



PIANO DI VALORIZZAZIONE

OTTOBRE 2025



CASTELLO
DI NOVARA

PREMESSA.....	2
1.1 Descrizione del bene e quadro normativo.....	5
1.2 Cenni storici.....	10
1.3 Inquadramento giuridico del bene.....	12
1.4 Collegamenti giuridici con il nuovo statuto.....	15
1.5 Descrizioni delle diverse parti e loro attuale utilizzo.....	17
Le parti esterne invece si dividono in.....	22
1.6 Gli organi della Fondazione.....	25
2.1 Azioni del piano di valorizzazione.....	28
2.1.1 Attività Istituzionali.....	28
2.1.2 Attività strumentali della Fondazione.....	28
2.2 Linee strategiche triennali e modalità di finanziamento degli investimenti.....	29
2.2.1 Analisi SWOT.....	29
2.3 Il turismo a Novara e provincia.....	31
Domanda turistica di medio-lungo periodo.....	31
2.4 Profilazione, segmentazione e target.....	32
2.5 – PROGETTUALITÀ, FINANZIAMENTI E ACCORDI ATTIVI- Quadro generale e indirizzi strategici.....	33
2.6 Vision, finalità strategiche e obiettivi generali.....	34
La visione.....	34
I livelli di servizio.....	35
Le finalità strategiche.....	35
Gli obiettivi generali.....	35
Le esperienze culturali.....	36
Risultati attesi.....	36
2.7 I servizi e le attività di promozione culturale.....	37
a) Esperienza pre-visita.....	37
b) Esperienza di visita.....	38
c) Esperienza post-visita.....	38
Percorsi con multimediali.....	39
3.1 Introduzione.....	42
3.2 Obiettivi specifici triennali.....	44
ANNO 2026.....	44
3.3 PROGETTUALITÀ, FINANZIAMENTI E ACCORDI ATTIVI- Aggiornamento annuale.....	45
3.3.1 Progetti e richieste di finanziamento:.....	45
3.3.2 Mostre e contributi ottenuti:.....	45
3.3.4 Progettualità e interventi in corso:.....	46
3.3.5 Accordi e collaborazioni attive:.....	50
3.4 Regolamentazione degli usi e strumenti di gestione.....	51
3.5 Il personale - piano assunzioni.....	52
3.6 Ipotesi di bilancio 2024-2027 2025-2028.....	53

3.7 Piano investimento triennale.....	57
3.7.1 Piano manutentivo.....	58
3.7.2 Dotazione degli spazi in uso.....	59
3.8 Aggiornamento dati turistici e andamento dei target.....	63
3.9 QUALITA' DELL'OFFERTA.....	65
3.10 PROGRAMMAZIONE TRIENNALE DELLE ATTIVITA' CULTURALI E ARTISTICHE.....	66
3.10.1 Progetti e attività in programma per il 2026.....	67
ANNO 2027.....	70
Indirizzo strategico.....	70
Azioni previste.....	70
ANNO 2028.....	71
Indirizzo strategico.....	71
Azioni previste.....	71
3.10.1 Linee di finanziamento per attività.....	72
3.11 Comunicazione e promozione.....	74
3.11.1 Analisi annuale sito web 2024–2025.....	74
Comportamento degli utenti.....	75
Contenuti di maggior interesse.....	75
Provenienza geografica.....	75
3.11.2 Lettura interpretativa e prospettive.....	76
Punti di forza.....	76
Criticità.....	76
3.11.3 Analisi annuale direct marketing/ newsletter 2024–2025.....	76
3.11.4 Analisi annuale Social Media 2024- 2025.....	78
Profilo del pubblico e Crescita della community.....	79
3.11.5 Strategia di comunicazione della comunicazione 2026–2028	
Sito web.....	80
Social.....	80
3.12 Relazione sulla gestione e sulle attività 2024.....	80
3.12.1 Il Castello nel 2024: un anno di cultura, partecipazione e crescita.....	81
3.12.2 Un anno di eventi: numeri, pubblico e impatto.....	82
3.12.3 Le mostre principali: l'eccellenza dell'arte tra Ottocento e contemporaneo.....	85
3.12.4 Raccontare il territorio: dieci esposizioni tra memoria, arte e impegno civile.....	86
3.12.5 Produzioni originali della Fondazione: identità culturale in evoluzione.....	89
3.12.6 Comunicare per coinvolgere: strategie digitali e risultati online.....	90
3.13 Ricalibrare per valorizzare: strategie e risultati 2025.....	96
3.14 Il Castello riparte: le iniziative del nuovo autunno culturale.....	103
3.15 Ricognizione degli usi attuali e delle performance di utilizzo degli spazi.....	104
3.12.1 Tipologia di eventi e stagionalità.....	106

PREMESSA

“La valorizzazione è ogni attività diretta a migliorare le condizioni di conoscenza e di conservazione del patrimonio culturale e ad incrementare la fruizione pubblica, così da trasmettere i valori di cui tale patrimonio è portatore. La tutela è di competenza esclusiva dello Stato, che detta le norme ed emana i provvedimenti amministrativi necessari per garantirla; la valorizzazione è svolta in maniera concorrente tra Stato e regione, e prevede anche la partecipazione di soggetti privati.”¹

Con deliberazione n.1 del 21/01/2021 la Città di Novara, approvando il nuovo Statuto della Fondazione Castello, delineava alcuni importanti capisaldi del nuovo ruolo della stessa e dei suoi obiettivi. Prima fra tutti la valorizzazione del bene, così come delineato dallo stesso Codice dei Beni Culturali (D.lgs n.42/2004) all'art. 6: *"1. La valorizzazione consiste nell'esercizio delle funzioni e nella disciplina delle attività dirette a promuovere la conoscenza del patrimonio culturale e ad assicurare le migliori condizioni di utilizzazione e fruizione pubblica del patrimonio stesso, anche da parte delle persone diversamente abili, al fine di promuovere lo sviluppo della cultura. Essa comprende anche la promozione ed il sostegno degli interventi di conservazione del patrimonio culturale. In riferimento al paesaggio, la valorizzazione comprende altresì la riqualificazione degli immobili e delle aree sottoposti a tutela compromessi o degradati, ovvero la realizzazione di nuovi valori paesaggistici coerenti ed integrati. 2. La valorizzazione è attuata in forme compatibili con la tutela e tali da non pregiudicare le esigenze. 3. La Repubblica favorisce e sostiene la partecipazione dei soggetti privati, singoli o associati, alla valorizzazione del patrimonio culturale."*

Il complesso monumentale del Castello di Novara fa parte dei beni immobili di interesse culturale dichiarato ai sensi della legge n. 1089/39 con notifica ministeriale datata 2/05/1968, vincolo riconfermato ai sensi dell'art. 128 del d.lgs. 22 gennaio 2004, n.42 (203930) con atto amministrativo in data 14/02/2008 numero di repertorio 3498, dalla Direzione Regionale Beni Culturali e Paesaggistici del Ministero della Cultura.

Tali immobili hanno un valore strategico per il servizio pubblico culturale, in ossequio alle norme del Codice Beni Culturali, Titolo II, capo II "principio delle valorizzazione dei Beni Culturali", con particolare attenzione all'art. 112 del succitato Codice che parla di “valorizzazione dei Beni Culturali di appartenenza pubblica”.

Tale valorizzazione rientra nel più ampio disegno che negli ultimi anni ha cercato, nell'ambito di confini delle finanze pubbliche sempre più ristretti, di mettere il patrimonio pubblico a reddito. Si tratta di un percorso non certo disseminato da successi ma in cui i beni culturali costituiscono, per molti aspetti, un paradigma positivo.

¹ fonte: Ministero della Cultura

Si ritiene che ciò sia particolarmente vero per Novara soprattutto negli ultimi anni (Castello, Teatro Coccia, Cupola, Complesso Monumentale del Broletto, Casa Bossi, Spazio Nòva, Nuovo Teatro Faraggiana, per non citare che alcuni esempi).

Il patrimonio non viene più considerato in visione statica e quale mero complesso dei beni dell'Ente di cui deve essere assicurata la conservazione, ma in visione dinamica, quale strumento strategico della gestione finanziaria e come complesso delle risorse che l'Ente deve utilizzare in maniera ottimale e valorizzare, per il miglior perseguimento delle proprie finalità di erogazione di servizi, di promozione economica, sociale e culturale della collettività di riferimento.

L'Amministrazione Comunale, con la delibera del C.C. n.35 del 27/04/2017 ha introdotto nel proprio Statuto l'art.72 bis, che prevede la costituzione di Fondazioni di partecipazione sulle quali l'ente esercita sul soggetto affidatario "un controllo analogo" a quello esercitato sui propri servizi, ovvero un "rapporto che determina, da parte dell'Amministrazione controllante, un assoluto potere di direzione, coordinamento e supervisione dell'attività del soggetto partecipato".

Il Castello visconteo sforzesco rappresenta per la Città di Novara e per la sua comunità, un bene di grandissimo pregio e valore, nonché un importante strumento di promozione economica, sociale e culturale della collettività di riferimento, tant'è vero che da quando sono stati avviati i lavori di restauro, l'investimento complessivo si può calcolare in quasi 19.000.000 di Euro, comprendendo la realizzazione del ponte in legno lamellare a superamento del fossato lungo il lato sud, avvenuta nel 2003, su 9 lotti funzionali fino al 2016.

I luoghi di fruizione di cultura sono elementi primari del patrimonio artistico e culturale della nostra Nazione e la grande sfida oggi consiste nella loro tutela e valorizzazione, che deve necessariamente passare attraverso la ricerca di equilibri tali da trasformare il patrimonio in reale risorsa e ragione di crescita.

Parte I

Fondamenti e contesto

Questa parte rimane invariata e subirà solo modifiche straordinarie in caso di cambiamento normative e cambio dei componenti degli organi della Fondazione

1.1 Descrizione del bene e quadro normativo

Il Castello visconteo sforzesco si trova all'interno del centro storico della città di Novara in posizione sud occidentale. Il complesso monumentale del Castello, circondato da un fossato, è perimetralmente affiancato a Nord da Piazza Martiri della Libertà, ad Est da Viale Rita Levi Montalcini, mentre a Sud e a Ovest dal Parco Allea di San Luca e i Giardini Vittorio Veneto. Nel parco sono situati i bastioni di San Luca e di San Giuseppe, rispettivamente a Sud-Ovest e a Ovest rispetto al Castello.



Foto elaborata per relazione "INTERVENTO DI RESTAURO E CONSERVAZIONE DELLE MURA DEL CASTELLO VISCONTEO SFORZESCO E DEI BASTIONI DI SAN LUCA E SAN GIUSEPPE A NOVARA"

L'attuale struttura è il risultato di una serie di stratificazioni storiche e di cambi di destinazioni d'uso succedutesi nel tempo che hanno comportato notevoli stravolgimenti dell'impianto originario.

Il primo impianto risale al periodo romano/altomedievale al quale, verso la fine del XIII secolo, i Visconti apportano importanti modifiche e svolgono interventi di fortificazione. Ai Visconti succedono gli Sforza, che procedono ad ulteriori modifiche, come l'ampliamento, il riempimento del vecchio fossato e la realizzazione di uno nuovo e più ampio, la fortificazione e la mutazione dell'impianto con variazione degli accessi preesistenti.



Agli inizi del XVII secolo, su ordine di Filippo III, don Pietro Enriquez de Azevedo, conte di Fuentes fu chiamato a governare la Lombardia. Il capitano generale fece eseguire un imponente sistema di fortificazioni della città. Tale sistema risultò però ben presto superato per gli scopi difensivi militari per cui era stato concepito. Le fortificazioni ad Est del Castello vengono dunque trasformate nel 1788 in pubblico passaggio e, pochi anni dopo, il Bastione San Giuseppe in giardino. All'inizio dell' 800 il Castello divenne Carcere; pertanto furono eseguiti molteplici interventi di trasformazione e di destinazione d'uso dei vari locali e delle corti interne.

Di particolare interesse è la pianta fornita dall'Archivio di Stato di Novara da dove si rilevano la distribuzione dei locali e le aggiunte ottocentesche di pertinenza delle Carceri che mostra la suddivisione interna dell'ala Nord già molto simile a quella attuale e come invece era l'ala sul lato ovest, oggi completamente restaurato a seguito del depe

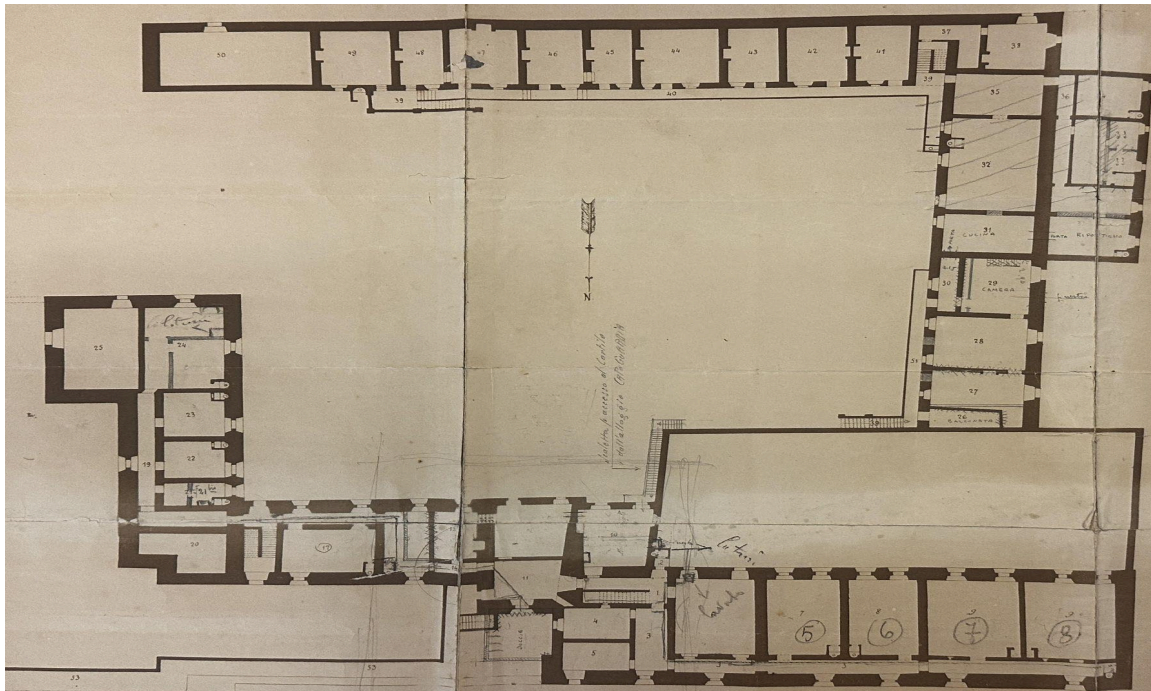


Immagine gentilmente rilasciata dall'Archivio di Stato di Novara nell'ambito della costituenda collaborazione per le ricerche e la valorizzazione della storia del Castello

Nel corso del XX secolo la riqualificazione del Castello è stata al centro di vivaci dibattiti culturali; nel 1973 cessa l'attività carceraria con il trasferimento dei detenuti in altra sede.

Senza una funzione propria il Castello è stato abbandonato a se stesso, fatta eccezione per qualche piccolo intervento manutentivo. Tale situazione è rimasta tale fino a quando l'Amministrazione Comunale, nell'anno 2003, ha avviato un programma di interventi finalizzati al recupero complessivo del Castello e all'utilizzo dello stesso come nuovo polo culturale cittadino, oltre che alla riqualificazione dell'intera ampia superficie di pertinenza che versava ormai da decenni in stato di abbandono e di isolamento. Gli interventi sono stati conclusi nel corso dell'anno 2016.

Il Castello, come complesso monumentale, come già ricordato, è assoggettato a vincolo di tutela di tipo architettonico, ai sensi dell'art. 10 del d.lgs n. 42/2004 per effetto del decreto della Soprintendenza del 2/5/1968. Ancor prima il Castello era già stato oggetto di tutela, per la sua importanza storica, nel dopoguerra, ovvero nel 1947 (con riferimento alla legge 1089/1939), ed in precedenza nel 1908 (in considerazione della L. 185/1902 art. 5). L'interesse architettonico è stato confermato dal MBAC con provvedimento del 14/07/2008, numero di repertorio 3498, trascritto nel Registro generale al n.10523 e al Registro particolare n. 6704. Per tali vincoli il Castello risulta nel P.R.G. del comune di Novara (Tavv. P4.0 e P4.CS.1B, quest'ultima di recente modifica a Novembre 2020) soggetto alla tutela del D.L. n.42/2004 in quanto bene culturale.

Nonostante l'area non abbia un vincolo archeologico su di sé, questa presenta comunque una rilevanza storico-archeologica data, sia dalla storia stessa del complesso storicamente costruito nella sua prima versione nel XII sec. d.C. e nella sua attuale forma tra XV e XVI sec. d.C., che dalle recenti attività archeologiche, così come riportato nel database della Soprintendenza con il cod. **NO.C.A.Novara.100**.

L'area dal 2002 è stata oggetto anche di continue campagne di indagini archeologiche con il fine di ricostruire la storia del Castello, dalla sua prima costruzione alle diverse fasi di vita. Le ricerche hanno quindi dimostrato la valenza storico-archeologica del complesso, già di per sé coperto da vincolo architettonico, comprovando quindi l'esistenza di un "interesse archeologico".

L'approvazione del nuovo Statuto, acquisito il prescritto parere del Ministero della Cultura, ai sensi del comma 10 dell'art.1 del DPR n. 361/2000 e trascritto presso il registro delle persone giuridiche di diritto privato tenuto dalla Prefettura di Novara in Data 25 gennaio 2022, come da nota della predetta Prefettura Prot. 5171 del 26 gennaio 2022, ha cambiato il modo in cui Fondazione Castello può e deve gestire il bene pubblico.

L'art. 1 dello Statuto infatti prevede che la stessa "è costituita ai sensi dell'art. 112 comma 5 del D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio) e s.m.i. [...] e dell'art. 72 bis dello Statuto Comunale [...]. e che è organismo di diritto pubblico, come definito dall'art. 3, comma 1, lett. d) del D.lgs n. 50/2016 s.m.i. E' un ente strumentale dell'Amministrazione Comunale per la gestione in affidamento diretto del servizio pubblico, privo di rilevanza economica, consistente nelle attività culturali inerenti la valorizzazione

del demanio culturale, al momento costituito dal complesso monumentale Castello visconteo sforzesco, come definito dall'art. 101, comma 2, lett. f). del "Codice dei beni culturali e del paesaggio" [...] e concesso in uso gratuito ai sensi dell'art. 115 commi 7 e 8 del Dlgs 22 gennaio 2004 n.42, nonché dei beni di medesima qualificazione che potranno essere conferiti dal Fondatore Promotore."

Inoltre in funzione dell'art. 4, "Per il raggiungimento degli scopi statuari la Fondazione propone all'Amministrazione Comunale annualmente il piano di valorizzazione dei beni concessi in uso alla stessa a titolo gratuito, nel quale vengono prospettate le attività di cui agli artt. 2 e 5 del presente Statuto che si intendono svolgere nell'anno solare di riferimento. Il piano viene sottoposto all'approvazione del Consiglio Comunale e costituisce atto di indirizzo vincolante per gli amministratori nominati quali rappresentanti dell'Amministrazione Comunale legati pertanto al vincolo di mandato imperativo sull'attuazione del programma approvato."

Con la succitata deliberazione del CC. n. 1/2021 si è statuito di conferire in uso gratuito alla Fondazione, ai sensi dell'art. 106 del D.Lgs.n. 42/2004, il Complesso Monumentale del Castello visconteo sforzesco, facendo confluire il suddetto bene, conferito ed oggetto della valorizzazione, al fondo di dotazione (art. 7 dello Statuto) ed al patrimonio della Fondazione (art. 6 dello Statuto) come previsto dall'art. 115 c. 7-8 del citato D.Lgs., ad esclusione dei locali conferiti con concessione onerosa Reg. 246 in data 23 dicembre 2020 ad Agenzia di Accoglienza e Promozione Turistica Locale della Provincia di Novara S.C.R.L. (ora Agenzia di Accoglienza e Promozione Turistica Locale Terre Dell'alto Piemonte Biella Novara Valsesia Vercelli - Società Consortile a Responsabilità Limitata S.C.A.R.L. - nel seguito ATL) per una sede della stessa società e dell'Ufficio di Informazioni Turistiche (Fg. 166, part. 46, sub 3, A/10, 5,5 vani)

In attuazione della deliberazione consiliare citata nonché della deliberazione della GC n. 379 dell'11 luglio 2023, con atto pubblico rep. n. 18169 del 2 agosto 2023 il complesso immobiliare, salvo la sede ATL, è stato conferito in uso gratuito alla Fondazione, seppure con condizione conformativa/adequativa alle eventuali prescrizioni che potranno essere contenute nell'autorizzazione al conferimento che dovrà essere rilasciata della Soprintendenza, tenuto conto, peraltro, che il Ministero della Cultura, ha già autorizzato, senza alcuna prescrizione, la trascrizione del nuovo Statuto della Fondazione ai sensi dell'art. 10 del DPR 361/2000, con n.18169.

Nella stessa delibera inoltre si procedeva a conferire, una volta ultimati, anche gli adeguamenti e le migliorie che sono in corso di realizzazione a cura dell'Amministrazione Comunale, in via esemplificativa:

- restauro mura;
- realizzazione Museo Archeologico;

- sistemazione cortile esterno.

Tali opere verranno consegnate alla Fondazione non appena terminate e collaudate sulla base di appositi verbali.

La consistenza catastale che è stata conferita alla Fondazione risulta pertanto la seguente

Foglio 166, Particella 46, Tipo mappale 25445, coi seguenti subalterni:

- sub. 1; P.ZZA MARTIRI DELLA LIBERTA' 3; PIANO S1-T-1; CAT. B6; MUSEO;
- sub. 2; P.ZZA MARTIRI DELLA LIBERTA' 3; PIANO T; CAT. A/10; UFFICIO;
- sub. 4; P.ZZA MARTIRI DELLA LIBERTA' 3; PIANO T-1; CAT. D/8; RISTORANTE;
- sub. 5; P.ZZA MARTIRI DELLA LIBERTA' 3; PIANO S1; CAT. D/1; CABINA ELETTRICA;
- sub. 6; P.ZZA MARTIRI DELLA LIBERTA' 3; PIANO S1; CAT. D/1; CABINA ELETTRICA;
- sub. 7; P.ZZA MARTIRI DELLA LIBERTA' 3; PIANO S1-T - 1; BENE COMUNE NON CENSIBILE - PASSAGGI COMUNI, CORTILE COMUNE E MURA.

Nella delibera e nell'atto di conferimento inoltre si deliberava:

- la conferma del trasferimento degli oneri di manutenzione ordinaria, per i beni conferiti, alla Fondazione;
- l'obbligo di adeguarsi/conformarsi all'autorizzazione da rilasciarsi a cura della competente Soprintendenza ai sensi dell'art. 57/bis del TU Beni Culturali di cui al D. Lgs. n. 42/2004;
- l'adeguamento, contestualmente alla redazione del bilancio 2024-2026 per quanto attiene il Comune di Novara e del bilancio previsionale 2024 e del relativo piano di valorizzazione per quanto attiene la Fondazione, della convenzione di servizio in essere, anche per quanto riguarda, in particolare, i rapporti finanziari connessi al trasferimento delle utenze e dei contratti sia inerenti i servizi che di sub-concessione;
- l'autorizzazione espressa alla Fondazione per la stipula di sub-concessioni – previa medesima condizione adeguativa/conformativa già prevista per il conferimento da parte del comune – a soggetti terzi come dai documenti di indirizzo della Fondazione, approvati dagli organi competenti.

1.2 Cenni storici



La vicenda architettonica del Castello di Novara è caratterizzata da una serie di accrescimenti e demolizioni che si susseguono a partire dal tracciato murario della città romana, con cui sostanzialmente coincide il primo fortilizio, attraverso le successive integrazioni medioevali e rinascimentali per arrivare alle addizioni carcerarie del XIX secolo, in parte ora demolite. Questi progressivi interventi hanno fatto del Castello un cantiere secolare caratterizzato da periodi di immobilità e da periodi di forte incremento edificatorio, che gli hanno conferito un carattere fortemente disomogeneo. Il Castello visconteo si erigeva sulle antiche mura romane e forse utilizzava il fossato della vecchia cinta muraria per la propria difesa; da alcuni indizi si presume che esistessero dei grandi torrioni angolari, ma non esiste una descrizione attendibile e dettagliata dell'edificio di quei tempi. Il Castello venne modificato diverse volte, ma mantenne sempre la sua funzione di struttura militare-amministrativa di dominio della città di Novara. A prendersene cura era un castellano alle dipendenze di Filippo Maria Visconti. Il Castello divenne carcere solo nel periodo napoleonico. La decisione di spostare le Carceri dal Palazzo del Pretorio al Castello comportò l'esigenza di snaturare le strutture medioevali esistenti: furono ritagliate alcune finestre, altre se ne chiusero, si eliminarono le merlature, si trasformò la corte in un cortile per l'ora d'aria dei prigionieri e si approntarono torri di vedetta carceraria nei quattro angoli bastionati. L'edificio ospitò il carcere per 170 anni ininterrottamente, il che comportò un danneggiamento rapido della struttura. Nuovi interventi vennero fatti a metà dell'Ottocento, quando si abbatté buona parte della cinta di bastioni e si realizzarono sui tre lati gli eleganti giardini pubblici chiamati Allee.

Alla fine del XIX secolo, una serie di controversi progetti proposero la demolizione del Castello, perché considerato spoglio di ogni pregio artistico, a favore di un nuovo quartiere residenziale. Voci autorevoli si opposero, ispirati dal grandioso restauro che stava avvenendo proprio in quei giorni al Castello sforzesco di Milano. Fu allora che si riconobbe il valore storico e culturale del vecchio edificio e si avanzarono le prime proposte di recupero e/o di restauro: sede dell'Istituto Professionale Omar (1893), sede del Municipio (1912), Parco della Rimembranza (1925), Palazzo delle Poste (1932), parco pubblico (1935), Prefettura (1936).

Nel 1973 cessò l'attività carceraria con il trasferimento delle prigioni alla Bicocca ed il Castello rimase vuoto ed abbandonato per alcuni anni, finché, negli anni Ottanta, si abbatterono edifici e strutture ottocentesche e novecentesche di nulla qualità architettonica, sgombrando il cortile e prevedendo il recupero della sede. Solo nel 2002 da proprietà del Demanio dello Stato passò sotto l'Amministrazione Municipale di Novara e ricominciarono una serie di iniziative volte al restauro e alla riqualificazione funzionale del Castello, a partire dalla realizzazione del ponte in legno lamellare a superamento del fossato lungo il lato sud, avvenuta nel 2003, e poi su 9 lotti funzionali fino al 2016, quando, dopo oltre un decennio di restauri, l'intero complesso è stato riaperto al pubblico per mostre ed esposizioni artistiche temporanee, eventi ed ha avviato uno sviluppo quale centro culturale e di aggregazione sociale, con una programmazione improntata su eventi espositivi e di produzione culturale di pregio e di richiamo nazionale.

Come ogni monumento o palazzo storico che si rispetti, anche sul Castello visconteo sforzesco di Novara esistono alcune leggende e storie. Una delle più celebri narra dell'esistenza di un cavallo d'oro massiccio. Ludovico il Moro, infatti, commissionò a Leonardo Da Vinci il progetto di un cavallo, parte di un monumento equestre dedicato al padre Francesco Sforza. Nonostante i numerosi disegni, a noi pervenuti, il monumento in bronzo non fu mai realizzato se non sotto forma di un modello in creta poi distrutto dai francesi durante l'assedio di Milano.

Secondo la leggenda, a Novara esisterebbe comunque un altro modello del cavallo disegnato da Leonardo Da Vinci che lo realizzò come miniatura fondendo oro per ordine di Ludovico il Moro. Il Duca non rivelò mai a nessuno dove avesse nascosto la statua neanche quando fu catturato e tenuto prigioniero proprio nel Castello di Novara dai francesi nell'aprile del 1500. Ludovico fu poi portato in Francia dove morì e nessuno fu in grado di ritrovarla.

Nel XX secolo questa leggenda riprese vita tanto che vennero organizzate almeno due diverse spedizioni ufficiali. La prima nel 1910 ad opera di un gruppo di spagnoli che offrì all'allora Amministrazione Comunale l'ingente somma di 20 centesimi per ogni mattone del Castello purché avessero ottenuto il permesso di raderlo al suolo per cercare il tesoro, senza però che gli venisse concesso e dovendo quindi rinunciare alla ricerca.

La seconda nel 1960 quando, invece, un gruppo di tre persone si presentò al Castello, allora Carcere, per cercare nel fossato il cavallo d'oro, avendo ottenuto un permesso di tre mesi dalla Procura e dall'Intendenza di Finanza per lavorare e scavare. L'operazione fu definita "top secret" ma si presume non abbia avuto esito positivo.

1.3 Inquadramento giuridico del bene

La disciplina dei beni culturali, oggi D.lgs 42/94 e s.m.i, rappresenta un corpus iuris che determina principi e regole per la gestione dei patrimoni e delle attività di gestione dei beni culturali. La normativa innova profondamente il sistema di gestione di tutela e valorizzazione di beni culturali con particolare riguardo a quelli la cui titolarità è pubblica. Ciò costituisce una testimonianza avente valore di “civiltà”. Tale espressione viene utilizzata dalla Commissione d’indagine per la tutela e valorizzazione del patrimonio storico, archeologico, artistico e del paesaggio costituita con legge 26 aprile 1999 n. 310 e conosciuta anche con il nome di “Commissione Franceschini”.

L'importanza del Codice dei Beni Culturali richiede uno specifico approfondimento e, conseguentemente, lo svolgimento di alcune considerazioni giuridiche.

Infatti, i contenuti normativi del Codice sono rivolti all'individuazione dell'oggetto di tutela, alla definizione stessa di bene culturale, alle diverse categorie di beni culturali, ai principi e alle regole di tutela e alle modalità di valorizzazione e gestione del patrimonio culturale.

Già in diritto privato, l'art. 839 del c.c., stabilisce che: “Le cose di proprietà privata, immobili e mobili, che presentano interesse artistico, storico, archeologico o etnografico, sono sottoposte alle disposizioni delle leggi speciali”. Suddetta norma, come testualmente recita, costituisce un limite al puro godimento, previsto dall'art. 802, del bene che riveste le caratteristiche di cui all'art. 839 e dispone, quindi, l'osservanza degli obblighi previsti dalla legislazione speciale di tutela del patrimonio culturale.

Oltremodo alla moderna concezione della funzione di tutela dei beni culturali, si accompagnano, ineludibilmente, l'esigenza e la funzione della valorizzazione degli stessi (cfr: Giovanni Boldon Zanetti, op. Il nuovo diritto dei beni culturali):

Del resto, l'art. 9 della Costituzione individua nella Repubblica, e quindi nella sua varia declinazione costituzionale, anche gli Enti Locali fra gli affidatari del compito di promozione dello sviluppo della cultura (co.1) e della tutela del patrimonio storico e artistico (co.2).

Quindi sotto il profilo esegetico (cfr. op. cit) l'aver collocato la norma che tutela il patrimonio artistico nello stesso articolo e subito dopo la disposizione relativa alla promozione della cultura, sottolinea che quanto disposto dal co.1, ovvero la promozione dello sviluppo della cultura, si realizza anche attraverso il patrimonio culturale che, dunque, perché ciò accada, deve essere conservato e tutelato.

In conclusione, per la dottrina, è lecito affermare che la Costituzione contempla all'interno dell'art. 9 anche la valorizzazione del patrimonio culturale, dal momento che il bene culturale può produrre un arricchimento culturale dell'uomo solo se è visto, contemplato e goduto dall'uomo e dalla collettività: in sostanza se è valorizzato.

Il Codice, nella parte prima, ovvero nelle disposizioni generali, agli artt. 3 e 6 dà la definizione delle due funzioni di tutela e valorizzazione:

Art. 3. Tutela del patrimonio culturale

- 1. La tutela consiste nell'esercizio delle funzioni e nella disciplina delle attività dirette, sulla base di un'adeguata attività conoscitiva, ad individuare i beni costituenti il patrimonio culturale ed a garantirne la protezione e la conservazione per fini di pubblica fruizione.*
- 2. L'esercizio delle funzioni di tutela si esplica anche attraverso provvedimenti volti a conformare e regolare diritti e comportamenti inerenti al patrimonio culturale.*

Art. 6. Valorizzazione del patrimonio culturale

- 1. La valorizzazione consiste nell'esercizio delle funzioni e nella disciplina delle attività dirette a promuovere la conoscenza del patrimonio culturale e ad assicurare le migliori condizioni di utilizzazione e fruizione pubblica del patrimonio stesso, anche da parte delle persone diversamente abili, al fine di promuovere lo sviluppo della cultura. Essa comprende anche la promozione ed il sostegno degli interventi di conservazione del patrimonio culturale. In riferimento al paesaggio, la valorizzazione comprende altresì la riqualificazione degli immobili e delle aree sottoposti a tutela compromessi o degradati, ovvero la realizzazione di nuovi valori paesaggistici coerenti ed integrati.*
- 2. La valorizzazione è attuata in forme compatibili con la tutela e tali da non pregiudicarne le esigenze.*
- 3. La Repubblica favorisce e sostiene la partecipazione dei soggetti privati, singoli o associati, alla valorizzazione del patrimonio culturale.*

Il rapporto fra le due funzioni ed attività è di coesistenzialità e pari importanza. Infatti ciò è confermato dalla lettura dell'art. 1 del Codice, per il quale l'attuazione dell'art. 9 della Costituzione si ha con l'esercizio di entrambe le funzioni ed entrambe concorrono allo sviluppo della cultura.

In realtà si tutela non solo per conoscere il bene in sé, ma perché questo possa essere goduto dalla collettività. Queste finalità previste anche dall'art. 3 del Codice, nella definizione di tutela, testimonia la spinta evolutiva per una tutela “dinamica” e non statica, che ingloba, in ultima analisi, tutte le potenzialità di sviluppo della cultura.

In tale enunciazione di principio si innesta il particolare ruolo dell'Ente Locale a cui appartengono i beni del patrimonio culturale, aventi questi le caratteristiche di cui all'art. 10, che costituiscono il demanio culturale ex art. 53 co. 1 e che sono destinati alla pubblica fruizione (art. 2, co. 4). La fruizione e valorizzazione dei suddetti beni, secondo quanto dispone l'art. 101, comma 3, costituisce perentoriamente “espletamento di un servizio pubblico” a cui è tenuto l'Ente Locale, ai sensi dell'art. 112 comma 1 del TUEL, in quanto proprietario del demanio culturale, ai sensi dell'art. 2 co. 4 del Codice dei Beni Culturali.

Sulla distinzione concettuale fra la tutela e la valorizzazione dei Beni Culturali, già la sentenza della Corte Costituzionale n. 9/2004, seppur compiendo un esame di costituzionalità sulla normativa precedente all'attuale Codice (cfr. D.lgs. 112/1998), aveva preso in esame le due nozioni anzidette, ribadendone un'utile distinzione. In particolare, la Corte ribadiva che “la valorizzazione è diretta soprattutto alla fruizione del bene

culturale, sicché anche il miglioramento dello stato di conservazione attiene a quest'ultima nei luoghi in cui avviene la fruizione e nei modi di questa”.

La stessa norma che definisce la valorizzazione è stata nel 2006 integrata, con la precisazione che essa “è finalizzata alla promozione dello sviluppo della cultura”. Tutto ciò in linea con il principio di cui all'art. 9 della Costituzione, ove il contenuto espresso nel concetto del patrimonio culturale è più ampio e non coincide solo con i beni culturali. Infatti, la tutela quale principio costituzionale si estende anche ai beni immateriali, quali ad esempio le idee e le opere dell'ingegno e tutte le esperienze e attività culturali, le quali pur essendo percepibili fisicamente, non si concretizzano in una “res” tangibile (n.d.r.: gli spettacoli, la musica, la danza ecc.). Invero, il più delle volte, tali beni immateriali sono indissolubilmente connessi proprio a quei beni tutelati e conservati anche al fine di poter ospitare quella promozione della cultura, anch'essa oggetto del servizio pubblico, che si manifesta e si promuove all'interno mediante i beni del patrimonio culturale.

Un valore strategico e dirimente rispetto al quid iuris conseguente all'entrata in vigore del Codice e quindi, per quanto attiene allo svolgimento del servizio pubblico culturale, come descritto in precedenza, assumono le norme del Titolo II, capo II: “principio della valorizzazione dei Beni Culturali”.

In particolare l'art. 112, “Valorizzazione dei Beni Culturali di appartenenza pubblica” rappresenta la norma centrale rispetto alla costituzione di un apposito soggetto giuridico a cui attribuire in forma diretta il servizio pubblico culturale “de qua”. L'art. 112, co. 5 recita: “Lo Stato, per il tramite del Ministero e delle altre amministrazioni statali eventualmente competenti, le regioni e gli altri enti pubblici territoriali (n.d.r. gli Enti Locali) possono costituire, nel rispetto delle vigenti disposizioni, appositi soggetti giuridici cui affidare l'elaborazione e lo sviluppo dei piani di cui al comma 4”. La norma, seppur inserita in un “corpus iuris” di natura speciale nell'art. 183, co 6, munita persino di rinforzo costituzionale, dispone che:

- a) gli Enti Locali possono procedere alla costituzione di appositi soggetti giuridici (n.d.r.: ad esempio fondazioni di partecipazione) a cui affidare l'elaborazione e lo sviluppo dei piani strategici e di sviluppo culturale e i programmi, relativamente ai Beni Culturali di pertinenza pubblica, con i quali viene assicurata la strategia della funzione di valorizzazione e quindi, l'esercizio in forma diretta del servizio pubblico culturale;
- b) la norma espressamente stabilisce che ciò avviene non in deroga alla normativa esistente, ma nel rispetto delle “vigenti disposizioni”, e quindi di quanto dispone ad esempio la normativa sulle gestioni dei servizi pubblici locali. Pertanto è possibile costituire un “soggetto giuridico”, quale è certamente la Fondazione di Partecipazione, ma nel rispetto della normativa che disciplina l'affidamento diretto di un servizio pubblico e quindi anche nella specie di un servizio pubblico culturale, a condizione che esista, nell'ordinamento di riferimento per gli Enti Locali, una norma che lo consenta e che contenga i requisiti consolidatisi de iure condito.

Delineato quindi il contenuto della normazione speciale contenuta nel Codice dei Beni Culturali, è necessario soffermarsi a considerare il livello di ricezione di tale normativa espresso nello Statuto della Fondazione approvata con la delibera CC n. 1 del 21.01.2021

1.4 Collegamenti giuridici con il nuovo statuto

Con deliberazione consiliare n. 1 del 21.1.2021 si promuove la costituzione di una Fondazione. La norma prevede la costituzione di Fondazione di partecipazione sulla quale l'ente locale esercita sul soggetto affidatario un "controllo analogo" a quello esercitato sui propri servizi e dove il soggetto fornitore realizza la propria attività prevalentemente con l'ente pubblico che lo controlla. Con la locuzione "controllo analogo" si fa riferimento ad *"un rapporto che determina, da parte dell'Amministrazione controllante, un assoluto potere di direzione, coordinamento e supervisione dell'attività del soggetto partecipato e che riguarda l'insieme dei più importanti atti di gestione del medesimo. In virtù di tale rapporto il soggetto partecipato, non possedendo alcuna autonomia decisionale in relazione ai più importanti atti di gestione, si configura come un'entità distinta solo formalmente dall'Amministrazione, ma che in concreto continua a costituire parte della stessa. Solo a tali condizioni si può ritenere che fra amministrazione e aggiudicatario non sussista, agli effetti pratici, un rapporto di terzietà rilevante ai fini dell'applicazione delle regole comunitarie in materia di appalti pubblici"* (Commissione europea, nota 26 giugno 2002, indirizzata al Governo italiano).

Da quanto già rappresentato ne discende che la costituzione/partecipazione da parte dell'Amministrazione Comunale ad una persona giuridica privata con determinati "elementi", è finalizzata alla realizzazione di un fine pubblico che è certamente immanente allo stesso servizio pubblico locale culturale. La partecipazione comporta l'impegno di finanziamenti pubblici e con modalità di gestione e di controllo, rectius le cosiddette determinate condizioni di cui è stato detto, direttamente collegate alla volontà del socio fondatore. Di fatto la persona giuridica privata diviene un semplice modello organizzativo dell'ente locale socio, situazione giuridica che già esiste e si configura in altri modelli e formule organizzative a natura pubblicistica. Ad esempio aziende speciali ed istituzioni di cui all'art. 114 del TUEL, (cfr. deliberazione n. 151/2013 Corte dei Conti Lazio).

La deliberazione consiliare provvede anche all'approvazione dei patti parasociali nell'ambito dei quali il Comune di Novara assume il ruolo di Ente Fondatore e Promotore (allegato n. 1).

In altri termini l'utilizzo dello schema giuridico della Fondazione di Partecipazione da parte dell'ente locale rende la persona giuridica privata una entità strumentale dell'Ente, ovvero una modalità di gestione dell'interesse locale perseguito nel servizio pubblico locale. La sezione delle autonomie locali sin dal 2014 (nota 5) ha definito la Fondazione di Partecipazione come una "fondazione strumentale" all'ente pubblico fondatore (cd fondazione amministrativa). Tale organismo risponde all'esigenza di disporre di uno strumento flessibile, caratterizzato dalla commistione dell'elemento patrimoniale con quello associativo, funzionale a una sorta di partenariato pubblico privato.

La norma prevista all'art. 72 bis dello Statuto Comunale è certamente necessaria affinché lo scopo della fondazione possa ritenersi, oltre che possibile anche lecito (art. 1, c.3, DPR n.361/2000), in quanto conforme all'ordinamento vigente nell'ente locale per tale materia (cfr: in tale prospettiva di normazione v. la sentenza Corte Costituzionale 272 del 2004 nonché il parere della Corte dei Conti, sez. consultiva Sardegna n. 9/2007).

La Fondazione di Partecipazione, dal nuovo Statuto, viene altresì a conformarsi a quanto dispone l'art. 112 comma 5 del Codice dei Beni Culturali (cfr: comma 5 "gli enti pubblici territoriali possono costituire, nel rispetto delle vigenti disposizioni appositi soggetti giuridici cui affidare l'elaborazione e lo sviluppo dei piani di cui al comma 4, cioè lo sviluppo per la valorizzazione culturale relativamente ai Beni Culturali di pertinenza pubblica").

Infatti nell'art. 72 bis dello Statuto Comunale si qualifica la Fondazione di Partecipazione, nella sua declinazione quale apposito "soggetto giuridico", un organismo di diritto pubblico. Invero, la Fondazione di Partecipazione, in forza di una interpretazione evolutiva, costituisce un modello atipico di persona giuridica privata, di recente teorizzazione dottrinarica (**cfr. Deliberazione n. 151/2013/PAR Sezione Controllo per il Lazio**), in cui si è sintetizzato l'elemento personale, tipico delle associazioni e l'elemento patrimoniale caratteristico delle fondazioni.

E' un modulo che si distacca radicalmente dalla fondazione classica civilistica caratterizzata dalla mancanza di una organizzazione a base personale e quindi dall'inesistenza di una assemblea di associati che possa esprimere la volontà dell'ente. La fondazione classica (cd patrimoniale) di cui all'art. 14 e seguenti del c.c., è improntata alla realizzazione dello scopo attraverso il patrimonio, che, successivamente al riconoscimento giuridico, diviene completamente autonomo rispetto alla figura del fondatore ed intangibile persino da quest'ultimo (art. 15 c.c.). Così delineato tale modello è un organismo giuridico incompatibile con l'affidamento diretto/gestione di un servizio pubblico che per definizione non potrebbe mai esistere senza il rispetto dei principi che ne governano l'organizzazione e la gestione, come già detto, in capo all'Ente Locale.

Nella Fondazione di Partecipazione, che è il modello proprio previsto dall'art. 72 bis dello Statuto Comunale, al contrario, l'ottica è gestionale, ed il legame con il socio fondatore non viene mai reciso, realizzando così uno schema in qualche modo assimilabile alla governance societaria.

In questo diverso modello prevale l'ottica gestionale, per cui il legame con il o i soci fondatori non viene mai reciso ed essi partecipano sia all'organismo che ha il compito di deliberare gli atti essenziali della vita dell'ente nonché a quello preposto all'amministrazione. In tal senso deve essere considerato il nuovo Statuto, che rende lecito e possibile che la Fondazione di Partecipazione, quale organismo di diritto pubblico, possa essere soggetto giuridico appositamente costituito (ex art. 112 co. 5 Codice dei Beni Culturali) a cui è affidata direttamente la gestione del servizio pubblico locale della cultura come del resto qualificato dall'art. 101 co. 3. del medesimo Codice. Secondo l'orientamento consolidato del Consiglio di Stato (ex multis sez.V, sentenza n. 7393 del 12 ottobre 2010), perché possa essere attribuita natura pubblicistica ad una persona giuridica di diritto privato occorre identificare la concorrenza di una serie di elementi: la costituzione da parte di un ente pubblico (Stato, Regione, Ente locale), il perseguimento di un fine pubblico da parte dell'ente di diritto privato, la presenza maggioritaria di fonti pubbliche di finanziamento, l'esistenza di controlli da parte di soggetti pubblici, l'ingerenza pubblica nella gestione dell'ente (cfr: Cassazione civile, sez Un., 7 aprile 2010, n. 8225). Recentemente, lo stesso Consiglio di Stato, sez. V, con la sentenza n. 66 del 2013 ha evidenziato come ad una

spiccata eterogeneità dei moduli organizzativi e di azione della P.A. corrisponda una nuova ed aperta nozione di “ente pubblico”, capace di comprendere anche figure soggettive formalmente privatistiche.

L'art. 115, c. 7, del D.Lgs. n. 42/2004 dispone che le Amministrazioni, rectius l'Ente locale, possono partecipare al patrimonio del soggetto giuridico di cui all'art.112, c.5, e quindi alla Fondazione di Partecipazione, con il conferimento in uso dei beni appartenenti al patrimonio del demanio culturale che sono oggetto di valorizzazione. Il successivo comma 8 prevede persino che alla concessione dell'attività di valorizzazione possa essere collegata la concessione in uso degli spazi necessari all'esercizio dell'attività medesima, purché gli spazi vengano preventivamente individuati nel capitolato d'onere.

La Fondazione viene quindi formalmente ad esistere con l'atto costitutivo allegato alla presente relazione (allegato n. 2).

In data 4.9.2021 perviene l'omologazione del “Ministero della Cultura Direzione Generale Educazione, Ricerca e Istituti Culturali”.

In data 25.1.2022 il Prefetto di Novara ha comunicato l'approvazione dello Statuto ed ha proceduto all'iscrizione nel registro delle persone giuridiche tenuto dalla Prefettura.

A seguito dell'approvazione del nuovo Statuto avvenuta nel giugno 2021 e della sopracitata comunicazione della Prefettura della conferma del cambio statutario sono stati necessari diversi adeguamenti di regolamenti e atti. Dal 2023 viene redatto il Piano Triennale per la Prevenzione alla Corruzione e Trasparenza.

Inoltre nel 2023 si è raggiunto un altro importante traguardo, infatti con l'atto pubblico n. 18169 del 2 agosto 2023 è avvenuto il conferimento del bene alla Fondazione e di conseguenza è stato patrimonializzato il conferimento del bene al valore catastale, come da atto e come previsto è stata imputata alla Fondazione il pagamento della relativa IMU.

Si è dunque proceduto alla stesura del Piano Triennale di Valorizzazione in accordo con quanto previsto all'art. 4 dello Statuto. Il primo Piano è stato deliberato dal Consiglio di Indirizzo ottobre 2023 e successivamente inviato al Comune per l'approvazione da parte del Consiglio Comunale, avvenuta nel consiglio comunale del 29.01.2024

1.5 Descrizioni delle diverse parti e loro attuale utilizzo

Il complesso monumentale comprende un'**Area Espositiva** con una estensione complessiva di 1.350 mq, organizzata in grandi sale aperte destinate ad ospitare esposizioni temporanee, eventi aziendali (quali ad esempio congressi, convention, meeting), eventi culturali anche di carattere formativo (lezioni, workshop, etc), nonché cerimonie e feste private; un'**Area Spazi Aperti**, localizzata nell'area centrale della struttura, un vasto cortile di circa 3600 mq dal quale è possibile accedere alle varie aree del Castello, adibito alle attività all'aperto di carattere culturale e sociale; un'**Area Ristorazione** di circa 316 mq destinata a un punto di ristoro oggetto di

una futura gara per la concessione con l'obiettivo di attivare un servizio di caffetteria e ristorazione, legato anche alla promozione delle eccellenze enogastronomiche del territorio.

Le ampie sale e spazi multifunzionali del Castello rendono possibile il riadattamento alle diverse esigenze del cliente e grazie alle caratteristiche della struttura, vi è la possibilità di ospitare contemporaneamente più eventi.

Infine, all'interno di altri spazi del Castello sono ospitati enti ed organizzazioni con i quali la Fondazione Castello di Novara collabora in sinergia per arricchire l'offerta culturale e di servizi ai visitatori. Tra i quali:

- Agenzia di Accoglienza e Promozione Turistica Locale Terre Dell'alto Piemonte Biella Novara Valsesia Vercelli - Società Consortile a Responsabilità Limitata S.C.A.R.L. - nel seguito ATL con sede degli uffici anche IAT aperti per 7 giorni alla settimana quale punto di informazione turistica della Città e del territorio
- Fondazione Circolo Lettori la cui sede di Novara ha trovato collocazione in Castello da settembre 2022

Il complesso monumentale del Castello visconteo sforzesco è suddiviso principalmente in tre distinte aree:

ALA SUD, ALA OVEST o MANICA MODERNA, ALA NORD O MANICA ANTICA.

La manica moderna e quella antica si dispongono su tre livelli:

PIANO TERRA

SALA DELLE COLONNE | MANICA MODERNA (area di colore verde)

SALA DELLE MURA | MANICA MODERNA (area di colore verde)

SALA della ROCCHETTA | MANICA ANTICA (area di colore rosso)

SALA SIBILLA ALERAMO | MANICA ANTICA (area di colore giallo L1)

AREA ACCOGLIENZA | MANICA MODERNA (area di colore viola C1)

UFFICI FONDAZIONE CASTELLO | MANICA ANTICA (area di colore giallo D1)

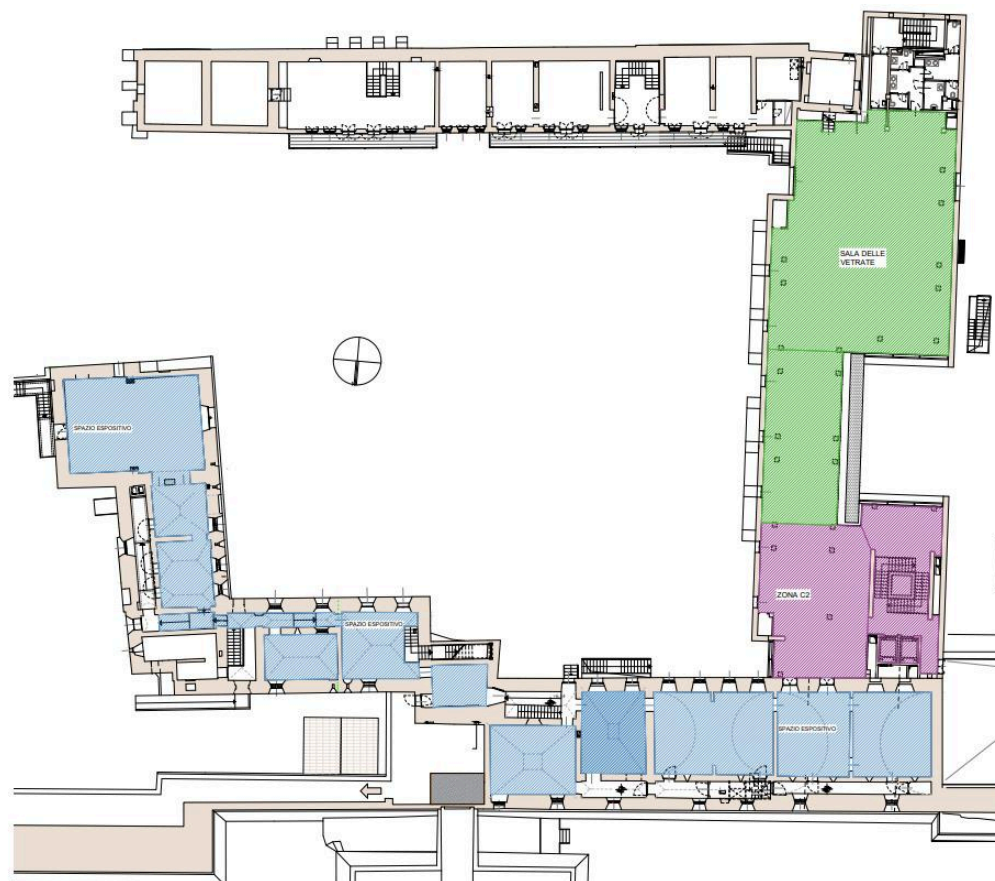
UFFICI FONDAZIONE CIRCOLO LETTORI | MANICA ANTICA (area di colore giallo L2)



PRIMO PIANO

SALA DELLE VETRATE | MANICA MODERNA (area colore verde)

ALA DEGLI SFORZA | MANICA ANTICA (area color azzurro)

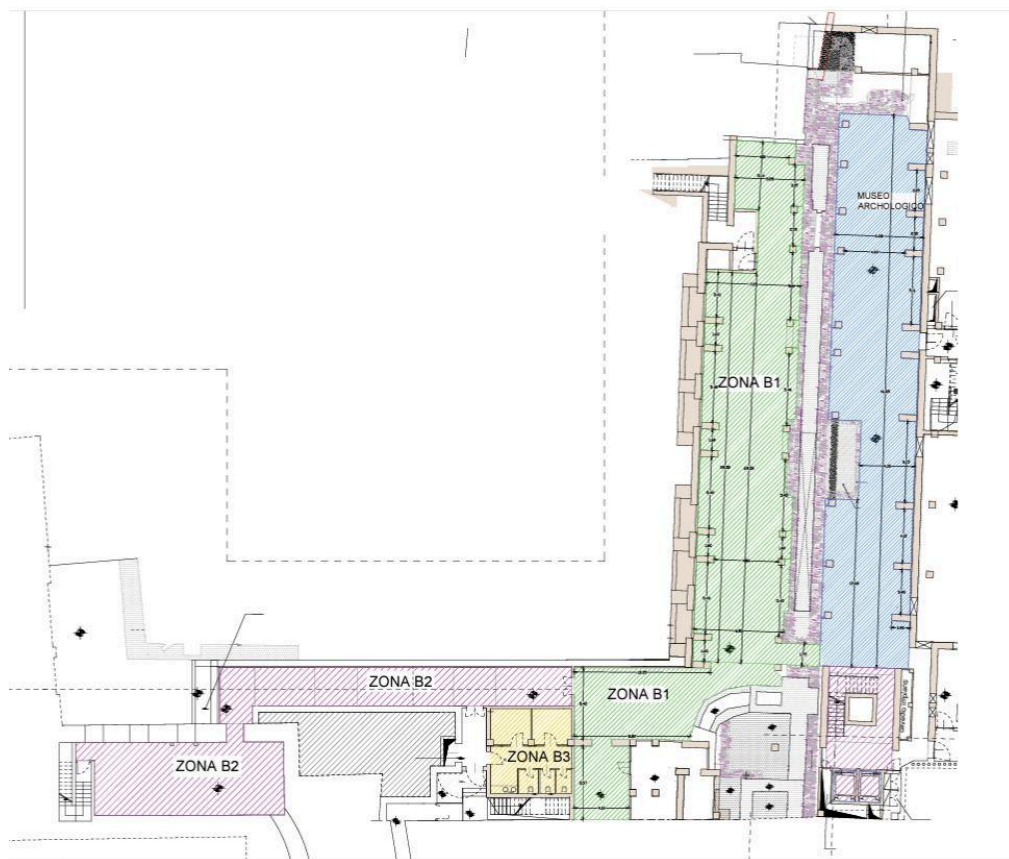


PIANO -1

MUSEO ARCHEOLOGICO | MANICA MODERNA (area colore azzurro)

SALA ARCHEOLOGICO | MANICA MODERNA (Zona B1, area colore giallo)

AREE di COLLEGAMENTO CON SALA ROCCHETTA (Zona B2, area colore viola)

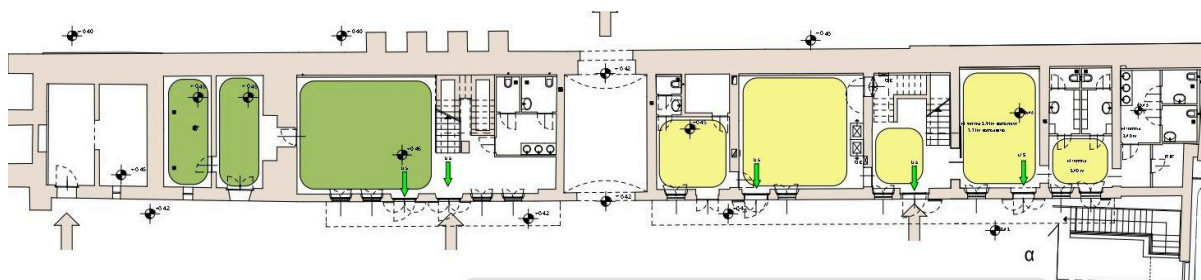


ALA SUD

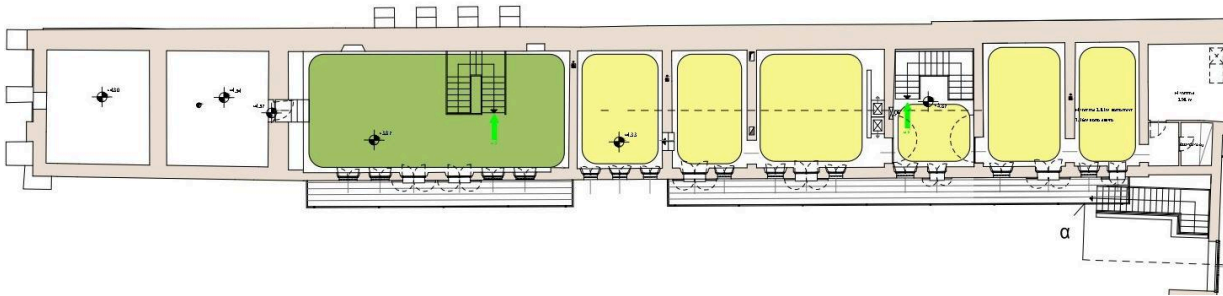
UFFICI IAT /ATL (area colore verde)

RISTORANTE / CAFFETTERIA (area colore giallo)

Piano Terra - Ala sud



Primo Piano - Ala Sud



Le parti esterne invece si dividono in

Corte Maggiore

La corte maggiore, oggetto di futuri interventi per renderla maggiormente accogliente e usufruibile, è protetta dalle tre maniche del complesso monumentale ed è sempre aperta al passaggio pedonale ed è area condivisa per l'accesso ai diversi servizi ospitati in Castello. Anche il cortile, così come gli altri spazi del Castello durante i diversi periodi storici ha subito diversi interventi e trasformazioni. Durante i restauri di recupero sono state ad esempio eliminate delle sovrastrutture costruite nei decenni, soprattutto nel periodo in cui il Castello divenne carcere.

Cortile interno I Manica Moderna (Ala Ovest)

Il cortile ad oggi utilizzato solo in occasione di eventi particolari, con l'intervento di riqualificazione della pavimentazione può diventare un ulteriore luogo di visita del Castello e di eventi

Le due aree principali, manica moderna e manica antica ospitano le sale con i diversi ambienti in cui si svolgono le attività della Fondazione Castello.

Manica Moderna (Ala Ovest)

Ci troviamo nella nuova manica del Castello completamente ricostruita durante i lavori di recupero del complesso monumentale, nella quale si è volutamente deciso di evidenziare il contrasto tra l'antico e il moderno. L'architettura moderna dei piani con ampie altezze, grandi vetrate per filtrare la luce naturale, pavimentazione in cemento, pareti e colonne lisce e bianche, abbraccia il grande muro storico che, partendo dalle fondamenta sotterranee romane visibili al piano interrato sede del Museo Archeologico, si eleva per due piani con le antiche matrici viscontee, sforzesche e spagnole.

All'interno della Manica Moderna troviamo:

Sala delle Colonne | piano terra, Manica Moderna

Luminosa ed accogliente, la sala è caratterizzata da colonne interne intercalate da lunghe finestre verticali che creano giochi di luce. Viene utilizzata per esposizioni temporanee ed eventi ma anche per cocktail, cene aziendali e cerimonie. Per la sua conformazione si può collegare naturalmente con l'adiacente Sala delle Mura aumentando così l'area espositiva.

Sala delle Mura | piano terra, Manica Moderna

Abbracciata dai resti dell'antico muro, la sala è uno spazio raccolto che si affaccia sulla corte interna del Castello. Attrezzata con impianto audio e video può dare ospitalità a piccole conferenze e meeting, riunioni e presentazioni. Per la sua conformazione si può collegare naturalmente con l'adiacente Sala delle Colonne aumentando così l'area espositiva. E' anche utilizzata per effetto della subconcessione per gli eventi della Fondazione Circolo dei Lettori.

Sala delle Vetrate | piano primo, Manica Moderna

Versatile e multifunzionale, situata al primo piano della manica nuova, con grandi vetrate che affacciano sulla corte maggiore e sul parco dell'Allea. E' la sala più grande del Castello. Si adatta ad ospitare convegni, web conference e webmeeting con allestimento a platea; eventi e spettacoli dal vivo; cocktail, cene aziendali e cerimonie. La sala è dotata di pedana con tavoli e sedute per relatori, impianto audio e video con telo da proiezione a parete.

Museo Archeologico I piano -1, Manica Moderna

Al piano sotterraneo si trova la sala adibita a Museo Archeologico che racconterà la storia della città, del suo castello e del territorio che li circonda attraverso la narrazione dei ritrovamenti archeologici a disposizione e dei collezionisti che raccolsero i reperti provenienti dalla città di Novara e dai territori limitrofi.

Sala Mura romane I piano -1, Manica Moderna

E' ubicata accanto al museo archeologico e può essere utilizzata per esposizioni temporanee ed eventi correlati alla promozione del Museo Archeologico. La sala al momento non è dotata di arredi o impianti audio/video.

Manica Antica

Ci troviamo nella manica più antica del Castello, che si affaccia sulla piazza antistante, i monumenti, il battistero e la cupola antonelliana e che, fino al 1973, ha ospitato le carceri cittadine. Qui, infatti, troviamo, oltre ad una

pavimentazione in cotto, finestre con inferriate che si affacciano sulla corte maggiore e porte in legno originali completamente restaurate con grandi chiavistelli in ferro e gli spioni dai quali le guardie carcerarie potevano osservare i detenuti e passare loro il cibo.

Ala degli Sforza | piano primo, Manica Antica

Nel recente restauro le numerose celle delle vecchie carceri presenti in quest'ala del castello, suggestiva e ricca di storia, sono state unite in 11 sale che si susseguono senza barriere architettoniche che rendono possibile percorrere il vecchio camminamento delle guardie carcerarie e che mantengono visibili alcuni importanti dettagli della loro storia, dal pavimento in cotto antico, alle porte in legno originali e alle inferriate alle finestre. Ideale per mostre d'arte ed esposizioni temporanee. Fa parte di questa ala anche la parte dell'edificio denominato Rocchetta, dove secondo alcuni documenti storici si trovava la camera nuziale di Filippo Maria Visconti

Sala Sibilla Aleramo | piano terra, Manica Antica

La piccola sala al piano terra con le inferriate e le caratteristiche porte di legno, insieme alla pavimentazione in cotto è lo spazio ideale per incontri e presentazioni. Dal 2022 è in uso esclusivo alla Fondazione Circolo dei Lettori in virtù della subconcessione sottoscritta.

Uffici | piano terra, Manica Antica

Nell'area del piano terra della manica antica si trovano gli uffici della Fondazione Circolo dei Lettori che occupano due locali e quelli della Fondazione Castello di Novara che occupano lo spazio a sinistra dell'androne di ingresso del Castello, identificabile come il pianoterra della Rocchetta

Rocchetta | piano terra, Manica Antica

Gli spazi identificabili come il piano terra della torre della Monizione da novembre 2024 sono tornati nella disponibilità della Fondazione Castello. Tali spazi saranno dedicati a diverse tipologie di eventi. La Rocchetta era ed è la parte più nobile del Castello di Novara, ovvero la parte più antica e ben conservata del castello di epoca viscontea. Qui dormivano il castellano e, quando era in città, il signore di turno.

L'ambientazione ben si presta oltre a incontri e presentazioni, mostre e le attività didattiche

Nell'Ala Sud del Castello è composta da due diversi edifici su due piani, divisi da un arco di passaggio che collega il Castello con il Parco dell'Allea.

Quest'ala del Castello è dedicata ai servizi accessori come il servizio di informazioni turistiche e il servizio di ristorazione

ALA SUD

Uffici ATL - due piani 1 edificio

Localizzati nel piano terra e primo piano dell'ala sud per circa 200 mq. è stata assegnato a con apposito accordo da parte dell'Amministrazione Comunale Agenzia di Accoglienza e Promozione Turistica Locale Terre Dell'alto Piemonte Biella Novara Valsesia Vercelli è adibita a sede istituzionale ed operativa dell'ATL, che gestisce, negli stessi spazi, anche l'ufficio I.A.T. attivo 7 giorni su 7, erogando servizi di informazione ed accoglienza turistica.

La presenza degli uffici in Castello crea valore aggiunto per diversi aspetti. Viene infatti offerto un servizio di informazioni turistiche diretto ai visitatori delle mostre che sono principalmente

Caffetteria e Ristorante - due piani 1 edificio

Il locale è oggetto di una nuova gara per la locazione dei locali con una superficie totale 476 mq lordi posti su due piani. Gli ambienti sono stati restaurati con il caratteristico pavimento in cotto al piano terra e in legno al primo piano, infissi in legno e travi a vista.

1.6 Gli organi della Fondazione

Organi della Fondazione sono:

- **Il Consiglio di Indirizzo**, è l'organo di indirizzo della Fondazione, definisce le modalità di contribuzione ed il successivo acquisto dello status di Fondatore e di Partecipante Istituzionale; definisce e approva la proposta del piano di valorizzazione. E' composto da: Rebola Maurizia, in qualità di Presidente; Albenga Sergio, in qualità di membro designato dal Sindaco del Comune di Novara; Iannello Aurora, in qualità di membro designato dalla maggioranza consiliare del Comune di Novara; Maroni Laura, in qualità di membro designato dalla maggioranza consiliare del Comune di Novara; Garbassi Giulio, in qualità di membro designato collegialmente dalle minoranze consiliari del Comune di Novara; Cellini Chiara, in qualità di membro designato dal Socio Fondatore
- **Il Consiglio di Gestione** è l'organo di amministrazione della Fondazione, predispone ed approva il documento di programmazione delle attività culturali e artistiche della Fondazione su base triennale e aggiorna quello di base annuale. Predispone inoltre la proposta di piano economico finanziario annuale e il bilancio annuale preventivo. E' costituito da Rebola Maurizia, in qualità di Presidente; Durante Roberto, in qualità di membro nominato dal Comune di Novara; Godio Silvia, in qualità di membro nominato dal Comune di Novara; Garone Gianluigi, in qualità di membro designato come Socio Fondatore **Presidente**, Maurizia Rebola, nominata dal Sindaco del Comune di Novara. Ha la legale rappresentanza della Fondazione anche in giudizio, si assicura del corretto ed efficace

funzionamento dei suddetti Organi, sovrintende alla esecuzione delle loro deliberazioni ed esercita i poteri che il Consiglio di Gestione gli delega. Cura il buon funzionamento amministrativo e gestionale della Fondazione e le relazioni con i Fondatori e tra i Partecipanti Istituzionali ed i Sostenitori.

- **Il Collegio dei revisori**, è l'organo consultivo contabile, composto da persone iscritte al Registro dei Revisori Legali. Il Collegio dei Revisori vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto, verifica l'amministrazione della Fondazione, accertando la regolare tenuta della contabilità e la corrispondenza del bilancio d'esercizio alle risultanze contabili, è composto da Croci Rosa Linda; Accornero Massimo e Collodel Mauro.
- **Il Comitato dei Partecipanti Istituzionali**, è un organo di espressione consultiva e propositiva, propedeutico alle attività istituzionali della Fondazione, composto dai Partecipanti Istituzionali. esprime parere consultivo sui programmi della Fondazione ed in particolare sul programma delle attività culturali ed artistiche della Fondazione su base triennale verifica il conseguimento degli obiettivi legati allo specifico finanziamento erogato dai Partecipanti Istituzionali nel fondo di gestione con particolare attenzione agli scopi della Fondazione.
- **La Consulta dei Sostenitori**, che esprime parere consultivo sul programma annuale della Fondazione inerente alle attività culturali ed artistiche che comportano la gestione delle risorse annuali apportate al patrimonio di gestione della Fondazione e formula un parere consultivo sulla conforme destinazione dei contributi annuali apportati dai Sostenitori. ia
- **Il Direttore**, previsto dall'art. 12 e 23 dello Statuto, si tratta di una figura che occorrerà prevedere, individuando le necessarie risorse nei prossimi bilanci. Tale figura sarà tanto più necessaria con l'auspicabile crescita delle attività della Fondazione.

Parte II – Visione strategica triennale

Questa sezione viene aggiornata in modo incrementale solo in caso di cambio di direzione strategica, nuovi bandi importanti, oppure ogni tre anni.

2.1 Azioni del piano di valorizzazione

Le azioni del presente piano sono inserite all'interno di due macro aree di intervento come definite dal Codice dei Beni culturali e dallo Statuto: attività istituzionali e attività strumentali

2.1.1 Attività Istituzionali

Come da Statuto art. 2, lo scopo della Fondazione, e conseguentemente la sua attività istituzionale, è la gestione del complesso monumentale del Castello Visconteo Sforzesco dando, prioritariamente, impulso alle iniziative di cui all'art. 117 del D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio), alla tutela, promozione e valorizzazione dei beni di interesse artistico e storico e della promozione della cultura.

Può utilizzare il bene ad essa conferito con finalità anche turistica e svolge le attività che promuovono il patrimonio e la cultura della tradizione e delle eccellenze economiche che rappresentano la storia e la trasformazione dell'economia del territorio provinciale novarese.

2.1.2 Attività strumentali della Fondazione

I servizi aggiuntivi previsti, ricorda come l'art. 117 del Codice dei beni culturali del paesaggio dispone che, negli istituti e nei luoghi della cultura, possono essere istituiti servizi di assistenza culturale e di ospitalità per il pubblico rappresentati da:

- a) il servizio editoriale e di vendita riguardante i cataloghi e i sussidi catalografici, audiovisivi e informatici, ogni altro materiale informativo, e le riproduzioni di beni culturali;
- b) i servizi riguardanti beni librari e archivistici per la fornitura di riproduzioni e il recapito del prestito bibliotecario;
- c) la gestione di raccolte discografiche, di diapoteche e biblioteche museali;
- d) la gestione dei punti vendita e l'utilizzazione commerciale delle riproduzioni dei beni;
- e) i servizi di accoglienza, ivi inclusi quelli di assistenza e di intrattenimento per l'infanzia, i servizi di informazione, di guida e assistenza didattica, i centri di incontro;
- f) i servizi di caffetteria, di ristorazione, di guardaroba;
- g) l'organizzazione di mostre e manifestazioni culturali, nonché di iniziative promozionali.

La gestione di tali servizi può avvenire in forma diretta o indiretta, ai sensi dell'art. 115 del medesimo Codice. La scelta tra le due formule di gestione dipende da una attenta valutazione. I servizi che ad oggi sono stati affidati in concessione è quello della ristorazione /caffetteria.

Con il 2023 si è concluso l'iter di affidamento in concessione dei locali dell'ala sud ad uso caffetteria - ristorante. L'apertura di questo punto di ristorazione è importante per la Fondazione così come per la vita del Castello stesso con due distinte finalità: da una parte quello di offrire un servizio a chi è in visita al Castello per mostre ed eventi, dall'altra dovrà diventare esso stesso un elemento di attrazione, con la capacità di avvicinare

un pubblico che non è stato ancora intercettato attraverso le attività che si svolgono in Castello.

Inoltre il contratto porterà nuove risorse economiche alla fondazione che le potrà investire per le attività previste nei piani di valorizzazione e il conseguente perseguimento degli obiettivi.

Le attività di cui al punto g) sono quelle da anni la Fondazione Castello rende centrali nel proprio piano di attività. Tenuto quindi in considerazione delle attività che la Fondazione Castello è legittimata ad organizzare ed implementare per compiere gli scopi delineati dallo statuto il Consiglio di Indirizzo ha deliberato con verbale n. 2 del 28/10/2024 il seguente piano di valorizzazione come previsto dall'art 4, 16 e 20 dello Statuto.

Il primo punto della valorizzazione del Castello passa necessariamente sugli investimenti che permetteranno di rendere più attrattivi e sempre più fruibili gli spazi del castello. Non di meno è l'importanza della manutenzione per mantenere il complesso monumentale agibile e fruibile rispettando le norme di sicurezza.

2.2 Linee strategiche triennali e modalità di finanziamento degli investimenti

Il piano di valorizzazione si basa su un'analisi delle attuali condizioni del complesso monumentale, di utilizzo e gestione del bene, evidenziando punti di forza e criticità, e definendo così obiettivi e azioni. Il piano di valorizzazione che segue è pertanto l'esito delle scelte ritenute più indicate a conseguire gli obiettivi.

Il presente piano rappresenta l'aggiornamento annuale del primo Piano Triennale di Valorizzazione stilato come previsto dall'art. 4 dello Statuto della Fondazione e approvato con delibera n. 2 del 29/01/2024 da parte del Consiglio Comunale.

2.2.1 Analisi SWOT

Come da prassi in questa tipologia di analisi anche per il piano di valorizzazione del Castello si è utilizzato il modello SWOT, uno strumento che, in situazioni di complessità, consente di ridurre la quantità di informazioni per migliorare il processo decisionale. L'acronimo SWOT sta per Strengths (Punti di Forza), Weaknesses (Punti di Debolezza), Opportunities (Opportunità) e Threats (Minacce). L'analisi SWOT mira a esaminare i fattori interni (punti di forza e punti di debolezza) ed esterni (opportunità e minacce) che possono agevolare o ostacolare la Fondazione nel perseguimento dei propri obiettivi.

Pertanto seguendo il modello abbiamo valutato i fattori Interni (ovvero quei fattori che la Fondazione Castello di Novara è in grado di controllare) i fattori esterni (quei fattori su cui l'organizzazione non può esercitare il proprio controllo). Questa analisi è soggetta a una revisione almeno annuale.

	FATTORI POSITIVI	FATTORI NEGATIVI
FATTORI INTERNI	<p>PUNTI DI FORZA</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Sale e spazi multifunzionali con caratteristiche di adattabilità alle diverse esigenze del cliente; ● Capacità di ospitare contemporaneamente più eventi; ● Capacità attrattiva di diversi target; ● Unico contenitore culturale ed eventistico con queste caratteristiche presente a livello comunale e provinciale; ● Sinergie e collaborazioni con enti, istituzioni e realtà associative del territorio; ● Presenza di una futura caffetteria/ristorante nella manica sud; ● Collocazione ufficio ATL nella manica sud ● Collocazione sede Circolo dei Lettori /Novara ● Apertura museo Archeologico ● Nuovi percorsi per visitare il Castello 	<p>PUNTI DI DEBOLEZZA</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Carenza di supporti tecnologici e allestimenti adeguati per diverse tipologie di eventi e mostre ospitate nella Rocchetta; ● Pianta organica sotto dimensionata ● Concorrenza con Poli culturali territorialmente limitrofi e già consolidati nel tempo ● Miglioramento dell'arredo c.d. urbano del cortile

FATTORI ESTERNI	<p>OPPORTUNITÀ</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Posizione ottimale e ben servita nel cuore del centro storico della città ● Presenza di un sistema imprenditoriale attivo nel campo della responsabilità sociale d'impresa e propenso a sostenere il settore culturale 	<p>MINACCE</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Calo del turismo scolastico e giovanile a causa degli elevati costi dei trasporti privati e integrazione dei programmi scolastici;
------------------------	---	--

	<ul style="list-style-type: none"> ● Vicinanza del castello agli altri contenitori culturali e luoghi di interesse artistico della città ● Vicinanza con Milano e Malpensa, buoni collegamenti ferroviari con Milano e Torino, che facilitano oltre alla fruizione per il turista anche le connessioni con grandi eventi, saloni e fiere di rilevanza nazionale ● Possibile incremento e potenziamento delle sinergie con enti pubblici e privati del territorio ● Castello parte del Sistema Culturale Integrato Novarese e nella Strategia Urbana di Sviluppo Integrato del Comune di Novara ● Possibile sfruttamento di leggi a livello nazionale per favorire la fruizione e finanziamento della cultura (art bonus, carta docenti, app18) 	<ul style="list-style-type: none"> ● Situazioni di emergenza che possono portare alla cancellazione di eventi e fruizioni degli eventi a pagamento
--	---	---

2.3 Il turismo a Novara e provincia

Domanda turistica di medio-lungo periodo

Il territorio novarese, e in particolare la città di Novara, si collocano in un bacino caratterizzato da **turismo di prossimità** e **short break**: il pubblico principale proviene dalle regioni limitrofe del Nord Italia, con una presenza significativa di visitatori che programmano visite giornaliere o weekend culturali. Sul fronte internazionale, i **mercati europei di breve/medio raggio** restano prioritari, in particolare l'area tedesca e francofona, con flussi costanti anche dai Paesi del Nord Europa.

Nel ciclo pluriennale, i flussi mostrano una **progressiva normalizzazione post-pandemia** e una tendenza alla **destagionalizzazione** delle visite, favorita da eventi, mostre e dall'integrazione con gli itinerari dei laghi e delle colline novaresi. La domanda predilige soluzioni di visita semplici e ben connesse (treno/auto), esperienze **family-friendly** e contenuti culturali chiari e accessibili.

In questo quadro, il **Castello di Novara** si propone come **polo di interpretazione del patrimonio**: un luogo in cui la storia architettonica e le trasformazioni d'uso diventano racconto, supportato da strumenti di mediazione tradizionali e digitali, con particolare attenzione all'**accessibilità** e alla **qualità dell'accoglienza**. L'offerta culturale a programmazione triennale resta il perno della valorizzazione, mentre la taratura quantitativa dei flussi e dei risultati economici è demandata alla **Sezione III** del Piano, aggiornata annualmente.

2.4 Profilazione, segmentazione e target

Pur con i dovuti aggiornamenti delle percentuali e numeri, la profilazione, segmentazione e target rimangono di fatto inalterati rispetto al precedente piano. E' possibile stimare che il castello attira **circa 120.000 visitatori l'anno attraendo circa il 40 % dei visitatori della Provincia di Novara**.

Anche la Città di Novara vede un trend in costante crescita. Grazie alla politica culturale novarese degli ultimi anni ed all'attività di promozione della città e del territorio sono sempre di più i visitatori che decidono di trascorrere l'intera giornata sul territorio novarese per conoscere le bellezze artistiche di Novara, i prodotti e le eccellenze enogastronomiche del territorio; una piccola percentuale decide poi di fermarsi a pernottare sul territorio almeno una notte in albergo, da parenti o amici.

Il visitatore del castello è per **oltre l'80% un visitatore giornaliero**, per la tipologia di programmazione artistica e culturale proposta, principalmente **adulto con un livello medio/alto di istruzione** ed appassionato d'arte in ogni sua forma.

Sicuramente significativi ed importanti sono i dati ottenuti dall'osservazione diretta del pubblico di ogni singolo evento, che ci forniscono un ulteriore spaccato della diversificazione dell'utente in base alla diversa offerta culturale proposta in castello.

Ad esempio in merito all'importante target **famiglie con bambini**, gli eventi a cui sono più interessati sono per lo più esposizioni o attività tematiche anche in periodi destagionalizzati rispetto al calendario eventistico ordinario. La caccia al tesoro phygital ha rappresentato un primo tentativo di offerta rivolta a questo target così come l'evento "La città svelata - alla ricerca del Cavallo d'oro di Leonardo" dedicato ai bambini dagli 8 ai 10 anni. L'obiettivo è quello di offrire sempre più momenti dedicati ad attività didattiche rivolte alle famiglie con bambini. In merito a quest'ultimo progetto vi sarà poi una parte dedicata specificatamente al Castello e la suo contesto storico, principalmente dedicato agli insegnanti e alle scolaresche.

Un **pubblico più variegato**, ma comunque per l'80% compreso tra i 35 e i 65 anni, partecipa invece ad eventi commerciali di promozione del territorio come Taste Alto Piemonte, Exporice per la promozione del Riso e del Territorio. Gli eventi di divulgazione letteraria, come gli appuntamenti organizzati dalla Fondazione Circolo dei Lettori di Novara sono frequentati al 90% da un pubblico locale ed adulto; quelli di divulgazione scientifica al 90% da esperti di settore di provenienza nazionale.

Per quanto riguarda invece il **profilo del cliente tipo per eventi di carattere formativo e convegnistico** si può individuare in società del territorio che utilizza le sale per formare il proprio personale, per le assemblee annuali o presentare le proprie attività. Per i dati quantitativi si veda la sezione III relativa all'aggiornamento annuale.

2.5 – PROGETTUALITÀ, FINANZIAMENTI E ACCORDI ATTIVI- Quadro generale e indirizzi strategici

La progettualità rappresenta uno degli strumenti fondamentali attraverso cui la **Fondazione Castello di Novara**, in collaborazione con il **Comune di Novara** e con i propri **partecipanti istituzionali**, persegue la missione statutaria di tutela, valorizzazione e fruizione del complesso monumentale.

Attraverso la partecipazione a **bandi pubblici e privati**, la Fondazione mira ad attrarre **risorse economiche aggiuntive** utili a consolidare la sostenibilità economica dell'ente e a realizzare interventi strutturali, tecnologici, educativi e culturali coerenti con la propria strategia di sviluppo.

Tali azioni consentono di:

- colmare o ridurre i punti di debolezza individuati dall'analisi SWOT e dai monitoraggi annuali;
- favorire l'innovazione digitale e la trasformazione tecnologica dei servizi culturali;
potenziare la dimensione educativa e partecipativa, in sinergia con scuole, università e associazioni del territorio;
- rafforzare la rete delle collaborazioni pubblico-private, attraverso protocolli, convenzioni e accordi di partenariato tematico.

La **ricerca di finanziamenti** si articola in tre principali direzioni:

1. **Bandi e fondazioni di erogazione** (es. Compagnia di San Paolo, Fondazione CRT, Fondazione Comunità Novarese, Fondazione Cariplo, Fondazione TIM, Fondazione Italia Patria della Bellezza);
2. **Contributi istituzionali e fondi pubblici**, anche tramite bandi europei o regionali (POR FESR, PNRR, Regione Piemonte, Comune di Novara);
3. **Accordi e sponsorizzazioni** con soggetti privati o del terzo settore, finalizzati a sostenere iniziative di valorizzazione culturale, educativa e turistica.

All'interno di questo quadro strategico, la Fondazione valorizza inoltre la propria capacità di **fare rete**, stipulando **accordi di collaborazione** con enti culturali, universitari e associazioni cittadine, in coerenza con l'art. 5 dello Statuto.

Le partnership attive permettono di ampliare l'offerta culturale, condividere risorse e competenze, e rafforzare la riconoscibilità del Castello come **hub culturale della città e del territorio novarese**.

Gli aggiornamenti annuali di questa sezione, contenuti nella **Parte III del Piano**, daranno conto:

- dei progetti e bandi presentati o in corso di realizzazione;
- dei contributi ottenuti;
- degli interventi strutturali e delle attività culturali sostenute;
- degli accordi e protocolli formalizzati nel periodo di riferimento.

In questi anni Fondazione Castello e Comune di Novara si sono attivati partecipando a bandi allo scopo di attirare risorse economiche atte a ridurre i punti di debolezza e le minacce evidenziate in questa analisi swot così come quelle degli anni precedenti.

2.6 Vision, finalità strategiche e obiettivi generali

La **Fondazione Castello di Novara**, nata per garantire la tutela, la valorizzazione e la fruizione pubblica del complesso monumentale, si riconosce pienamente nel principio secondo cui la cultura rappresenta un **bene comune e un fattore di sviluppo sostenibile** per la comunità.

Il Castello di Novara è oggi non solo un bene storico-architettonico di pregio, ma un luogo di produzione culturale, in grado di accogliere mostre, eventi, attività didattiche e iniziative di rilievo regionale e nazionale.

In questo quadro, la Fondazione assume il compito di **governare la crescita del Castello come istituzione culturale integrata nel territorio**, capace di coniugare tradizione e contemporaneità, ricerca e divulgazione, identità e apertura.

La visione

La Fondazione si prefigge di far vivere il Castello e i suoi servizi come **generatori di esperienza e di emozione**.

Come i musei e la biblioteca civica, anche il Castello deve essere percepito come **spazio offerto alla cittadinanza** e come **hub culturale** per i novaresi e per i visitatori della città: un luogo dinamico, che stimoli la curiosità, la conoscenza e la partecipazione.

L'obiettivo di fondo è quello di **trasformare la visita al Castello in un'esperienza attiva e partecipata**, capace di rafforzare il legame tra le persone e il patrimonio, e di promuovere una fruizione culturale consapevole e continuativa.

I livelli di servizio

In coerenza con i principali modelli di gestione museale (A. Cuttaia, G. Bozzetti – *“La gestione dei musei. Strategie integrate e sviluppo del territorio”*), l’offerta culturale del Castello si struttura su tre livelli interdipendenti:

- **Livello Core** – comprende i servizi centrali e identitari della Fondazione: il Museo Archeologico, le mostre temporanee, gli eventi culturali e l’attività di valorizzazione degli spazi per eventi e iniziative.
 - **Livello Arricchito** – comprende i servizi di facilitazione e mediazione culturale: biglietteria, visite guidate, audioguide, materiali informativi, attività educative e didattiche, strumenti digitali, sito web e servizi online.
- Livello Collaterale** – riguarda i servizi complementari che accrescono il comfort e il valore complessivo dell’esperienza di visita: guardaroba, bookshop, merchandising, caffetteria e accoglienza.

Questa articolazione consente di offrire un’esperienza culturale **completa, accessibile e coerente**, capace di unire conoscenza, ospitalità e socialità.

Le finalità strategiche

La Fondazione orienta la propria azione verso una **valorizzazione sostenibile**, fondata sull’equilibrio tra dimensione culturale, sociale ed economica.

Ogni attività realizzata all’interno del Castello deve concorrere alla **generazione di valore culturale condiviso**, contribuendo al miglioramento della qualità della vita culturale e sociale del territorio.

Allo stesso tempo, la Fondazione persegue la **sostenibilità economica** delle proprie attività, attraverso una gestione efficiente e la ricerca di risorse esterne, affinché ogni iniziativa possa “restituire” in termini collettivi le risorse impiegate, creando un ciclo virtuoso di crescita e partecipazione.

Gli obiettivi generali

In continuità con gli indirizzi dei precedenti piani di valorizzazione e in coerenza con la missione istituzionale, gli obiettivi generali di lungo periodo della Fondazione sono:

1. **Incrementare la qualità dell’offerta culturale e dei servizi**, promuovendo standard elevati di progettazione, allestimento e accoglienza.
2. **Ampliare e diversificare i pubblici**, coinvolgendo nuove fasce d’età e nuovi territori attraverso una programmazione artistica e culturale inclusiva.

3. **Migliorare i servizi al pubblico e le strutture interne**, accrescendo il grado di ospitalità, accessibilità e assistenza culturale.
4. **Rafforzare il ruolo educativo e formativo** del Castello, fino a farne un **centro didattico di riferimento** per scuole, università e comunità locali.
5. **Consolidare la reputazione del Castello** quale **luogo di eccellenza culturale** e punto di riferimento identitario della città di Novara.
6. **Potenziare la pianta organica e le competenze interne**, in linea con le previsioni del piano e con le nuove funzioni museali e gestionali.
7. **Sviluppare le reti di collaborazione e partenariato**, rafforzando il dialogo con istituzioni, enti culturali, fondazioni, università e associazioni del territorio.
8. **Innovare la comunicazione e la promozione**, valorizzando il Castello come bene condiviso attraverso strategie digitali, storytelling e azioni di marketing culturale.

Le esperienze culturali

Seguendo le più recenti teorie sulla fruizione dei beni culturali, la Fondazione riconosce sei possibili dimensioni esperienziali offerte da un'istituzione culturale:

- **Ricreativa**, come momento di svago e piacere;
- **Socializzante**, come occasione d'incontro e condivisione;
- **Educativa**, come percorso di conoscenza e arricchimento;
- **Estetica**, come esperienza sensoriale e contemplativa;
- **Celebrativa**, come valorizzazione della memoria e dei momenti simbolici;
- **Emozionale**, come scoperta della magia e del valore dei luoghi.

Nel medio e lungo periodo, il Castello di Novara si impegna a offrire **almeno tre di queste sei tipologie esperienziali** in modo continuativo, anche attraverso il ricorso a **strumenti digitali e tecnologie immersive**.

Risultati attesi

I risultati attesi si muovono su due direttrici complementari:

- la **tutela e conservazione del bene monumentale**;
- la **valorizzazione del suo potenziale come centro di produzione culturale e di servizio pubblico**.

L'obiettivo finale è il consolidamento del **Castello di Novara come motore culturale della città in rete con le**

altre realtà cittadine, capace di generare valore economico, sociale e simbolico, ampliando progressivamente la platea dei visitatori e rafforzando la sua funzione di **ponte tra storia, comunità e futuro**.

2.7 I servizi e le attività di promozione culturale

La Fondazione Castello di Novara riconosce nell'esperienza di visita uno degli strumenti più efficaci di valorizzazione del bene culturale, intesa non solo come momento di fruizione, ma come **processo integrato** che coinvolge il visitatore prima, durante e dopo la permanenza all'interno del complesso monumentale.

Tale esperienza si articola in tre fasi principali:

- **Esperienza pre-visita**, dedicata alla comunicazione, all'informazione e alla promozione;
- **Esperienza di visita**, centrata sulla fruizione fisica e digitale del bene e dei servizi;
- **Esperienza post-visita**, legata ai servizi aggiuntivi, all'accoglienza e alla fidelizzazione.

Questa articolazione consente di concepire la visita non come un evento isolato, ma come un **percorso esperienziale continuo**, che accompagna l'utente dal primo contatto digitale fino al ricordo e alla condivisione dell'esperienza. L'obiettivo generale è offrire **una fruizione accessibile, partecipativa e di qualità**, integrando tecnologie, attività didattiche, narrazione e accoglienza, in coerenza con il ruolo del Castello quale **hub culturale cittadino**.

a) Esperienza pre-visita

La fase pre-visita comprende tutte le azioni finalizzate a stimolare l'interesse del pubblico e facilitare la pianificazione della visita.

Rientrano in questa categoria:

- le attività di comunicazione e promozione online e offline;
- la biglietteria online e i servizi di prenotazione digitale;
- la presenza coordinata del Castello nei canali istituzionali dedicati alla rete museale cittadina.

Il sito web della Fondazione rappresenta lo strumento centrale per la comunicazione e la costruzione dell'esperienza pre-visita, grazie alla chiarezza delle informazioni, all'accessibilità universale e all'integrazione con la programmazione degli eventi e delle mostre.

Il sito è concepito come piattaforma di riferimento anche per l'accesso alle risorse digitali (podcast, materiali didattici, contenuti storici e narrativi).

b) Esperienza di visita

La visita costituisce il cuore dell'esperienza culturale. La Fondazione si impegna a offrire una fruizione che unisca **tradizione e innovazione**, mantenendo la centralità dell'incontro diretto con il bene e, al tempo stesso, valorizzando l'uso delle tecnologie digitali e delle pratiche inclusive.

Tra i servizi di visita rientrano:

- **le visite guidate e i percorsi tematici**, anche teatralizzati o in collaborazione con enti e associazioni culturali;
- **le attività didattiche e laboratoriali**, rivolte a scuole di ogni ordine e grado;
- **i percorsi autoguidati e digitali**, attraverso podcast, mappe interattive e applicazioni “phygital” che combinano elementi fisici e virtuali;
- **l'accessibilità inclusiva**, in continuità con i progetti già avviati nei Musei Civici di Novara (“Museo per tutti” – Fondazione D'Agostini).

La Fondazione intende inoltre promuovere un modello di visita “esperienziale” e modulabile, capace di coinvolgere diversi tipi di pubblico – famiglie, scuole, turisti, studiosi – e di rendere l'esperienza del Castello riconoscibile e distintiva nel panorama culturale piemontese.

c) Esperienza post-visita

La fase post-visita comprende i servizi e gli spazi che prolungano la permanenza del visitatore e ne consolidano il rapporto con il bene.

Rientrano in questa fase:

- i servizi aggiuntivi (bookshop, caffetteria/ristorante, spazi relax e cortile monumentale);
- le iniziative di fidelizzazione e follow-up digitale (newsletter, podcast narrativi, materiali multimediali di approfondimento);
- la possibilità di acquistare prodotti e pubblicazioni legati alla storia del Castello e alle sue attività.

Particolare attenzione viene riservata all'**area accoglienza**, considerata parte integrante dell'esperienza complessiva.

La biglietteria e il bookshop sono concepiti come **punti di orientamento e comunicazione identitaria**, luoghi di incontro tra visitatori, operatori e personale del Castello.

La gestione dei servizi di accoglienza e front office, in coerenza con l'art. 117 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, potrà essere **affidata in esternalizzazione**, garantendo standard di qualità e continuità di presidio.

Per i servizi che si collocano nel contesto “esperienza di visita” possiamo individuare:

Visite guidate

Il servizio di visite guidate ad oggi è limitato al periodo delle mostre autunnali, in cui all’offerta per la visita in mostra viene affiancata a quella alle città e ad eventi particolari

Tuttavia si è evidenziato come in questi anni è sempre più cresciuto l’interesse per il Castello e la sua storia. Pertanto nel corso del 2022, in collaborazione con l’ATL si sono organizzate due giornate formative per le guide turistiche abilitate per facilitare e favorire l’ideazione di itinerari ad hoc da proporre.

L’esperienza di visita al Castello sarà declinata anche in percorsi tematici guidati, anche teatralizzati. Un primo progetto in questa direzione è “La Città Svelata” in collaborazione con Aurive, Creattivi e Scuola Teatro Musicale pensati per le scuole primarie di Novara.

La caccia al tesoro phygital, un gaming che unisce mondo fisico e digitale, è anch’essa un’esperienza di visita. Grazie all’esperienza della realtà virtuale, chi acquista il game potrà ad esempio accedere ai sotterranei, anche senza la visita guidata organizzata.

In riferimento ai sotterranei, con l’obiettivo di calendarizzare le visite in modo sistematico, grazie a CAI Novara e il gruppo Grotte. Il servizio pilota ha riscosso entusiasmo e tutte le date previste hanno esaurito i posti a disposizione in breve tempo. In linea con quanto già programmato sarà uno dei servizi che verranno implementati a calendario.

Il servizio sarà, in linea con quanto prevede l’art. 117 del Codice dei Beni culturali, esternalizzato.

Nella Parte III, vengono delineate le azioni previste e specifiche per il triennio.

Attività didattiche

In questi anni le proposte didattiche si sono limitate a quelle correlate alle mostre autunnali, con l’inserimento dal 2022 della collaborazione della società Ad Artem di Milano o a episodi sporadici a cura di Associazioni del territorio.

A fine 2024 e nel primo triennio del 2025 si sono tenuti nella Rocchetta laboratori didattici che sono anche serviti come esperienza per formulare il progetto presentato a Fondazione FCN.

Grazie anche all’apertura del Museo Archeologico si intende sviluppare maggiormente questo servizio di programmazione didattica per la Fondazione Castello di Novara, con l’ambizione di diventare punto di riferimento per la città e per le istituzioni scolastiche del territorio.

Il servizio sarà in linea con quanto prevede l’art. 117 del Codice dei Beni culturali, esternalizzato.

Nella Parte III, vengono delineate le azioni previste e specifiche per il triennio.

Percorsi con multimediali

Il Castello per la sua storia e conseguente restauro più che far vedere, deve raccontare la propria storia per

poterla valorizzare al meglio. In linea con esperienze di altri complessi monumentali si è pensato di creare percorsi che possano essere fruiti anche senza l'apporto di una guida turistica. I percorsi saranno fruibili ascoltando dei prodotti multimediali e geolocalizzati.

Nella Parte III, vengono delineate le azioni previste e specifiche per il triennio.

Servizi accessori e di accoglienza

Per la sua conformazione, lo spazio al piano terra della manica moderna è il punto nevralgico e connessione delle diverse sale del Castello.

Per questo, considerando la polifunzionalità delle sale, si è individuata la necessità di adeguare lo spazio con una nuova area di accoglienza del Castello. Un punto di partenza per le diverse proposte di attività ed eventi, ancora più importante con l'apertura del nuovo museo archeologico e il presidio giornaliero con personale che sarà essenziale per fornire il servizio di front office e un'ottimale customer experience. Il servizio sarà, in linea con quanto prevede l'art. 117 del Codice dei Beni culturali, esternalizzato.

Trasversali a tutta l'esperienza di visita, con un focus all'esperienza post visita troviamo i servizi di accoglienza ai visitatori, quali la presenza di un Ristorante-caffetteria e la riqualificazione della cortile.

L'affidamento della concessione di cui trattasi non è andato a buon fine. Dall'8/09/2023 data in cui è stato sottoscritto il contratto con la ditta MOKA srl fino al 30/04/2024 si sono succedute numerose riunioni, anche in collaborazione con il Comune e con il coinvolgimento della Soprintendenza competente, per individuare una soluzione progettuale ammissibile ai fini edilizi, accettata dall'autorità di tutela e confacente ai desiderata dell'aggiudicataria. Oltre ad alcune opere interne quest'ultima aveva infatti previsto la realizzazione di un importante dehor, con uso anche invernale, prospiciente la corte principale. Mentre la fattibilità edilizia è stata verificata, a seguito di un incontro con gli uffici comunali addetti (SUAP/SUE), Moka Srl non ha riscontrato le osservazioni sviluppate dalla Soprintendenza (nota del 29/01/2024) e non ha pertanto mai ottenuto l'autorizzazione ex art. 21 del TU 42/2004. In data 30/04/2024, ed ancora in data 14/05/2024, i soci di Moka Srl dichiaravano la loro volontà di non procedere con il contratto. Dopo alcuni solleciti rimasti senza risposta, infine, la Fondazione in data 03/07/2024 ha notificato la decadenza del contratto. Si rende pertanto necessario procedere a nuova gara per la concessione dei locali. A questo scopo è stata sottoscritta una convenzione con l'Amministrazione Comunale affinché la stessa funga da stazione appaltante per la pubblicazione della nuova gara.

La sezione successiva traduce le linee strategiche in azioni operative e indicatori di risultato, aggiornabili annualmente

PARTE III – Programmazione triennale, azioni e aggiornamenti annuali

3.1 Introduzione

La Parte III del Piano di Valorizzazione rappresenta la sezione operativa e dinamica del documento.

In essa vengono definiti, per ciascun triennio di riferimento, gli obiettivi specifici, le azioni programmate, le progettualità in corso o in avvio e il relativo piano economico-finanziario di sostegno, in coerenza con le finalità strategiche e gli obiettivi generali delineati nella Parte II.

Questa sezione ha carattere evolutivo e aggiornabile, poiché la Fondazione adotta un modello di pianificazione flessibile, capace di adeguarsi alle opportunità, ai bandi, ai partenariati e alle nuove esigenze culturali e gestionali che possono emergere nel corso del triennio.

Il documento si articola quindi in:

- Obiettivi triennali, coerenti con la visione e le strategie di valorizzazione del Castello;
- Azioni e progettualità annuali, aggiornate di anno in anno sulla base dei risultati raggiunti, delle risorse disponibili e delle nuove priorità;
- Quadro economico-finanziario, con la previsione delle fonti di finanziamento e delle principali linee di spesa per ciascun esercizio;
- Aggiornamento consuntivo, volto a documentare i risultati conseguiti e le azioni di miglioramento attuate nel periodo precedente.

Attraverso questa impostazione, la Fondazione intende garantire continuità e coerenza nella gestione del bene, mantenendo al contempo trasparenza, monitoraggio e capacità di adattamento alle condizioni mutevoli del contesto culturale, economico e istituzionale.

La Parte III costituisce pertanto lo strumento di raccordo tra la pianificazione strategica e l'attuazione operativa, consentendo di valutare nel tempo l'impatto delle attività del Castello di Novara sia in termini di valorizzazione culturale, sia in termini di sostenibilità economico-gestionale e ritorno sociale.

La Fondazione Castello, dall'apertura del monumento al pubblico avvenuta nel settembre 2017, ha inteso consolidarsi come sede privilegiata di eventi culturali. Nell'anno 2018 si definì l'assetto organizzativo di base della Fondazione e si adeguarono gli obiettivi di crescita di medio periodo; nel 2019 si provvide a consolidare ed ottimizzare il lavoro iniziato nel 2018. Il 2020, segnato dall'emergenza Covid, fu anno di chiusure forzate e attività ad intermittenza. Nel 2021, in evidente ripresa rispetto al 2020 per gli eventi ospitati, la Fondazione ha anche lavorato sull'attuazione del bando Switch finanziato con un contributo della Fondazione Compagnia San Paolo finalizzato all'introduzione delle nuove tecnologie. Il 2022 e il 2023 sono stati gli anni del ritorno ad una situazione di quasi normalità. L'entusiasmo, si può dire, del pubblico nel tornare a fruire degli eventi in

presenza ha molto diluito il concetto di "nulla sarà come prima" che aleggiava nella sfortunata era pandemica.

Gli anni della pandemia hanno costretto la Fondazione a concentrarsi sul mantenere quanto raggiunto negli anni precedenti, mentre a partire dal 2023 si è iniziato nuovamente e fiduciosamente a costruire per raggiungere gli obiettivi prefissati. Nel 2024 per la concessione degli spazi dedicati all'esposizione si è voluto dare maggiormente attenzione verso le proposte che possano educare e formare verso un particolare argomento e/o valorizzare gli artisti del territorio.

L'aumento costante di richieste e il numero di mostre ospitate negli spazi del Castello consolida l'immagine di hub culturale del complesso monumentale e nelle mostre a campione tenutesi nella Sala delle Colonne dove si è emesso biglietto sebbene gratuito e chiesta la provenienza si è potuto registrare una frequentazione da parte dei novaresi

E' stata anche premiante la collaborazione con Il CAI - sezione di Novara per l'organizzazione di visite guidate ai sotterranei che si sono dimostrate di grande interesse per la valorizzazione della storia del Castello di Novara,. Le attività sono state realizzate grazie alla collaborazione tra CAI - Novara, Comune di Novara, Fondazione Castello e ATL. La risposta alla proposta è stata sicuramente positiva e pertanto si vuole riprendere, con modalità da definire, anche in relazione all'apertura del museo archeologico, le visite guidate. L'interesse dimostrati verso queste visite è confortante anche per continuare a volersi porre come obiettivo la valorizzazione della storia del Castello e dei suoi luoghi.

Grazie al notevole successo della mostra "Boldini, De Nittis et les italiens de Paris", la Fondazione ha partecipato agli utili della stessa potendo così usufruire di una entrata pari a 80.000 euro da reinvestire nella valorizzazione del complesso monumentale allo scopo di migliorare sempre di più e meglio qualificare le aree in cui vi è l'accoglienza del pubblico così come gli spazi destinati alle mostre temporanee.

Pertanto dall'autunno 2024 nella Sala delle Colonne sarà possibile utilizzare un nuovo sistema a binari per poter realizzare mostre sempre più strutturate anche dal punto di vista allestitivo preservando meglio le aree del castello.

Sempre a questo scopo si sono anche acquistati degli armadietti in maggiore quantità e coerenti con le linee guida museali per l'accessibilità ai luoghi della cultura.

Infine è stata migliorata la visibilità dell'ingresso all'area eventi grazie a una nuova segnaletica e l'allestimento di una nuova biglietteria e bookshop .

3.2 Obiettivi specifici triennali

In accordo con gli obiettivi generali succitati e al fine della programmazione delle attività proposte dal Consiglio di Gestione che come prevede lo statuto all'art. 20, comma 2 approva il piano di attività culturali e artistiche, si sono individuati i seguenti obiettivi suddivisi nel triennio

Alcuni degli obiettivi inseriti nel 2024 sono stati riportati nel 2025 in quanto alcune attività a causa del cambio del cronoprogramma di alcuni lavori e del trasferimento della sede di Expo Risorgimento le attività hanno dovuto subire anch'esse uno slittamento

ANNO 2026

- Consolidare e arricchire l'offerta culturale verso un sempre più ampio target
- Consolidare offerta attività didattiche
- Migliorare l'equilibrio tra temporaneo e permanente
- Rafforzare le politiche di sviluppo culturale
- Attrarre nuovi fondi, che potranno essere esito di azione di progettazione promosse dalla Fondazione che dalla sinergia con altri attori, sia attraverso a collaborazioni interistituzionali sia attraverso reti territoriale
- Incrementare le opportunità per la locazione degli spazi a pagamento con attività come convegni e congressi; eventi istituzionali; eventi corporate, esperienza di team building ricevimenti e cene private.

ANNO 2027

- Consolidare e arricchire l'offerta culturale verso un sempre più ampio target
- Migliorare l'equilibrio tra temporaneo e permanente
- Rafforzare le politiche di sviluppo culturale
- Attrarre nuovi fondi, che potranno essere esito di azione di progettazione promosse dalla Fondazione che dalla sinergia con altri attori, sia attraverso a collaborazioni interistituzionali sia attraverso reti territoriale

ANNO 2028

- Consolidare e arricchire l'offerta culturale verso un sempre più ampio target
- Migliorare l'equilibrio tra temporaneo e permanente
- Rafforzare le politiche di sviluppo culturale
- Attrarre nuovi fondi, che potranno essere esito di azione di progettazione promosse dalla Fondazione che dalla sinergia con altri attori, sia attraverso a collaborazioni interistituzionali sia attraverso reti territoriale

I risultati attesi riguardano quindi sia la dimensione di tutela del bene quanto quello di sviluppo del suo

potenziale come luogo di produzione e offerta di cultura e servizi alla collettività, generando esiti anche sul piano dell'incremento dell'interesse verso il bene da parte dei pubblici più ampi e diversificati di visitatori e fruitori, contribuendo nel lungo periodo a un migliore equilibrio di gestione.

3.3 PROGETTUALITÀ, FINANZIAMENTI E ACCORDI ATTIVI- Aggiornamento annuale

Nel corso del 2024–2025, la Fondazione ha proseguito la propria attività progettuale in linea con gli indirizzi sopra esposti, partecipando a bandi nazionali e consolidando la rete di partenariato locale e sovralocale.

3.3.1 Progetti e richieste di finanziamento:

- Presentati i progetti per il bando *“Comunicazione strategica e branding dei progetti di valorizzazione culturale e territoriale”* (Fondazione Italia Patria della Bellezza) mentre il bando *“Vivere l’Arte”* (Fondazione TIM) per il 2025 non è stato emesso.
Sebbene non ammessi a contributo, il progetto ha ottenuto attenzione e apprezzamento, portando al **patrocinio ufficiale** della Fondazione Italia Patria della Bellezza, che ha inserito il Castello di Novara tra le realtà valorizzate nelle proprie newsletter nazionali.
- E' stato presentato il progetto **Fondazione Comunità Novarese**, incentrato sull'attività educativa e laboratoriale destinata a scuole e famiglie e alla valorizzazione della Rocchetta come nuovo luogo della cultura cittadina e allo stesso tempo dedicato alla valorizzazione del complesso monumentale del castello visconteo-sforzesco.
- Mostra *“Italia dei primi Italiani. Ritratto di una Nazione appena nata”* - richiesti contributi a Regione Piemonte e Camera di Commercio Monte Rosa Laghi Alto Piemonte
- Richiesta a Fondazione CRT in linea con il precedente finanziamento del 2024 per le attività ordinarie e attività culturali e divulgative, espositive in capo alla Fondazione Castello di Novara
- E' in via di definizione progetto da presentare a compagnia San Paolo per percorso multimediale di valorizzazione della storia del Castello e delle sue parti non visibili e visitabili abitualmente

3.3.2 Mostre e contributi ottenuti:

Nel corso del 2024, la Fondazione, in linea con gli obiettivi delineati nel piano di valorizzazione, ha partecipato a diversi bandi per sostenere le proprie attività, così come quelle realizzate in collaborazione con soggetti terzi.

Per la mostra autunnale *“Paesaggi. Realtà Impressione Simbolo. Da Migliara a Pellizza da Volpedo”*, la Fondazione Castello ha ottenuto contributi pari a € 52.000 dalla Regione Piemonte e € 3.000 dalla Camera di

Commercio Monte Rosa Laghi Alto Piemonte.

Parallelamente, sono state attivate richieste di finanziamento presso nuovi enti, con l'intento di instaurare collaborazioni inedite. Purtroppo, le candidature ai seguenti bandi non hanno avuto esito positivo:

- Bando per la comunicazione strategica e branding dei progetti di valorizzazione culturale e territoriale – Fondazione Italia Patria della Bellezza
- Bando "Vivere l'Arte" – Fondazione TIM

Tuttavia, in merito al primo bando, su 206 progetti presentati a livello nazionale, la Fondazione Italia Patria della Bellezza ha riconosciuto la qualità del progetto proposto, scegliendo di patrocinare il Castello di Novara e le sue attività. Tale patrocinio ha consentito una maggiore visibilità attraverso l'inserimento nelle newsletter dell'ente e la promozione del Castello a un pubblico più ampio.

Nel 2024, grazie al piano di attività promosso dalla Fondazione, è stato possibile partecipare anche al bando per le attività ordinarie promosso dalla Fondazione CRT, ottenendo un contributo di € 60.000.

Il successo della mostra "Boldini, De Nittis et les Italiens à Paris" ha inoltre generato un ricavo aggiuntivo di € 80.000, destinati al miglioramento degli spazi del Castello.

3.3.3 Nuove produzioni e progetti di Fondazione Castello, contributi e sponsorizzazioni ottenute:

- Manifestazione TALK de Il Post (22 e 23 giugno 2024):
contributi da ANCoS Federazione provinciale Piemonte Orientale (€ 1.000); CNA Piemonte Nord - Novara (€ 2.000); Fondazione BPM (€ 1.000); sponsorizzazioni da LVG Management srl (€ 500); Trasgo srl (€ 500); Artekasa Novara srl (€ 500)
- Natale al Castello (dall'8 dicembre 2024 al 6 gennaio 2025): sponsorizzazione da Bonvini Medical Services srl (€ 1.500)

Progetto di efficientamento illuminotecnico dell'Ala Nord e della Rocchetta del Castello di Novara (settembre 2025): contributo di sponsorizzazione di Comoli e Ferrari e C. spa (€ 30.000) e ricavi generati dalla mostra "Paesaggi. Realtà Impressione Simbolo. Da Migliara a Pellizza da Volpedo" pari a € 49.000.

3.3.4 Progettualità e interventi in corso:

- **SWITCH – Strategie e Strumenti per la Digital Transformation nella cultura** (Fondazione Compagnia di San Paolo): , tuttora attivo come strumento di valorizzazione e gamification del patrimonio storico. Il progetto concluso nella sua realizzazione formale, prosegue con la caccia al tesoro phygital ideata all'interno di questa progettualità. La caccia al tesoro attraverso domande e anche la visita virtuale di

luoghi che non sono normalmente accessibili ha lo scopo di valorizzare la storia del monumento ed attrarre al contempo scolaresche, famiglie e giovani adulti. La caccia al tesoro è in linea con il trend della gamification, ovvero l'applicazione di elementi ludici in contesti non strettamente legati al gioco. Infatti, nel campo del patrimonio culturale queste tipologie di innovazioni si sono rivelate uno strumento prezioso per intrecciare narrazioni radicate nella storia e, invitando i partecipanti a esplorare, decifrare e infine a entrare in contatto con il passato. Sempre grazie al progetto è tuttora in uso la piattaforma CRM per le prenotazioni delle attività in castello e analisi dei dati

- **Progetto “la Città svelata - Novara Street Game” finanziato da Fondazione Cariplo in collaborazione con la Soc. Coop. Aurive, l'Associazione CreAttivi e la scuola STM.**

Iniziato nel 2022, il progetto, destinato alle scuole e ai bambini dagli 8 agli 11 anni, è nato con l'obiettivo di trasformare il concetto di apprendimento, rendendolo dinamico, interattivo e appassionante attraverso un format innovativo che unisce teatro, gioco e scoperta del territorio. Dopo una prima fase di programmazione e sperimentazione, nel marzo 2025 sono state avviate visite guidate teatralizzate accessibili a tutti i bambini delle scuole primarie della Città consistenti in una caccia al tesoro teatralizzata che ha condotto i bambini in un viaggio immersivo tra storia, arte e mistero dove attori hanno dato vita a personaggi storici e leggendari tra il Castello di Novara, il Duomo, il Broletto, la Galleria Giannoni e il Teatro Coccia e dove i bambini si sono calati nei panni di piccoli esploratori e, seguendo gli indizi forniti dai personaggi e risolvendo enigmi, si sono messi sulle tracce del leggendario Cavallo d'oro di Leonardo Da Vinci, nascosto tra le mura del Castello.

Il progetto si concluderà a fine 2025 con il rilascio alla comunità di nozioni e nuovi strumenti per continuare a conoscere la storia di alcuni tra i più rappresentativi luoghi della città di Novara e dei suoi protagonisti.

Uno dei prodotti che vede il coinvolgimento diretto della Fondazione Castello è stata la co-progettazione a livello di contenuti di una web app, un gioco digitale a quiz studiato per bambini dagli 8 agli 11 anni che permette di conoscere, divertendosi, la storia del castello. Il gaming, già testato su LIM e su tablet nelle classi primarie delle scuole aderenti, sarà attivabile sul sito della Fondazione Castello tramite QR o link dedicato e diventerà accessibile a tutti gli utenti.

- **Intervento di Restauro e Conservazione Delle Mura Del Castello Visconteo Sforzesco E Dei Bastioni Di San Luca E San Giuseppe A Novara - Comune Di Novara / Por Fesr 2014-2020 Asse Vi : lavori in corso, con conclusione prevista entro fine 2025.**

Il progetto si pone la finalità di intervenire sui manufatti seguendo le linee del restauro conservativo. Gli interventi inseguono il medesimo filo conduttore garantendo così unitarietà, oltre che rispondenza alle esigenze della committenza. L'obiettivo è quello di restituire alla Città i monumenti come

testimonianza del proprio passato.

Nell'ambito degli interventi di restauro sono previsti, sul Bastione San Giuseppe, sul Bastione San Luca interventi di completa ricostruzione di alcuni settori dei paramenti murari previa realizzazione di berlinesi con micropali al fine di annullare le spinte del terreno di riempimento a tergo delle mura stesse.

Grazie a questo intervento sarà anche possibile valorizzare ulteriormente la fruizione degli spazi e la conoscenza della storia del complesso monumentale, rendendo visitabili parte dei camminamenti esterni del Castello, creando così dei percorsi guidati, un circuito che dalla "Novara Sotterranea" (vedi punto 3 - Museo Archeologico) porteranno alla Torre.

I lavori sono stati avviati e si prevede, da aggiornamenti pervenuti dal cronoprogramma fornito dall'Amministrazione comunale, che i lavori termineranno entro la fine del 2025 a causa di problematiche correlate agli interventi di restauro e alle verifiche belliche ancora in corso nell'area dei bastioni. L'importo complessivo del progetto a base d'asta è di € 4.050.000,00 oltre IVA e somme a disposizione, per un totale di circa 6,5 milioni di Euro.

Le spese manutentive delle strutture NON sono considerate nel presente piano e dovranno essere valutate, con i rimanenti restauri da effettuare, con l'Amministrazione Comunale, non potendone prevedere la copertura, almeno attualmente, all'interno del bilancio della Fondazione.

- **Museo Archeologico della Città di Novara:** allestimento in corso nella Manica Moderna - piano interrato ; apertura prevista per inizio 2026- Investimento a carico del Comune di Novara

Il Museo Archeologico della Città di Novara è in corso di allestimento nel piano interrato della Manica Moderna. Il nuovo museo permanente, ospiterà la collezione civica archeologica di Novara, formatasi tra la fine dell'Ottocento e i primi anni del Novecento e l'allestimento sarà studiato per rendere la futura esposizione permanente dinamica ed attrattiva per il pubblico fruitore. Il museo permanente sarà un polo di attrazione soprattutto per le scolaresche e per le famiglie, pubblici che la Fondazione Castello ha già in parte coinvolto con le attività svolte negli anni precedenti. La presenza del museo sarà parte integrante e andrà ad implementare le attività in Castello, creando anche nuove opportunità di eventi temporanei tematici. Il nuovo museo sarà affiancato da un importante apparato multimediale, con un nuovo sito web integrato con l'area espositiva ora in fase di completamento e con caratteristiche innovative. Sebbene l'apertura al pubblico del Museo Archeologico non avrà effetti rilevanti sia sullo stato patrimoniale che sul conto economico della Fondazione, un museo stabile dedicato alla storia della Città di Novara è un valore aggiunto per le attività della Fondazione. Infatti permetterà di avere un presidio con personale in tutti i giorni di apertura, di valorizzare gli ambienti in cui sarà ospitato e inoltre al museo saranno collegati anche nuovi percorsi (che si realizzeranno anche

grazie ai lavori in corso sul restauro delle mura con il recupero di parte dei camminamenti esterni) i quali andranno a valorizzare anche la parte dedicata ai sotterranei con “Novara Sotterranea”. La presenza del museo permanente sarà anche uno stimolo all’organizzazione di nuovi eventi correlati agli argomenti trattati nell’esposizione. Infine il personale presente per l’apertura del Museo potrà essere anche di supporto alle altre attività del Castello, inclusa quella molto importante della data valorisation per le azioni di promozione e comunicazione del complesso monumentale.

I lavori necessari alla predisposizione della sala per l’allestimento del Museo e l’allestimento sono in corso. L’apertura potrà avvenire entro gennaio 2026.

Il costo complessivo dell’intervento è di 900.000,00 euro.

Le spese di manutenzione e conduzione del Museo Archeologico sono oggetto del contratto di servizio stipulato con l’Amministrazione Comunale e saranno coperte, per la parte eccedente le entrate, da maggiori contribuzioni comunali.

- **Riqualificazione della corte del Castello:** lavori di pavimentazione e arredo a carico del Comune - **L’importo complessivo del progetto a carico dell’Amministrazione Comunale, che prevede anche arredi per il cortile, corrisponde a € 550.000,00.**

I lavori, iniziati nella primavera 2025 si sono conclusi a settembre 2025, con alcuni piccoli interventi da ultimare. L’intervento ha reso più accogliente l’area di accesso del Castello con la sostituzione parziale della pavimentazione esistente in calcestre che, seppure compatibile con il contesto storico architettonico è risultata fin da subito d’ostacolo alla fruizione libera del luogo e con la destinazione d’uso a servizio della collettività. Grazie a questo intervento la Corte maggiore del Castello ora può essere considerata porta di parco ancorché spazio museale e inoltre consentire l’accesso libero e senza ostacoli su superfici rigide e sicure

Ora la corte esterna può diventare una parte integrante dell’hub culturale e trasformarlo da semplice punto di passaggio a luogo di svago e relax. Il cortile potrà diventare anche spazio espositivo, un museo a cielo aperto in continuità con quanto iniziato negli anni precedenti, proponendo esposizione di opere d’arte contemporanea.

- **Sostituzione del ponte di collegamento con il Parco dell’Allea:** nuovo ponte metallico completato nell’autunno 2025, collaudo in corso (€ 470.000).

il vecchio ponte ligneo posto nell’ala sud del cortile del Castello che consente il collegamento pedonale con il parco storico dell’Allea, la più importante area verde della città, venne ultimato e collaudato nell’anno 2003. Considerato lo stato di degrado e la necessità di profondi interventi manutentivi e sostitutivi, anche di carattere strutturale, l’Amministrazione Comunale ha preferito un intervento di completa sostituzione della struttura con la realizzazione di un nuovo ponte metallico con il risultato

finale di una maggior durata dell'opera e costi di manutenzione molto più contenuti nel tempo. Il nuovo ponte presenta profili più leggeri rispetto al precedente, con sezioni strutturali e profili più contenute; il piano di camminamento, come espressamente richiesto dalla Soprintendenza, è in assito di legno e la colorazione riprende il colore simil corten dei parapetti metallici collocati nel parco dell'allea. Il nuovo ponte così realizzato è stato ultimato nell'estate del 2025 e attualmente sono in corso le prove di collaudo; si prevede l'apertura per il mese di ottobre.

L'importo totale del progetto è stato quantificato in 470.000 euro e non comporterà nuovi costi gestionali per la Fondazione.

3.3.5 Accordi e collaborazioni attive:

Di particolare rilievo il rinnovo della Convenzioni in essere con **Associazione METS – Percorsi d'Arte**, Comune di Novara e Fondazione CAstello di Novara per la realizzazione di mostre per il triennio 2025-2026-2027

Sono ancora in essere le collaborazioni con

- E' stata anche sottoscritta da gennaio 2024 la nuova **convenzione con il Comune** per gli anni 2024-2025-2026 a seguito del conferimento del bene monumentale e alla voltura delle utenza di energia elettrica e acqua prese in carico da Fondazione Castello. Il contributo previsto è pari a 470.000.
- **Fondazione Circolo dei Lettori.** La sezione di Novara della Fondazione Circolo dei Lettori ha sede presso il Castello. La sub concessione, quinquennale, prevede l'utilizzo degli spazi a titolo esclusivo del piano terra della manica antica come sede di incontri per un massimo di 50 persone (Sala Sibilla Aleramo) e due locali attigui come sede degli uffici. In condivisione con la Fondazione Castello, vengono utilizzati anche gli spazi della Sala delle Mura della Sala delle Vetrate, rispettivamente al piano terra e al primo piano della Manica Moderna.
- **Rotary Distretto 2050** il protocollo d'intesa sottoscritto a maggio 2022 prevede la possibilità di organizzare plenarie ed eventi conviviali da parte di ciascun club appartenente al Distretto 2050 beneficiando di uno sconto in base alla frequenza di utilizzo. I club del Distretto saranno promotori di tutte le iniziative culturali ed espositive attraverso i propri organi di informazione interna ed esterna
- A sua volta ogni membro del Distretto si farà promotore di tutte le iniziative culturali e di promozione delle eccellenze del territorio, oltre che le esposizioni temporanee organizzate in Castello, attraverso i propri organi di informazione interna ed esterna.
- **CAI Novara (gruppo grotte).** L'accordo è in fase di sviluppo ed è propedeutico a possibili visite guidate dei sotterranei del Castello
- **Conservatorio Cantelli,** l'accordo è relativo ai concerti da tenersi nella Rocchetta allo scopo di

valorizzarla oltre a dare un palcoscenico in contesto inusuale ai giovani allievi.

- **Biblioteca Civica e Archivio di Stato di Novara**, sono in corso ricerche sulla storia del Castello sia tra i giornali presenti in Biblioteca sia tra i documenti presenti in Archivio per la realizzazione nel breve futuro di incontri di approfondimento o la realizzazione di newsletter dedicata alla storia del complesso monumentale
- Accordi per **tirocini e formazione** con Università del Piemonte Orientale, Università di Torino, IULM e Soc. Coop. Aurive (Servizio Civile).
- Partecipazione al progetto comunale **PUC** e alla rete **Cultura per Crescere Novara**, in collaborazione con la Biblioteca Civica per il bando “Nati per Leggere e altre storie da vivere in famiglia”.
- Accordo con **Comune di Galliate** per attività culturali con l’obiettivo di valorizzare la storia dei due complessi monumentali
- I Partecipanti Istituzionali e Sostenitori in essere collaborano fattivamente con la Fondazione per le attività di valorizzazione del complesso monumentale, organizzando eventi, incontri, convegni e mostre al fine di approfondire le tradizioni e culture locali ,espresse anche attraverso la storia, l’economia e il patrimonio.

3.4 Regolamentazione degli usi e strumenti di gestione

La Fondazione Castello di Novara dispone di un articolato sistema di regolamentazione e gestione volto ad assicurare la corretta, trasparente e sostenibile utilizzazione degli spazi del complesso monumentale, in coerenza con le finalità statutarie di tutela, valorizzazione e promozione culturale.

A tal fine, la Fondazione si è dotata di:

- un **Regolamento per la concessione degli spazi** e del relativo **tariffario**, periodicamente aggiornato per garantire criteri di equità, trasparenza e sostenibilità gestionale;
- un **Piano di allestimento e regolamento per l’utilizzo degli spazi da parte dei servizi di catering**, che definisce in modo puntuale le modalità di intervento, i limiti operativi e gli standard richiesti;
- un **Manuale generale d’uso degli spazi per eventi temporanei**, documento di supporto operativo che integra la normativa vigente fornendo indicazioni su usi compatibili, buone prassi e protocolli di sicurezza.

La gestione delle richieste di utilizzo degli spazi avviene attraverso una **piattaforma digitale integrata** con il sito web istituzionale e con i sistemi di biglietteria e CRM, che consente la raccolta, la valutazione e la calendarizzazione delle domande in modo tracciabile e centralizzato. Tale sistema permette un dialogo più efficiente con gli utenti e un controllo costante dei flussi di prenotazione e utilizzo degli ambienti.

Tramite la sezione dedicata del sito web *“I tuoi eventi”*, gli utenti possono consultare le **schede descrittive delle sale** e le **dotazioni tecniche disponibili**, corredate da materiali multimediali informativi, in modo da favorire un approccio professionale anche per agenzie e operatori del settore congressuale.

La Fondazione promuove inoltre la **costante revisione e aggiornamento dei propri strumenti di gestione**, raccogliendo le osservazioni e le criticità emerse dagli utilizzatori per migliorare progressivamente le procedure. In tale ottica, è prevista la pubblicazione periodica di **manifestazioni di interesse** per la costituzione di elenchi di fornitori qualificati, come ad esempio i servizi di catering esterni.

Sono stati inoltre approvati due nuovi regolamenti in conformità al D.Lgs. 36/2023:

- **Regolamento per la sponsorizzazione di eventi e attività**
- **Regolamento per gli incentivi alle funzioni tecniche**

Completano il sistema di governance i principali strumenti di autoregolamentazione adottati dalla Fondazione, tra cui il **Codice Etico**, il **Regolamento per l'assunzione del personale** e il **Regolamento degli acquisti**, che definiscono principi e procedure uniformi per tutte le attività gestionali. È stato aggiornato il piano Anticorruzione e Trasparenza triennale

3.5 Il personale - piano assunzioni

Il personale dipendente attualmente è il seguente:

- ➔ n. 1 risorsa inquadrata V Livello - III fascia
- ➔ n. 1 risorsa inquadrata II livello - II fascia

Al fine di poter attuare al meglio le attività elencate nel presente documento si è pianificato di inserire almeno una risorsa ulteriore a partire dalla fine del 2023 con la forma contrattuale del tirocinio semestrale, per poter constatare le attitudini e predisposizione al lavoro all'interno di una struttura complessa, per poi trasformare il contratto di assunzione e inquadrarlo come II Livello - II Fascia.

Il tirocinio che si è concluso a luglio 2024 non è stato trasformato in contratto a tempo determinato. Si riattiverà con le stesse modalità una nuova posizione di tirocinio che avrà un costo di 600,00 euro al mese, l'eventuale successiva assunzione a tempo determinato con inquadramento nel CCNL FederCulture, avrà invece un costo annuo pari a 24.597,44 euro (RAL).

Come indicato al paragrafo seguente, non appena il bilancio lo consentirà, andrà inoltre prevista la figura del Direttore.

A sostegno dell'attività del personale dipendente sono attive della consulenze esterne nelle aree:

- ➔ **TECNICA**: per il ruolo di referenti tecnici ed RSPP;
- ➔ **AMMINISTRAZIONE** per il ruolo DPO/RDP;

- SPONSOR E FUNDRAISING al fine di intercettare forme di donazioni liberali a sostegno delle attività culturali organizzate direttamente dalla Fondazione.

Le figure per RSPP e DPO/RDP sono state individuate per ottemperare gli adempimenti di legge. La figura incaricata per la ricerca di sponsor è invece di natura strategica in quanto finalizzata a recuperare sostenitori e supporti economici sul territorio.

3.6 Ipotesi di bilancio 2024-2027 2025-2028

Si riportano, nella tabella in basso, gli scenari indicativi dei bilanci 2025-28, basati sugli assunti del presente documento.

Tutti i valori sono calcolati in termini attuali alla data del presente documento. Per il 2025 si tratta di una mera stima basata sui dati al 30 settembre 2025.

In particolare per lo stato patrimoniale:

- Dal 2023 è stato patrimonializzato il conferimento del bene avvenuto il 2 agosto 2023, al valore catastale, come da atto; eventuali successivi incrementi di valore per nuovi conferimenti, se applicabili, verranno imputati al momento opportuno;
- il valore di conferimento NON viene sottoposto ad ammortamento in ragione del fatto che trattasi di bene monumentale vincolato, e come tale non soggetto a perdita di valore, e poiché trattasi di conferimento di durata indeterminata in diretto rapporto peraltro con la durata della Fondazione;
- Si sono considerati gli investimenti descritti;
- Crediti, disponibilità liquide, ratei e risconti sono stati considerati per un valore medio;
- Il TFR è stato calcolato come da andamento previsto;
- Si è considerato un sostanziale pareggio di bilancio.

Appare ovvio come il conferimento del bene abbia decisamente irrobustito il patrimonio netto della Fondazione.

In relazione al conto economico:

- Il previsionale 2025 è stato rivisto in funzione dell'andamento dell'annualità, segnata dalla chiusura della struttura da metà aprile a metà settembre, mentre si è in attesa delle risposte a domande di contributo per progetti specifici
- I previsionali indicativi per gli anni successivi sono stati redatti tenendo conto:
 - del trasferimento delle utenze in capo alla Fondazione, per il valore comunicato dal Comune di Novara, circa 180.000 salvo rendiconto finale;
 - dell'imposizione IMU, ove dovuta, considerata per 10.000;
 - dell'apertura del museo archeologico e delle correlate spese gestionali (che vengono quantificate, non essendoci uno storico ancora a disposizione, approssimativamente in

180.000 euro) nonché delle entrate (commisurate alle tariffe dei musei civici), tenuto conto dell'orario di apertura (Mar-Dom 10-19) nonché per la gestione degli affitti, degli eventi e delle mostre;

- delle entrate derivanti dal contratto di servizio da rimodulare con il comune, che permetta alla Fondazione di coprire le maggiori spese non pagate da corrispettivi commerciali e che si sono conteggiate per il 2025 nel massimo di 350.000 Euro. Tale contributo potrà essere modulato in ragione delle entrate commerciali o da fund raising;
- Data la necessità di procedere con una nuova gara, prudenzialmente tra i ricavi per il 2026 è stato previsto un introito derivante dal canone di locazione del ristorante pare a sei mesi, in attesa dell'affidamento definitivo dell'appalto.
- si sono considerati gli incrementi delle attività previste nel presente documento, lo sviluppo delle attività di fund raising, l'apporto delle quote da conferirsi dai partecipanti istituzionali e sostenitori a scadenza o per i nuovi ingressi previsti, l'attuazione del piano assunzionale, l'andamento degli ammortamenti.
- In particolare, in relazione ai dati per affitti ed uso sale dal 2026 si prevede un aumento grazie all'utilizzo anche degli spazi della Rocchetta e dell'implementazione delle visite guidate e di altri servizi (vedi bookshop)

Perché gli scenari rappresentati si traducono in realtà, è necessario che alcune condizioni si realizzino.

In particolare, per azioni che non pertengono interamente alla Fondazione, è necessario che:

- Il livello dei contributi comunali previsti venga garantito nei prossimi anni;
- l'amministrazione comunale stanzi in bilancio le somme necessarie a permettere la manutenzione straordinaria del complesso monumentale, soprattutto nel medio termine quando gli impianti e le strutture invecchieranno, poiché non è ipotizzabile che con i soli (ed eventuali) avanzi di gestione della Fondazione si possa provvedere a tali operazioni;
- continui l'attività di fund raising così che alla Fondazione possa pervenire un flusso contributivo, in particolare da soggetti istituzionali, con carattere di continuità e tale da permettere la migliore programmazione delle attività nel tempo.

Ipotesi di bilancio 2025-28 (e dati da rendiconti 2022-23-24)

Piano di valorizzazione del Castello di Novara

	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028
ATTIVO STATO PATRIMONIALE							
B) Immobilizzazioni							
I - Immobilizzazioni immateriali	€ 176.608,00	€ 3.078.485,00	€ 3.064.729,00	€ 3.062.380,25	€ 3.060.031,50	€ 3.057.682,75	€ 3.055.334,00
II - Immobilizzazioni materiali	€ 65.290,00	€ 43.916,00	€ 50.923,00	€ 94.884,00	€ 96.236,20	€ 95.988,40	€ 118.780,77
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	€ 241.898,00	€ 3.122.401,00	€ 3.115.652,00	€ 3.157.264,25	€ 3.156.267,70	€ 3.153.671,15	€ 3.174.114,77
C) Attivo Circolante							
II - Crediti:	€ 204.893,00	€ 139.053,00	€ 136.908,00	€ 150.000,00	€ 150.000,00	€ 150.000,00	€ 150.000,00
III- Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni			€ 59.862,00	€ 75.000,00			
IV – Disponibilità liquide	€ 116.269,00	€ 124.069,00	€ 85.757,00	€ 25.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	€ 321.162,00	€ 263.122,00	€ 282.527,00	€ 250.000,00	€ 250.000,00	€ 250.000,00	€ 250.000,00
D) Ratei e risconti	€ 5.139,00	€ 14.678,00	€ 13.732,00	€ 8.000,00	€ 8.000,00	€ 8.000,00	€ 8.000,00
TOTALE ATTIVO	€ 568.199,00	€ 3.400.201,00	€ 3.411.911,00	€ 3.415.264,25	€ 3.414.267,70	€ 3.411.671,15	€ 3.432.114,77
PASSIVO STATO PATRIMONIALE							
A) Patrimonio netto							
I – Capitale	€ 225.000,00	€ 225.000,00	€ 225.000,00	€ 225.000,00	€ 225.000,00	€ 225.000,00	€ 225.000,00
Riserva di capitale in		€ 2.927.456,00	€ 2.927.456,00	€ 2.927.456,00	€ 2.927.456,00	€ 2.927.456,00	€ 2.927.456,00

c/conferimento							
VI- Altre riserve	€ 25.398,00	€ 25.398,00	€ 25.398,00	€ 23.398,00	€ 21.398,00	€ 19.398,00	€ 17.398,00
VIII- utili (perdite) portati a nuovo	-€ 185.761,00	-€ 156.491,00	-€ 152.071,00	-€ 145.994,00	-€ 140.184,66	-€ 130.779,17	-€ 109.338,94
IX – Utile (perdita) dell'esercizio	€ 29.270,00	€ 4.420,00	€ 6.077,00	€ 5.809,34	€ 9.405,49	€ 21.440,23	€ 33.369,41
Totale A)	€ 93.907,00	€ 3.025.782,00	€ 3.031.860,00	€ 3.035.669,34	€ 3.043.074,83	€ 3.062.515,06	€ 3.093.884,47
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	€ 18.441,00	€ 22.890,00	€ 27.855,00	€ 35.055,00	€ 42.255,00	€ 49.455,00	€ 56.655,00
D) Debiti	€ 332.287,00	€ 325.385,00	€ 327.321,00	€ 309.115,34	€ 309.863,30	€ 288.041,61	€ 264.575,82
E) Ratei e risconti	€ 123.564,00	€ 26.144,00	€ 24.875,00	€ 80.000,00	€ 80.000,00	€ 80.000,00	€ 80.000,00
TOTALE PASSIVO	€ 568.199,00	€ 3.400.201,00	€ 3.411.911,00	€ 3.459.839,68	€ 3.475.193,13	€ 3.480.011,67	€ 3.495.115,29
	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028
CONTO ECONOMICO - PROVENTI							
Valore della produzione - (A+B)	€ 301.019,00	€ 325.815,00	€ 539.756,00	€ 567.000,00	€ 733.300,00	€ 756.600,00	€ 787.600,00
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni - (A)	€ 46.104,00	78.887,00 €	€ 89.279,00	€ 105.000,00	€ 150.300,00	€ 173.600,00	€ 188.600,00
5) Altri ricavi e proventi - (B)	€ 254.915,00	246.928,00 €	€ 450.477,00	€ 462.000,00	€ 583.000,00	€ 583.000,00	€ 599.000,00
Proventi e oneri finanziari - (D-E)	-€ 1.130,00	€ 1.954,44	€ 2.772,00	€ 2.900,00	€ 2.900,00	€ 2.900,00	€ 2.900,00
interessi attivi su	€ 321,00	€ 3.524,44	€ 2.898,15	€ 3.000,00	€ 3.000,00	€ 3.000,00	€ 3.000,00

Piano di valorizzazione del Castello di Novara

conti correnti - (D)							
Oneri finanziari - (E)	-€ 1.451,00	-€ 1.570,00	-€ 126,00	-€ 100,00	-€ 100,00	-€ 100,00	-€ 100,00
Totale entrate	299.889 €	327.769 €	542.528 €	569.900 €	736.200 €	759.500 €	790.500 €
	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028
CONTO ECONOMICO - COSTI							
6) per materie prime, sussidarie, di consumo e di merci	€ 578,55	1.597,00 €	€ 18.032,00	€ 1.000,00	€ 1.000,00	€ 1.000,00	€ 1.000,00
7) per servizi	€ 129.234,00	159.527,00 €	€ 328.294,00	€ 367.985,00	€ 526.300,00	€ 516.300,00	€ 516.300,00
8) Godimento beni di terzi	€ 916,45	1.806,00 €	€ 11.201,00	€ 1.000,00	€ 1.000,00	€ 1.000,00	€ 1.000,00
9) Personale	€ 72.681,00	87.709,00 €	€ 92.756,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00
10) Ammortamento e svalutazioni	€ 48.141,00	50.330,00 €	€ 54.422,00	€ 61.233,75	€ 77.730,30	€ 97.326,85	€ 120.323,40
14) oneri diversi di gestione	€ 16.298,00	15.936,00 €	€ 25.352,00	€ 25.352,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00	€ 5.000,00
Totale oneri	€ 267.849,00	€ 316.905,00	€ 530.057,00	€ 556.570,75	€ 716.030,30	€ 725.626,85	€ 743.623,40
Utile / Perdita ante imposte	€ 32.040,00	€ 10.864,44	€ 12.471,00	€ 13.329,25	€ 20.169,70	€ 33.873,15	€ 46.876,60
Imposte	2.770,00 €	6.444,00 €	6.394,00 €	7.519,91 €	10.764,21 €	12.432,92 €	13.507,19 €
Utile / Perdita	29.270,00 €	4.420,44 €	6.077,00 €	5.809,34 €	9.405,49 €	21.440,23 €	33.369,41 €

3.7 Piano investimento triennale

Per Fondazione Castello si riportano gli investimenti previsti e/o necessari.

Successive implementazioni sugli anni futuri saranno oggetto di valutazione sulla scorta delle risorse disponibili dei piani di rientro ipotizzabili.

Per quanto attiene gli interventi sulla domotica e gli impianti esistenti, sono stati realizzati grazie a una sponsorizzazione e agli utili spettanti alla Fondazione relativi alla mostra 2024-2025. Tali interventi sono stati necessari al fine della migliore fruizione della struttura, per la sua sicurezza e per il contenimento dei costi energetici.

Gli investimenti della Fondazione nella sala della Rocchetta sono oggetto di una richiesta di contributo per cui si sta aspettando la conferma

Gli interventi programmati dall'Amministrazione Comunale, in particolare per quanto attiene il cortile e il museo archeologico sono stati condivisi con la Fondazione e porteranno importanti benefici per il complesso monumentale, come già più in alto delineato. Gli investimenti previsti nel prossimo triennio sono:

	2025	2026	2027	2028
INVESTIMENTI PER SALE EVENTI / ESPOSITIVE				
ALLESTIMENTO SALA DELLA ROCCHETTA				
Impianti audio/ video/ streaming *	€ 12.025,43	€ 2.000,00	€ 2.000,00	€ 2.000,00
domotica e impianti tecnici	€ 5.400,00			
domotica, fotovoltaico e BIM				
Impianti e arredi		€ 5.000,00	€ 5.000,00	€ 5.000,00
podcast/storytelling		€ 8.950,00	€ 2.500,00	€ 2.500,00
arredi per sala didattica		€ 16.574,00		
ARREDI SALA DELLE VETRATE E COLONNE				
Arredi sala		€ 8.400,00		
Impianti e arredi				

tecnici				
ALA SFORZA				
domotica e impianti tecnici	€ 54.000,00			
Totale Sale eventi ed espositive	€ 71.425,43	€ 40.924,00	€ 9.500,00	€ 9.500,00
INVESTIMENTI AREA ISTITUZIONALE				
UFFICIO AMMINISTRATIVO - SALA RIUNIONI / PRESIDENZA				
Arredi ufficio		€ 1.000,00	€ 1.000,00	€ 1.000,00
PC ufficio		€ 1.500,00		€ 1.500,00
Biglietteria elettronica dedicata / on-site e online	€ 5.000,00	€ 5.000,00	€ 5.000,00	€ 5.000,00
TOTALE Area Istituzionale	€ 5.000,00	€ 7.500,00	€ 6.000,00	€ 7.500,00
INTERVENTI AMMINISTRAZIONE COMUNALE*				
domotica, fotovoltaico e BIM**		€ 240.000,00		
* cifre riportate in unico anno ma distribuite su più annualità del bilancio comunale ** Ipotesi con finanziamento regionale e comunale (Bando Efficienza energetica e fonti rinnovabili negli edifici pubblici - contratti di appalto)				
Totale Comune di Novara		€ 240.000,00		
TOTALE	€ 76.425,43	€ 288.424,00	€ 15.500,00	€ 17.000,00

3.7.1 Piano manutentivo

Il piano manutentivo della Fondazione Castello si distingue in:

- manutenzioni obbligatorie, prestabilite dalla normativa e che vengono registrate su appositi registri. In

questo ambito vengono anche inseriti la sostituzione degli elementi ormai obsoleti

- ordinarie date dal normale utilizzo degli ambienti e usura del tempo
- straordinarie che sono necessarie per risoluzione dei problemi evidenziati nel corso degli anni, soprattutto sulla parte impiantistica. In questo ultimo ambito è intervenuto il Comune di Novara.

Nel triennio preso in considerazione verranno affrontati le seguenti problematiche:

- ottimizzazione dei sottotetti ala nord, con vasche di raccolta
- miglioramento della gestione integrata della centrale geotermica

Le somme necessarie sono ricomprese nei bilanci previsionali, salvo per l'importo presunto pari ad Euro 100.00.00 circa che dovrà essere reperito e che, trattandosi di attività straordinarie (ovvero gli interventi relativi a "domotica e impianti tecnici"), dovranno essere quantificate e concordate con l'amministrazione comunale per i futuri bilanci.

Nello specifico nel 2024 sono stati portati a termine:

- Tinteggiatura completa delle aree del piano terra e delle scale di accesso all'Ala degli Sforza, dedicata alle esposizioni temporanee, con l'obiettivo di valorizzare l'ingresso e rendere più accogliente e decoroso il percorso espositivo.
- Sostituzione e incremento del numero degli armadietti per i visitatori, collocati nell'area accoglienza al piano terra. I nuovi modelli, dal design più consono al contesto storico del castello, sono stati dotati di sistema a moneta, che consente ai visitatori di utilizzarli in autonomia, alleggerendo il carico operativo del personale di biglietteria e bookshop e migliorando l'efficienza del servizio.
- Installazione di binari espositivi dedicati a mostre fotografiche e opere grafiche in due aree strategiche: la Sala delle Colonne al piano terra e la Sala delle Vetrate al primo piano. Questo intervento ha reso più flessibile e funzionale l'allestimento delle esposizioni temporanee, migliorando la qualità della proposta culturale e semplificando la gestione tecnica degli eventi.
- Sostituzione delle pellicole oscuranti delle finestre nell'ala Nord.
- Aggiornamento dell'area accoglienza al piano terra, con la sostituzione degli armadietti esistenti con modelli più adatti per un utilizzo da parte di un alto numero di visitatori e per utilizzarli anche per bagagli di diverse dimensioni.
- Nuovo allestimento grazie al progetto finanziato dal Comune di Novara per l'area biglietteria e bookshop con nuovi banconi e nuova segnaletica per i visitatori.

Nel 2025 come precedentemente evidenziato grazie al contributo di uno sponsor e ai ricavi generati dalla mostra è stato sostituito l'impianto al primo piano dell'Ala Sforza di illuminazione e la programmazione in domotica e implementiamo quello al piano terra. Parallelamente si è anche riprogrammata la domotica nei tre piani della manica moderna.

Queste migliorie si inseriscono in una più ampia strategia di cura del dettaglio e attenzione al visitatore, che la Fondazione persegue con costanza, con l'obiettivo di far vivere il Castello non solo come contenitore culturale, ma come spazio vivo, accessibile e identitario per la città e per il territorio.

3.7.2 Dotazione degli spazi in uso

A partire dal 2017 e 2018 anni in cui la Fondazione Castello di Novara ha iniziato a gestire l'apertura al pubblico delle sale del Castello si sono effettuati degli investimenti sui diversi spazi del castello con lo scopo di renderli idonei e appetibili per ospitare proposte culturali anche di alto livello ma anche eventi come conferenze e convegni che richiedono una dotazione adeguata e con degli standard minimi per essere considerati nel circuito di eventi di tale tipologia.

Anche gli investimenti previsti per il prossimo triennio sono da leggere come valore aggiunto e quindi quale ulteriore valorizzazione degli spazi per poter consolidare il Castello di Novara come location di eventi di alto livello.

Si riassume nella tabella seguente la tipologia di intervento e per anno di competenza della spesa:

	2024	2023	2022	2021	2020	2019	2018	2017
INVESTIMENTI PER SALE EVENTI / ESPOSITIVE								
IMPIANTI TECNOLOGICI								
Adeguamento ed estensione dell'Infrastruttura IT				€ 20.247,46		€ 523,26		
Impianto audio/ video/ streaming - Sala delle Vetrate			€ 18.788,00					
Impianto AUDIO / VIDEO mobile							€ 737,28	
Datalogger per sale espositive		€ 2.768,76						
Datalogger per sale espositive in WiFi		€ 3.800,00						
Implementazione allarmi antifurto su parti espositive	€ 498,00		€ 1.054,08			€ 1.638,47	€ 8.257,51	
Implementazione allarmi antifurto su porte esterne								
Deumidificatori ala ovest			164 €					
Impianti, domotica ed interventi straordinari		€ 15.500,00				€ 1.464,00		
ARREDI								
Sedie classe IGNIFUGA C1 per eventi							€ 4.692,53	
Tavoli per eventi							€ 823,50	
Progettazione definitiva e direzione lavori per riadattamento pannellatura sale espositive						€ 1.976,00		
Adeguamento pannellatura sale espositive						€ 27.455,66		
n.10 sedie per relatori								€ 892,50

n.5 sedie area accoglienza biglietteria/bookshop								€ 1.525,00
Banconi per biglietteria e audioguide								€ 25.620,00
Installazione pannellature								€ 51.118,00
Dissuasori per sale espositive						€ 570,00		
Sedute per sale espositive						€ 2.256,00		
Totem per comunicazione esterni		€ 1.708,00						
Biglietteria elettronica dedicata / on-site e online	€ 5.000,00	€ 5.000,00	€ 5.000,00	€ 5.000,00				
Biglietteria e bookshop / area accoglienza	€ 15.750,16							
Manutenzione immobile								
Manutenzione straordinaria tetto monicione	€ 46.975,00							
TOTALE per sale eventi ed espositive	€ 68.223,16	€ 28.776,76	€ 25.005,93	€ 25.247,46	€ 0,00	€ 35.883,39	€ 14.510,82	€ 79.155,50
INVESTIMENTI PER AREA ISTITUZIONALE								
Arredi ufficio	€ 1.783,23						€ 6.024,97	
PC ufficio e postazione telefono	€ 1.429,45	€ 877,80	€ 1.755,12	€ 1.755,12				
Arredo per sale riunioni						€ 585,00		
TOTALE area istituzionale	€ 3.212,68	€ 877,80	€ 1.755,12	€ 1.755,12	€ 0,00	€ 585,00	€ 6.024,97	€ 0,00
TOTALE FONDAZIONE CASTELLO	€ 71.435,84	€ 29.654,56	€ 26.761,05	€ 27.002,58	€ 0,00	€ 36.468,39	€ 20.535,79	€ 79.155,50
INTERVENTI AMMINISTRAZIONE COMUNALE*								
Realizzazione pozzi geotermici**	€ 230.000,00							
Sistemazione cortile	€ 550.000,00							

Piano di valorizzazione del Castello di Novara

Sostituzione ponte	€ 470.000,00							
Allestimento Museo Archeologico, biglietteria e bookshop	€ 900.000,00							
Sistemazione Mura	€ 6.545.000,00							
TOTALE COMUNE DI NOVARA	€ 8.695.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
* cifre riportate in unico anno ma distribuite su più annualità del bilancio comunale								
** Intervento collaudato, da consegnare alla Fondazione								

L'impianto e gli arredi presenti nella sala delle mura sono stati finanziati a cura della Fondazione Circolo dei Lettori a fronte della subconcessione stipulata, per un importo rispettivamente pari a 13.650 euro e 4.800 euro, l'impianto e gli arredi sono a uso della Fondazione Castello per gli eventi organizzati in quello spazio.

Nel corso del triennio si prevede, come da tabella già riportata, di migliorare la parte arredi dell'ala ovest per rispondere più compiutamente alle esigenze di chi organizza eventi e in base alle richieste pervenute in questi anni.

L'ala della Rocchetta al piano terra dell'Ala degli Sforza I Manica Antica sarà dotata di impianto audio/video e arredi adatti per l'utilizzo poli funzionale come descritto e come da tabella già citata.

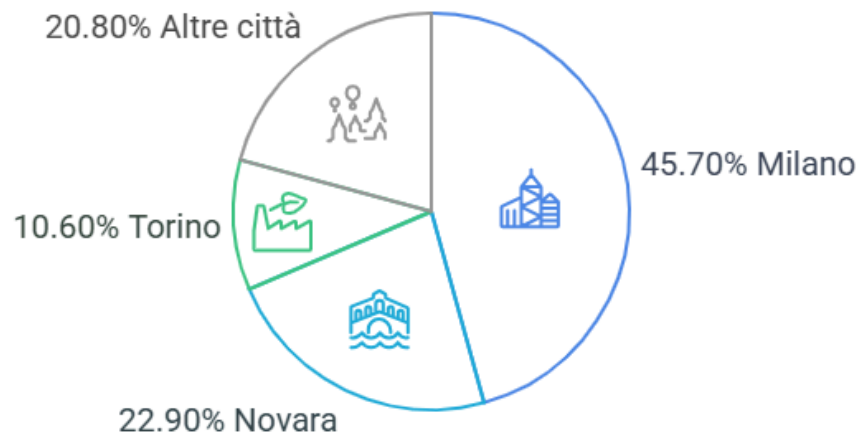
3.8 Aggiornamento dati turistici e andamento dei target

Nel corso del 2025, i dati di affluenza e le analisi di pubblico confermano sostanzialmente l'andamento evidenziato nel precedente triennio, con un'affluenza complessiva stimata intorno ai 120.000 visitatori annui. Si registra un aumento progressivo della permanenza media sul territorio cittadino e un rafforzamento della componente di visitatori provenienti da fuori provincia.

Durante l'apertura della mostra "Paesaggi realtà impressionismo e simbolo. Da Migliara a Pellizza da Volpedo sono stati raccolti i dati di provenienza dell'utenza sia presso la biglietteria a campione sia con l'anagrafica degli acquirenti dei biglietti tramite il servizio online di Vivaticket.

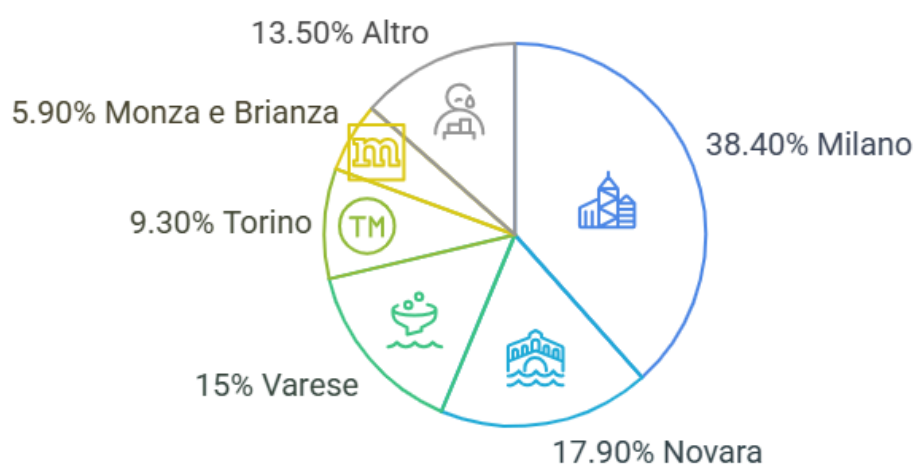
L'analisi, che è basata su 35.639 operazioni complessive, ha individuato le principali aree di provenienza, evidenziando come il Castello di Novara attragga un pubblico prevalentemente lombardo e piemontese, con una significativa presenza interregionale.

Pertanto le 10 città più rappresentate risultano: Milano, Novara , Torino , Varese), Busto Arsizio , Carnago, Besnate, Monza, Biella, Como.



Per quanto riguarda la distribuzione per province si conferma la centralità del bacino lombardo-piemontese:

Questi dati evidenziano un pubblico sovraregionale stabile, con una prevalenza di visitatori provenienti da aree facilmente raggiungibili tramite la rete autostradale e ferroviaria, e confermano il ruolo del Castello di Novara come polo culturale di riferimento nell'area Nord-Ovest, capace di attrarre pubblico oltre i confini provinciali. Durante il sondaggio è emerso che non vi sono state particolari difficoltà nel raggiungere il castello per chi proveniva da fuori città



L'utenza principale rimane costituita da visitatori giornalieri, adulti, con livello di istruzione medio-alto e forte interesse per arte, cultura e patrimonio storico-architettonico.

Il target famiglie mostra una crescita costante, grazie alle attività didattiche e interattive proposte in Rocchetta, con una partecipazione significativa ai laboratori tematici

Gli eventi enogastronomici anche legati alla promozione del territorio continuano ad attirare un pubblico ampio e trasversale, prevalentemente nella fascia d'età 35–65 anni, mentre gli incontri di divulgazione letteraria e scientifica consolidano un pubblico fidelizzato e qualificato, composto da studiosi, professionisti e appassionati di settore.

Sul fronte aziendale e formativo, si mantiene una buona richiesta di spazi per meeting, convegni e assemblee. Sebbene il 2025 sia stato contraddistinto dalla chiusura per i lavori di rifacimento della pavimentazione, nel complesso, conferma la tenuta e la diversificazione dei target di pubblico, con segnali positivi nella crescita della fruizione esperienziale e nella dimensione educativa, elementi su cui si innestano le nuove progettualità previste per il triennio 2026–2028.

Questi dati rafforzano la strategia di sviluppo territoriale della Fondazione, orientata a:

- consolidare le collaborazioni interregionali e le azioni di promozione verso il target lombardo e piemontese;
- sviluppare percorsi di comunicazione mirata verso i bacini di utenza più forti (Milano, Varese, Torino, Monza);
- potenziare la fruizione esperienziale e didattica per famiglie e scuole, che nel 2025 hanno continuato a crescere grazie ai laboratori e alle attività nella Rocchetta;
- mantenere un equilibrio tra eventi espositivi, divulgativi e iniziative a carattere territoriale.

3.9 QUALITÀ DELL'OFFERTA

L'offerta di qualità della proposta artistica, culturale e museale sono uno degli elementi determinanti per raggiungere l'obiettivo di rafforzare la reputazione del Castello quale luogo di cultura e punto di riferimento artistico della città. L'offerta pertanto per i prossimi anni viene strutturata seguendo i seguenti principi:

- Consolidare e potenziare l'offerta artistica esistente
- Migliorare la qualità dell'offerta per eventi culturali
- Arricchire l'esperienza di visita, con anche servizi aggiuntivi di accoglienza

Tuttavia parallelamente alla qualità dell'offerta è utile ricordare come sia importante anche l'esperienza di visita per raggiungere gli obiettivi prefissati.

3.10 PROGRAMMAZIONE TRIENNALE DELLE ATTIVITA' CULTURALI E ARTISTICHE

Come da proposta del Consiglio di Gestione, con verbale n. del 22/10/2025, si sono individuate in coerenza con gli obiettivi prefissati dalla Fondazione di cui al paragrafo 2.6 e 3.2 del presente piano e in coerenza con la profilazione dell'utente descritta al paragrafo 2.4 e 3.8 , le seguenti attività rientranti sia nelle attività istituzionali (art. 2 dell statuto) che in quelli strumentali (così come definite nell art. 117 del Codice dei Beni Culturali e art. 5 dello Statuto)

Per il prossimo triennio viene confermata la disponibilità ad ospitare eventi ormai consolidati. Tuttavia è bene ricordare che nel caso del 2025 da metà aprile a metà settembre non è stato possibile organizzare nessuna attività all'interno del Castello per poter portare a termine i lavori sulla pavimentazione della corte maggiore.

Proseguono quindi anche nel 2025 e 2026 manifestazione ormai consolidate del calendario eventi del Castello

FIORISSIMO	MARZO	CORTILE
NU FESTIVAL	SETTEMBRE/OTTOBRE	CORTILE
DEGUSTO	OTTOBRE	SALA DELLE COLONNE; SALA DELLE MURA

Si auspica che con i lavori alla pavimentazione terminati le due importanti manifestazioni di valorizzazione dei prodotto del territorio possano tornare a scegliere il Castello di Novara come sede privilegiata

EXPORICE	SETTEMBRE	CORTILE, SALA DELLE VETRATE. IN CASO DI MALTEMPO SALA DELLE COLONNE E SALA DELLE MURA
TASTE (l'evento sarà realizzabile nel 2025 per lavori alla pavimentazione della corte maggiore)	APRILE	SALA DELLE VETRATE, SALA DELLE MURA, SALA DELLE COLONNE

E' inoltre obiettivo comune organizzare, insieme alla Fondazione Circolo dei Lettori, nuovi appuntamenti tematici, come ad esempio cicli di incontri di approfondimento della tematica presentata dalla grande mostra autunnale annuale, una serie di incontri tenuti da docenti universitari che conferiscono carattere multidisciplinare al progetto espositivo unendo linguaggi artistici differenti, dall'arte alla letteratura, alla musica; oppure attività e laboratori legati al Museo Archeologico, creando delle vere e proprie contaminazioni tra eventi e realtà presenti nel complesso monumentale.

Infatti durante il primo semestre del 2025 si sono programmate mostre ed eventi, come “Scienza sotto la Cupola”, che pur nella loro eterogeneità di argomenti affrontati hanno attirato in Castello un numero elevato di scolaresche.

In questi anni tra quanto già fatto e quanto da realizzarsi ancora, Fondazione Castello di Novara si pone come obiettivo di rendere il Castello da luogo di esposizione a sistema culturale dinamico, capace di coniugare:

- valorizzazione storico-artistica,
- innovazione educativa e tecnologica,
- sostenibilità economica e ambientale,
- radicamento territoriale e apertura internazionale.

3.10.1 Progetti e attività in programma per il 2026

Nel corso del 2026 la Fondazione Castello di Novara prosegue il proprio impegno nel promuovere una programmazione culturale di qualità, attenta ai temi civili, ambientali ed educativi e capace di coinvolgere pubblici diversi, con particolare attenzione alle scuole e alle famiglie.

- ❖ **Prosecuzione dei grandi cicli espositivi** con METS, con una mostra dedicata con tema coerente con la linea ottocentesca.
- ❖ **Mostra dedicata al Giorno della Memoria: Mostra “La Natività di William Congdon: la luce nell’abisso”** (15 gennaio al 18 febbraio 2026) Nel gennaio 2026 il Castello di Novara ospiterà la mostra “La Natività di William Congdon: la luce nell’abisso”, dedicata a una delle opere più significative del pittore americano William Congdon (1912–1998). L’esposizione ruota attorno al dipinto *Natività* del 1960, appartenente al Ministero delle Imprese e del Made in Italy e raramente esposto al pubblico (solo nel 1961 e nel 2014). Il progetto intende valorizzare l’opera e il suo profondo messaggio spirituale attraverso un percorso didattico e immersivo, con pannelli tematici, materiali d’archivio e un video-documento che ripercorrono la biografia dell’artista, la sua conversione ad Assisi e la fase pittorica dedicata ai temi liturgici. Saranno esposti inoltre facsimili dei taccuini preparatori, opere in dialogo con la *Natività* e brani tratti da *Il Signore* di Romano Guardini, testo guida della riflessione spirituale di Congdon. La curatela è affidata all’architetto Silvio Prota, in collaborazione con Anna di Coste, Cecilia Salvatori e Alessandra De Bei dell’Associazione *Nexus* di Novara. L’iniziativa prevede coinvolgimento delle scuole cittadine e materiali didattici di accompagnamento per promuovere una

riflessione sul rapporto tra arte, fede e contemporaneità.

❖ **Mostra interattiva “Noi e il Pianeta” – a cura di Novamont**

Dal 19 febbraio al 22 marzo 2026, negli spazi della Rocchetta, prenderà vita una grande mostra esperienziale a cura di *Novamont* dedicata alla ricerca scientifica e alla sostenibilità ambientale. L'esposizione, pensata in chiave interattiva ed educativa, sarà rivolta alle scuole e alle famiglie, offrendo laboratori, installazioni digitali e percorsi multimediali per sensibilizzare il pubblico sui temi della transizione ecologica, della bioeconomia e delle buone pratiche per il futuro del pianeta.

❖ **Attività per famiglie e bambini – Progetto “Il Castello Immaginato”**

Proseguiranno nel 2026 le attività collegate al progetto *Il Castello Immaginato*, presentato alla Fondazione Comunità Novarese, che prevede la realizzazione di laboratori creativi, visite interattive e percorsi di apprendimento inclusivo dedicati ai più piccoli. L'obiettivo è trasformare il Castello in un luogo di scoperta e sperimentazione, dove l'arte, la storia e la tecnologia si intrecciano per stimolare la curiosità e la creatività delle nuove generazioni creando un hub della didattica. Nel 2026 parallelamente alla progettazione e alla rifunzionalizzazione della Rocchetta sarà definita la programmazione didattica e verrà elaborato un calendario annuale di attività per animare lo spazio, coinvolgendo professionisti ed enti con esperienza pluriennale nell'ambito dell'insegnamento rivolto ai bambini della scuola primaria con l'obiettivo di creare un ambiente di apprendimento fisico, e non solo, che sia innovativo, stimolante e inclusivo, seguendo i principi dell'Universal Design for Learning (UDL). La programmazione didattica è rivolta a due target: le scuole, con una proposta di laboratori dedicati ai bambini dai 6 agli 11 anni, in cui questi possano partecipare alle attività insieme alla propria classe alla quale si aggiungono visite guidate all'interno degli spazi e delle mostre del castello, in spazi esterni del centro città, visita a mostre e luoghi di cultura); le famiglie, con un calendario di attività da svolgersi all'interno del nuovo spazio dedicato alla didattica (e non solo), gestite da educatori e artisti, coinvolti su invito che permetteranno ai bambini e ai loro genitori di apprendere e creare insieme.

In entrambe le tracce, si intende fornire un'esperienza educativa ricca, accessibile e stimolante, che rispetti e valorizzi la diversità dei nostri partecipanti creando un ambiente di apprendimento inclusivo, flessibile e accogliente per tutti. Per l'attuazione del programma didattico il progetto è stato presentato a Fondazione Comunità Novarese.

❖ **Progetto X_FUTURE – Fase “ESPLORO”**

All'interno del programma *X_FUTURE. Un futuro nella città* promosso da Fondazione Comoli Ferrari, nel mese di aprile 2026 la Rocchetta ospiterà la prima fase del percorso intitolata *ESPLORO*. L'iniziativa darà vita a un vero e proprio "laboratorio a cielo aperto" in cui bambini, studenti e cittadini potranno costruire mappe, raccogliere idee e ascoltare racconti, contribuendo collettivamente a immaginare nuovi scenari per la città e per il Castello stesso.

❖ **Festival Talk - estate**

La Fondazione Castello rafforzerà nel 2026 la propria capacità produttiva con l'organizzazione di una nuova edizione del *TALK d'estate*, pensata come spazio di confronto tra giornalismo, cultura e società contemporanea. Entrambi gli eventi L'organizzazione di tale evento ha l'obiettivo di consolidare il ruolo del Castello come hub culturale aperto al dialogo tra linguaggi diversi.

❖ **Mostra d'arte contemporanea / fotografica – in collaborazione con Fondazione Arte CRT**

È in fase di definizione una mostra d'arte contemporanea o fotografica a cura della Fondazione Castello, realizzata in collaborazione con *Fondazione Arte CRT*. L'esposizione intende valorizzare giovani artisti e fotografi emergenti, favorendo l'incontro tra pubblico, creatività e nuove forme di linguaggio visivo.

❖ **Call per artisti**

In continuità con il percorso di apertura alla creatività contemporanea, la Fondazione lancerà una *call for artists* destinata ad accogliere opere e installazioni di giovani artisti negli spazi del Castello. L'iniziativa offrirà un luogo di sperimentazione e dialogo tra arte, architettura e patrimonio, promuovendo l'incontro tra generazioni e talenti.

❖ **Progetto "Castello in Parole e Musica"**

Prosegue anche nel 2026 il progetto *Castello in Parole e Musica*, realizzato in collaborazione con il *Conservatorio Guido Cantelli*. Il programma unirà approfondimenti storici e concerti guidati, con l'obiettivo di rendere il Castello un palcoscenico di ascolto e conoscenza, dove la musica diventa strumento di valorizzazione del patrimonio culturale.

❖ **Valorizzazione delle diverse epoche storiche vissute dal Castello**

Grazie alla convenzione triennale siglata con il *Comune di Galliate*, saranno organizzati nuovi incontri di approfondimento sulla storia del Castello di Novara e sui legami storici tra i territori del Novarese e del Ducato sforzesco. Queste iniziative contribuiranno a diffondere una visione integrata dei beni culturali e a costruire reti di cooperazione territoriale.

Si prevede inoltre un ciclo di conferenze in collaborazione con studiosi locali e con il direttore dell'Archivio di Stato - sez. Novara.

❖ **Progetto "Natale al Castello"**

Tornerà anche nel 2026 *Natale al Castello*, con un programma rinnovato di eventi, spettacoli e laboratori dedicati a famiglie e bambini. Gli spazi della Rocchetta si trasformeranno nuovamente nella

Casa di Babbo Natale, confermando la vocazione del Castello come luogo accogliente, inclusivo e di incontro intergenerazionale.

❖ **Collaborazioni e partecipazioni a eventi cittadini**

La Fondazione prevede inoltre di collaborare, laddove confermati, con due importanti appuntamenti del calendario culturale novarese: il *Festival Scarabocchi* a settembre e *Scienza sotto la Cupola* ad aprile, rafforzando la presenza del Castello nel sistema degli eventi culturali cittadini e contribuendo alla crescita della rete culturale territoriale. Inoltre si collaborerà con l'Amministrazione Comunale per la realizzazione del Festival delle Storie e dell'Estate Novarese.

❖ **Apertura Museo Archeologico e organizzazione attività correlate**

Risultati attesi:

Le iniziative mirano a consolidare e ampliare il pubblico del Castello di Novara, incrementando il numero complessivo di visitatori e la fruizione dei contenuti digitali collegati, in particolare delle pagine web dedicate. Si prevede un aumento delle attività rivolte a famiglie e bambini, in un'ottica di diversificazione dell'offerta culturale. Parallelamente, si punta a potenziare la programmazione di eventi in contemporanea all'interno del Castello, per rendere l'esperienza di visita più articolata e attrattiva. Tra gli obiettivi strategici figura inoltre l'individuazione e l'allestimento di uno spazio dedicato ad attività educative, laboratoriali e di divulgazione culturale, in grado di rafforzare la dimensione partecipativa del pubblico.

ANNO 2027

Indirizzo strategico

Il 2027 sarà l'anno del consolidamento: la Fondazione potrà capitalizzare le relazioni, i format e i progetti sviluppati negli anni precedenti, rafforzando la propria identità come **centro di cultura partecipata** e laboratorio di innovazione. L'obiettivo è far evolvere il Castello da luogo di fruizione a **spazio di esperienza continua**, dove storia, arte contemporanea, digitale e educazione convergono in una proposta integrata.

Azioni previste

- Prosecuzione dei grandi cicli espositivi con METS, con una mostra dedicata con tema coerente con la linea ottocentesca.
- Valorizzazione della Rocchetta come spazio dedicato ad hub delle didattiche con il progetto "Il Castello Immaginato", punto di riferimento per scuole e famiglie.
- Valorizzazione della creatività contemporanea, ospitando installazioni, fotografia e arte digitale in collaborazione con Fondazione Arte CRT e realtà indipendenti.
- Festival con diverse attività di carattere artistico culturale ad organizzazione delle Fondazione

Castello

- Prosecuzione progetto “Castello in Parole e Musica”
- Implementazione bookshop per vendita diretta della Fondazione
- Nuova edizione della Call per artisti
- Approfondimenti storici in collaborazione anche con il Comune di Galliate
- Rilancio del programma “Natale al Castello” e dei format familiari come strumenti di fidelizzazione.
- Implementazione dei percorsi multimediali permanenti
- Sviluppo di strumenti digitali e gamification per la fruizione autonoma (audioguide tematiche, mini-app educative).
- Rafforzamento dell’offerta turistica integrata con ATL e rete dei Castelli Piemontesi, promuovendo pacchetti “Novara sotterranea” e percorsi slow.
- Azioni di marketing culturale e brand identity, con focus su turismo scolastico, day-trip e fidelizzazione del pubblico locale.

ANNO 2028

Indirizzo strategico

L’obiettivo è quello di riaprire al pubblico una parte dei percorsi sotterranei del Castello grazie al contributo che verrà richiesto per la loro sistemazione in base a un progetto da sottoporre alla Soprintendenza. Questo intervento sarà l’occasione per ampliare la fruizione del complesso monumentale e introdurre esperienze immersive di taglio storico e multimediale.

Azioni previste

- Mostra d’arte autunnale
- Realizzazione dei percorsi guidati nei sotterranei, con allestimenti multimediali che raccontino le diverse epoche d’uso: periodo sforzesco, rifugio antiaereo, detenzione carceraria.
- Rafforzamento della Rocchetta come spazio dedicato ad hub delle didattica
- Prosieguo della Call per artisti
- Festival con diverse attività di carattere artistico culturale ad organizzazione delle fondazione Castello
- Attivazione di visite tematiche e laboratori educativi legati alla memoria storica e alla vita quotidiana nel castello.

- Rilancio del programma “Natale al Castello” e dei format familiari come strumenti di fidelizzazione.
- Comunicazione e storytelling dedicata all’identità ritrovata del Castello

Il triennio 2026- 2028 è orientato a tre direttrici: consolidamento dell’offerta culturale, innovazione esperienziale e apertura dei nuovi percorsi sotterranei. L’impatto atteso riguarda la crescita del pubblico, la fidelizzazione delle scuole.

3.10.1 Linee di finanziamento per attività

FINANZIAMENTI PER AZIONI 2026	
Mostra autunnale dedicato al ciclo della pittura italiana del XIX secolo I Autunno - Inverno 2024-2025	Finanziato con bandi e altri contributi non comunali
Attività didattiche con rifunzionalizzazione degli spazi della Rocchetta (Il Castello Immaginato)	Finanziato con bandi e altri contributi non comunali
Valorizzazione delle diverse epoche storiche vissute dal Castello	Finanziato con bandi e risorse proprie
Castello in parole e musica	Finanziato con risorse proprie e accordi con altre realtà del territorio
Natale in Castello	Finanziato con risorse proprie e accordi con altre realtà del territorio
Attività dedicate alle famiglie/scuole	Finanziato da risorse proprie dei singoli organizzatori e con proventi dalle attività stesse
Valorizzazione percorsi castello (mura, torre, sotterranei e percorso di visita) attraverso anche strumenti multimediali	Finanziato con bandi e altri contributi non comunali
Call per artisti per ospitare opere diverse in uno spazio dedicato all’interno degli spazi del Castello	Finanziato con bandi e altri contributi non comunali
Mostra d’arte contemporanea/fotografica a cura della Fondazione Castello / collaborazione con Fondazione ARTE CRT	Finanziato con bandi e altri contributi non comunali
Festival Talk	Finanziato con bandi, contributi e sponsorizzazioni, risorse proprie e con proventi dalle attività stesse
FINANZIAMENTI PER AZIONI 2027	
Mostra d’arte autunnale	Finanziato con bandi, contributi e sponsorizzazioni, oltre a proventi derivanti dalla bigliettazione e bookshop
"Il Castello Immaginato", hub della didattica	Risorse da ricavi delle attività didattiche dell'anno precedente ed ulteriori risorse da contributi non comunali

Mostra d'arte contemporanea/fotografica a cura della Fondazione Castello / collaborazione con Fondazione ARTE CRT	Finanziato con bandi e altri contributi non comunali
Implementazione bookshop per vendita diretta della Fondazione	Investimento iniziale per magazzino coperto da risorse proprie che rientreranno con la vendita con una percentuale di ricavo
Call per artisti per ospitare opere diverse in uno spazio dedicato all'interno degli spazi del Castello	Finanziato con bandi e altri contributi non comunali
Festival con diverse attività di carattere artistico culturale ad organizzazione Fondazione Castello	Finanziato con bandi e altri contributi non comunali
Castello in parole e musica	Finanziato con risorse proprie e accordi con altre realtà del territorio
Natale in Castello	Finanziato con risorse proprie e accordi con altre realtà del territorio
Valorizzazione percorsi castello (mura, torre, sotterranei e percorso di visita) attraverso anche strumenti digitali e gamification	Finanziato con bandi e altri contributi non comunali

FINANZIAMENTI PER AZIONI 2028	
Mostra d'arte autunnale	Finanziato con bandi e altri contributi non comunali
"Il Castello Immaginato", hub della didattica	Risorse da ricavi delle attività didattiche dell'anno precedente ed ulteriori risorse da contributi non comunali
Festival con diverse attività di carattere artistico culturale ad organizzazione Fondazione Castello	Finanziato con bandi e altri contributi non comunali
Call per artisti per ospitare opere diverse in uno spazio dedicato all'interno degli spazi del Castello	Finanziato con bandi e altri contributi non comunali
Realizzazione dei percorsi guidati nei sotterranei, con allestimenti multimediali	Finanziato con bandi, altri contributi non comunali e proventi derivanti dalla bigliettazione
Natale al Castello" e dei format familiari come strumenti di fidelizzazione.	Finanziato con risorse proprie e accordi con altre realtà del territorio

3.11 Comunicazione e promozione

Attualmente la comunicazione e la promozione del Castello sono gestite unicamente mediante l'attivazione di risorse interne.

Grazie a un accordo scambio merci con GEDI la Fondazione Castello può usufruire di spazi pubblicitari gratuiti su La Stampa Novara, questo ci permette per le attività in capo a Fondazione di integrare la comunicazione

online.

Per quest'ultima la Fondazione si avvale del sito web istituzionale e profili su diverse piattaforme social. E' anche attiva una piattaforma apposita per la raccolta dei dati degli utenti, ottemperante le norme della privacy e del trattamento dati, per azioni di direct marketing.

Le azioni della Fondazione Castello sono quindi attualmente tutte azioni di marketing e comunicazione non a pagamento, a parte la quota di abbonamento per utilizzo della piattaforma per direct marketing.

Qui di seguito sono presentate l'analisi integrata delle attività digitali della Fondazione Castello di Novara, fornendo una visione complessiva dei risultati raggiunti online nell'arco dell'anno e delle prospettive di sviluppo per il triennio 2026–2028. Il documento riunisce le tre principali aree di comunicazione digitale: sito web, social media e newsletter, mettendo in evidenza l'efficacia del modello di comunicazione culturale adottato dalla Fondazione.

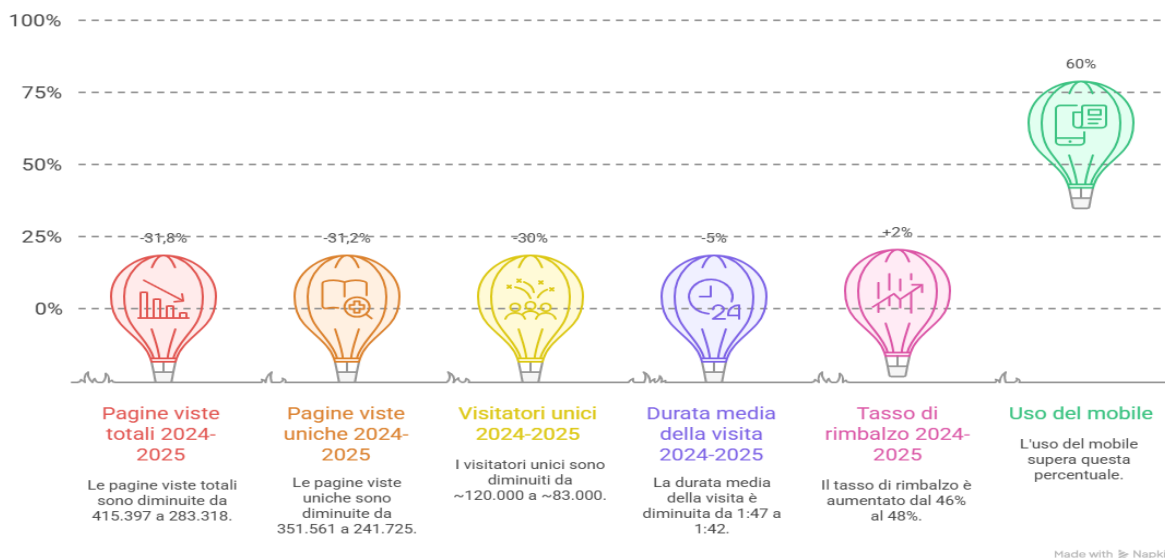
3.11.1 Analisi annuale sito web 2024–2025

L'analisi del periodo ottobre 2024 – settembre 2025 evidenzia una riduzione del traffico complessivo del 31%, in linea con la chiusura temporanea del Castello per lavori da aprile a settembre 2025. Nonostante ciò, il sito ha mantenuto una buona visibilità grazie a una costante attività di comunicazione digitale, attraverso una newsletter mensile dedicata alla storia e ai cantieri del Castello e alla pubblicazione di articoli di approfondimento e rubriche tematiche sul sito.

Durante il periodo di chiusura, le pagine di approfondimento culturale hanno mantenuto alto il tasso di permanenza. Questo dimostra che il sito sta evolvendo da semplice “vetrina eventi” a strumento narrativo e di valorizzazione permanente, in linea con la missione della Fondazione.

Il traffico organico (Google) e quello proveniente dai social hanno compensato la riduzione delle visite dirette. Le pagine più visitate restano 'Mostre ed Eventi' e 'Storia e Storie'. L'uso del mobile supera il 60%, confermando la necessità di un approccio mobile-first.

Analisi delle prestazioni del sito web: 2024 vs 2025



Comportamento degli utenti

- Il **60 % degli utenti naviga da mobile**, quindi il sito è già fruito come “vetrina rapida”: occorre continuare a ottimizzare la velocità di caricamento e l’immediatezza dei contenuti (pulsanti diretti, schede evento concise, mappe interattive).
- Il **tempo medio di 1:45 min** è buono per un sito istituzionale culturale, ma indica che la visita resta di tipo “informativo”, non esperienziale. Potrebbero essere introdotti **elementi immersivi o narrativi brevi**, coerenti con il Piano di Valorizzazione (video, percorsi digitali, timeline, micro-storie).

Contenuti di maggior interesse

La centralità della sezione “**Mostre ed eventi**” conferma che il pubblico arriva principalmente per conoscere la programmazione in corso. Subito dopo emergono due assi strategici:

- “**Storia e storie**”, che intercetta il target turistico e scolastico;
- “**I tuoi eventi / affitto spazi**”, che attrae utenti B2B o associazioni interessate alle location.

Questo bilanciamento tra **uso culturale e uso funzionale** del Castello riflette perfettamente la **missione di valorizzazione ibrida** della Fondazione: luogo di cultura e di esperienze.

Provenienza geografica

Il 90 % di pubblico italiano, con prevalenza piemontese e lombarda, conferma il radicamento territoriale ma anche un potenziale non ancora espresso sul piano nazionale e internazionale.

Il 10 % estero (soprattutto Francia, Svizzera e Germania) suggerisce un interessante flusso turistico legato al circuito **Lago Maggiore – Milano – Torino**, su cui la comunicazione in inglese e francese può essere rafforzata.

3.11.2 Lettura interpretativa e prospettive

Punti di forza

- Tenuta del traffico organico e social nonostante la chiusura fisica del Castello.
- Crescita qualitativa dei contenuti editoriali, che sostengono il posizionamento culturale.
- Utenti fidelizzati e interessati alla storia e alla valorizzazione del luogo.

Criticità

- Diminuzione fisiologica del traffico diretto(causato dalla mancanza di eventi circa 5 mesi)
- Necessità di migliorare la **navigazione interna e la ricerca**.
- Scarso coinvolgimento giovanile (18–34 anni), da compensare con percorsi multimediali.

3.11.3 Analisi annuale direct marketing/ newsletter 2024–2025

Nel periodo ottobre 2024 – ottobre 2025, nonostante la chiusura prolungata per lavori, il sito della Fondazione Castello di Novara ha mantenuto un buon livello di visibilità e continuità di pubblico. Il traffico organico e social ha compensato la flessione delle visite dirette, confermando la validità della strategia di comunicazione culturale basata su contenuti di qualità e storytelling. Il sito si conferma strumento cardine di promozione e narrazione identitaria del Castello, con ampi margini di sviluppo in chiave multimediale e partecipativa per il prossimo triennio.

L'utenza si concentra prevalentemente sul pubblico italiano, con un uso mobile prevalente e una forte attenzione alle sezioni 'mostre' e 'storia del Castello'. Il sito si configura così come piattaforma di promozione e conoscenza, ma anche come strumento operativo per la gestione di eventi e la costruzione di una comunità culturale. Gli obiettivi per il triennio successivo mirano a incrementare la visibilità nazionale, arricchire i contenuti multimediali e consolidare il posizionamento del Castello come hub di cultura e innovazione."

Nel periodo ottobre 2024 – settembre 2025, la Fondazione Castello di Novara ha inviato oltre 25 campagne email, tra newsletter istituzionali, rubriche storiche e comunicazioni evento.

Il bacino complessivo di iscritti è di 3.177 contatti, con 2.813 iscritti attivi, un tasso di retention superiore all'88%, e 364 disiscrizioni complessive da inizio anno (in linea con la media del settore culturale).

Indicatore	Valore medio 2025	Benchmark settore cultura*	Scostamento
Tasso medio di apertura	52,90%	40–45%	0,08
Tasso medio di clic	4%	1,5–2%	0,02
Media iscrizioni mensili	114	—	—
Media disiscrizioni mensili	12	—	—

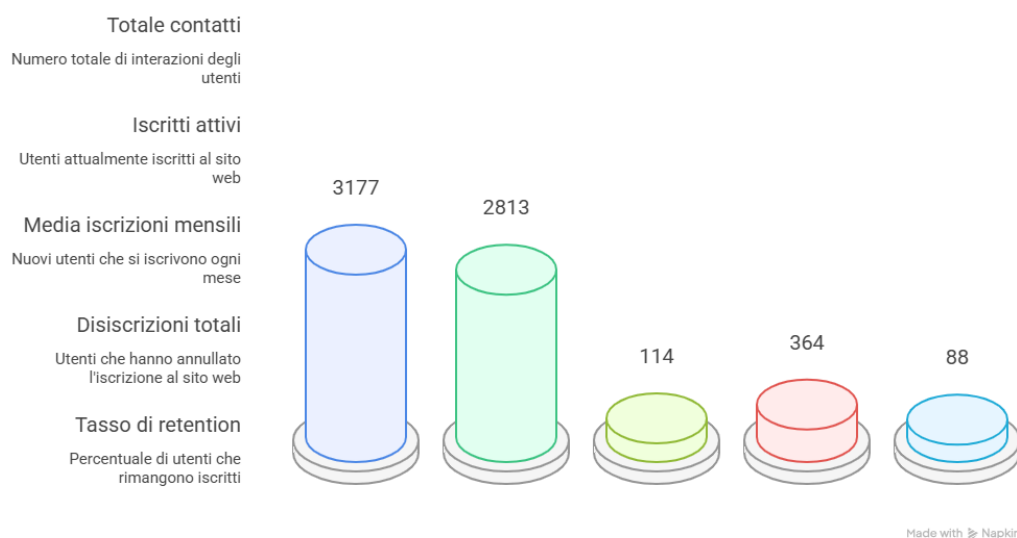
Fonte benchmark: Mailchimp Industry Report 2025

Il tasso di apertura molto elevato indica una community fidelizzata e interessata ai contenuti del Castello, mentre il tasso di clic (4%) conferma la capacità della newsletter di convogliare traffico qualificato verso il sito e i social.

Infine si può rilevare dai dati che le newsletter istituzionali ottengono risultati in linea o superiori alla media del canale, con particolare efficacia nei lanci di mostre e rassegne e che i picchi di clic più alti (oltre il 7–9%) si registrano nelle newsletter promozionali o esperienziali, che uniscono narrazione culturale e call to action diretta. La serie di newsletter inviate durante il periodo di chiusura **“Officina di Storie”** hanno avuto un tasso di apertura pari al **59,8%** e clic apertura al **1,8%**. Il trend stabile con **incremento estivo di letture** (+2%) grazie ai contenuti narrativi legati alla storia e al cantiere del Castello.

Pubblico e crescita della community

Dati di coinvolgimento degli utenti del sito web



La comunità del Castello risulta **stabile e coinvolta**, con un equilibrio costante tra nuove adesioni e fisiologiche disiscrizioni. Le iscrizioni derivano principalmente da eventi in presenza, form contatti sul sito e cross-link dai social.

Passando all' Analisi qualitativa i contenuti più efficaci risultano essere le newsletter che raccontano storie o dietro le quinte ottengono tassi di apertura superiori al 60%. I titoli evocativi e narrativi ("Officina di Storie", "Natale al Castello") generano più clic rispetto ai titoli informativi. I contenuti con immagini o teaser di mostre producono un CTR medio del 4-5%.

Per migliorare la performance:

- Il tasso di clic può essere potenziato rendendo i link più visibili e diversificati (immagini cliccabili, pulsanti call-to-action).
- Le rubriche a lungo termine potrebbero beneficiare di formati più sintetici per mantenere alta l'attenzione sul mobile.
- Occorre segmentare il pubblico (es. scuole, operatori culturali, cittadini, turisti) per personalizzare l'invio.

Nel corso del 2024-2025 la newsletter della Fondazione Castello di Novara si è affermata come uno dei principali strumenti di fidelizzazione e diffusione culturale. Con oltre 3.000 contatti attivi e tassi di apertura stabilmente superiori al 55%, il canale email consolida la relazione diretta con il pubblico, accompagnando la crescita del progetto "Officina di Storie" e la comunicazione delle attività culturali. Le future azioni di valorizzazione mireranno a integrare le campagne con il sito e i social, rendendo la newsletter un nodo strategico dell'ecosistema digitale del Castello.

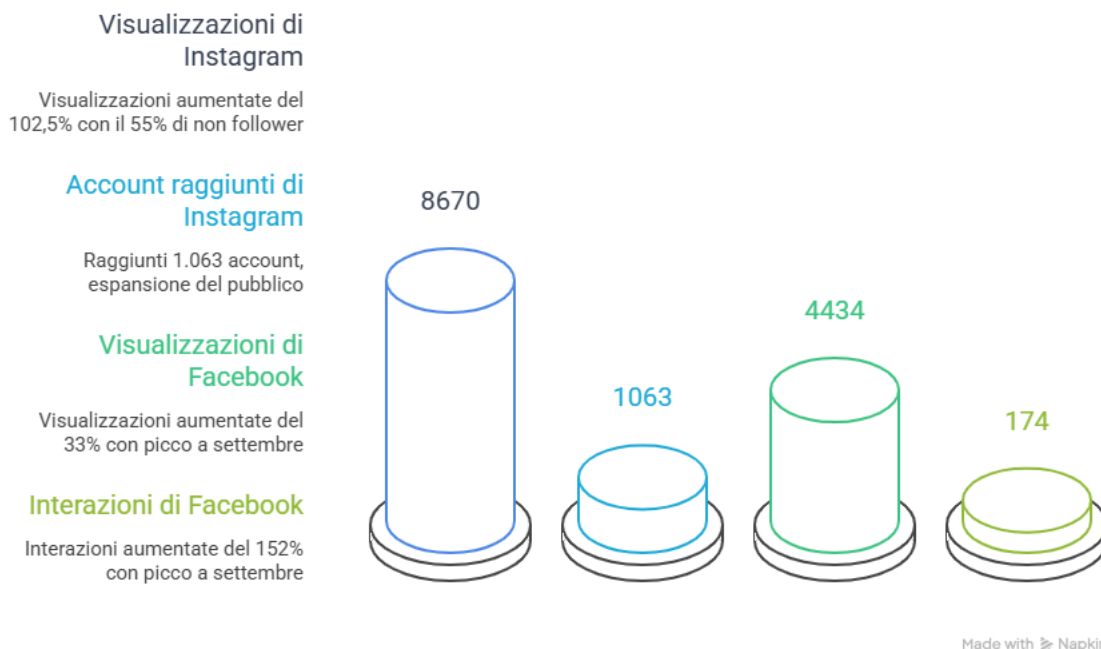
3.11.4 Analisi annuale Social Media 2024- 2025

Nel periodo analizzato si registra un notevole incremento complessivo delle performance digitali su Instagram e Facebook, con valori in crescita su tutti i principali indicatori: visualizzazioni, copertura, visite al profilo e clic su link.

L'aumento analizzato nell'ultimo mese è riconducibile alla intensificazione della comunicazione legata alla mostra "L'Italia dei primi italiani" e agli eventi ripresi nel mese di settembre

Entrambi i canali mostrano una crescita organica significativa. La combinazione di contenuti visivi di qualità, campagne evento e una frequenza di pubblicazione più costante ha rafforzato la presenza digitale del Castello.

Performance dei social media 2024-2025



Dai dati analizzati risulta che l'engagement visivo e narrativo funziona bene: immagini del Castello, mostre e contenuti storici sono percepiti come autentici e riconoscibili.

Nel periodo analizzato i canali social della Fondazione Castello di Novara hanno mostrato un trend in forte ripresa, con oltre 13.000 visualizzazioni complessive e una crescita organica su entrambi i profili. L'interazione è trainata da contenuti visivi e narrativi, coerenti con la missione culturale della Fondazione. I dati confermano la necessità di mantenere un equilibrio tra promozione degli eventi e valorizzazione identitaria, sviluppando nuove modalità di racconto e coinvolgimento digitale

Profilo del pubblico e Crescita della community

I dati mostrano una crescita su Instagram pari +2,3% in 3 mesi (2.409 follower) e su Facebook: un andamento stabile con incremento costante dopo metà settembre.

Dopo il periodo estivo di pausa lavori, la community mostra una ripresa naturale e un ritorno di attenzione. Il pubblico resta fortemente locale e fidelizzato, con potenziale di ampliamento verso il turismo culturale i dati mostrano una prevalenza femminile (66,4%) rispetto al pubblico maschile (33,6%), con un target maturo e culturalmente attivo.

Il pubblico di riferimento si concentra nella fascia 45–64 anni, composta da utenti con forte interesse per la cultura, l'arte e il patrimonio, coerente con il target delle mostre e delle attività della Fondazione.

Nel prossimo triennio sarà necessario implementare contenuti e format più agili (reel brevi, storytelling visivo, quiz o curiosità storiche) per coinvolgere anche le fasce più giovani (25–34 anni), oggi ancora sottorappresentate.

3.11.5 Strategia di comunicazione della comunicazione 2026–2028

Sito web

1. Lancio dei percorsi di visita (sotterranei, Rocchetta) con pagine dedicate e prenotazione integrata.
2. SEO storytelling: rafforzare articoli storici e rubriche (“Il Castello racconta”, “Voci dal carcere”).
3. Potenziamento tracciamento newsletter con UTM e correlazione automatica Matomo.
4. Implementazione micro-esperienze digitali (timeline, mappa interattiva, video 360°).
5. Campagne integrate con social media per spingere i nuovi target turistici.

Direct marketing

6. Consolidare la rubrica “Officina di Storie” come format di storytelling ufficiale del Castello, integrato con sito e social.
7. Introdurre una newsletter “Eventi e Spazi del Castello” dedicata a target B2B e associazioni per incrementare le richieste d’uso degli spazi.
8. Implementare la tracciabilità UTM tra newsletter e analisi dati statistici sito web , per valutare il reale impatto sul traffico web e sulle conversioni.
9. Creare automazioni stagionali (es. “Benvenuto al Castello”, “Scopri la mostra in corso”, “Storie dai sotterranei”).
10. Sviluppare una dashboard trimestrale unificata che includa sito, social e newsletter per il monitoraggio sinergico.

Social

11. Potenziamento storytelling visivo: i post fotografici e le storie legate ai progetti del Castello (mostre, cantieri, “dietro le quinte”) vanno mantenuti come asse narrativo principale.
12. Incremento dei reel brevi (<30 sec) per ampliare la reach tra non follower e fasce 25–34 anni.
13. Cross-promotion con newsletter: integrare nei messaggi email link diretti ai post più performanti.
14. Campagne tematiche trimestrali: dedicare mini-cicli a “vita del Castello”, “arte e comunità”, “memoria e innovazione”.
15. Target turistico: introdurre contenuti bilingue (IT/EN) per allinearsi alle strategie di valorizzazione turistica 2026.

3.12 Relazione sulla gestione e sulle attività 2024

Il 2023 ha segnato per la Fondazione Castello di Novara un anno di consolidamento e crescita, con un forte incremento di eventi, visitatori e collaborazioni. Le nuove modalità di gestione e il riequilibrio tra accessibilità

pubblica e sostenibilità economica hanno rafforzato il ruolo del Castello come polo culturale della città. Su queste basi, nel 2024 la Fondazione ha avviato un nuovo ciclo di aggiornamenti regolamentari e di programmazione, proseguendo il percorso di valorizzazione e innovazione gestionale del complesso monumentale. Il Castello Visconteo Sforzesco di Novara nel 2024 si è confermato un presidio culturale aperto alla comunità, un luogo vivo dove storia, arte, partecipazione e progettualità si intrecciano per generare valore pubblico. Questa relazione racconta il lavoro svolto dalla Fondazione nel corso dell'anno: dalla programmazione culturale all'attività espositiva, dalla gestione degli spazi agli interventi strutturali, dalla comunicazione al consolidamento organizzativo. Un percorso costruito giorno per giorno con passione, responsabilità e uno sguardo costantemente rivolto al futuro. Parte di questa relazione è stata presentata all'interno dell'aggiornamento annuale del Piano triennale di valorizzazione come previsto da art. 4 dello Statuto della Fondazione e approvato in consiglio comunale il 28/11/2024. La relazione sulla gestione e attività da parte del Consiglio di Gestione della Fondazione per il 2024 viene stilata in conformità con il Piano sopracitato. La vision per la gestione del Castello, come riportato nel piano di valorizzazione della Fondazione, è quella di creare un luogo promotore di esperienze. L'obiettivo è quello di incentivare la frequentazione abituale del complesso monumentale, stimolare il consumo del suo "prodotto" e la fruizione dei suoi servizi, acquisendo al contempo una buona reputazione per la qualità dell'offerta proposta, intesa in termini di prodotti, servizi ed esperienze. Tutto ciò che viene realizzato all'interno del Castello dovrebbe contribuire a generare un utile minimo. Questo, unito alle altre risorse economiche disponibili, consentirà di offrire servizi ed eventi che, in termini collettivi, "restituiscano" le risorse impiegate. In questo modo, si punta a migliorare la qualità culturale e sociale del contesto territoriale di riferimento.

3.12.1 Il Castello nel 2024: un anno di cultura, partecipazione e crescita

Il Castello visconteo sforzesco di Novara nel 2024 mantiene e consolida il suo importante ruolo di polo culturale e centro di attrazione turistica della città di Novara e del territorio.

I dati finali sulle attività di programmazione eventistica e culturale del 2024 dimostrano come Fondazione Castello sia riuscita a perseguire gli obiettivi che si era prefissata nel piano di valorizzazione:

- Consolidare e incrementare il programma di attività culturali e artistiche;
- Consolidare e incrementare la rete di collaborazioni con le realtà del territorio e sviluppare una rete extraterritoriale;
- Migliorare l'esperienza di fruizione dell'offerta culturale e la qualità dell'interazione con il pubblico;
- Ottimizzare i servizi di accoglienza;
- Qualificare sempre più tutti gli spazi come vivibili e fruibili;

proponendo alla cittadinanza un'offerta diversificata e di qualità durante tutto l'anno, ideando e realizzando iniziative originali che hanno avvicinato un nuovo target di pubblico, intessendo nuovi legami e collaborazione con realtà territoriali e non solo, progettando e pianificando investimenti per rendere gli spazi del castello

ancora più fruibili.

3.12.2 Un anno di eventi: numeri, pubblico e impatto

Sotto il profilo qualitativo è stata elaborata anche nel 2024 una programmazione artistica ed eventistica concepita per rispondere ad una vasta varietà di pubblico, con esigenze ed interessi culturali diversificati.

Dal punto di vista eventistico, comprese esposizioni ed eventi privati conviviali, nel 2024 gli eventi totali sono stati 98 a cui si sommano i 62 eventi organizzati dalla Fondazione Circolo dei Lettori di Novara. Il numero complessivo degli eventi risulta inferiore di 20 unità rispetto al 2023 questo perché l'annuncio dell'apertura del cantiere per i lavori di rifacimento della pavimentazione della Corte Maggiore ha comportato la rinuncia e la perdita delle richieste per l'organizzazione di eventi e manifestazioni sia nel mese di giugno, mese tradizionalmente ricco di eventi, sia per il mese di luglio, seppur generalmente limitate.

Pertanto nel mese di giugno 2024 si è registrato un netto calo degli eventi rispetto a giugno 2023 (-15 eventi) e nei mesi di luglio e agosto 2024 non è stato pianificato alcun evento, a differenza dell'anno precedente. I mesi di marzo e maggio 2024 hanno, invece, avuto un incremento di 4 eventi ciascuno rispetto all'anno precedente. Si segnala, inoltre, che nei mesi di novembre e dicembre, in concomitanza con l'apertura al pubblico della grande mostra *"Realtà Impressione Simbolo. PAESAGGI. Da Migliara a Pellizza da Volpedo"* (1 novembre 2024 – 6 aprile 2025), la Fondazione ha ritenuto opportuno non accogliere alcune richieste di eventi, la cui natura e modalità di svolgimento avrebbero potuto interferire con la buona riuscita e la fruizione ottimale dell'esposizione, mettendo quindi in primo piano la qualità sulla quantità.

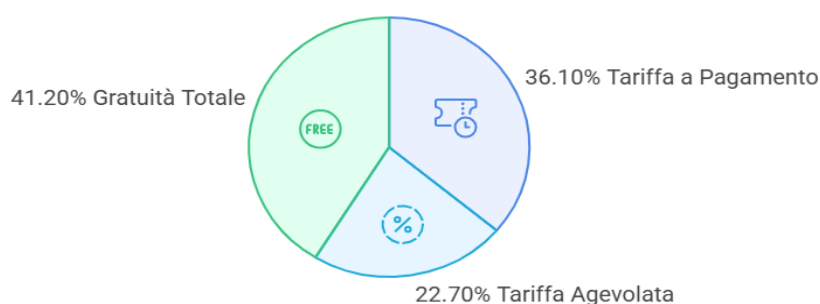
E' bene comunque evidenziare che tale contrazione nel numero di eventi non ha però inciso negativamente sul risultato economico, che anzi ha evidenziato una crescita: il fatturato complessivo è passato infatti da € 78.887 del 2023 a € 89.279 nel 2024, grazie al nuovo tariffario e regolamento in essere.



In base alla tipologia di soggetto richiedente (enti, associazioni, privati) e alle finalità dell'evento (attività di carattere divulgativo e culturale, a scopo benefico, iniziative promozionali e commerciali), le tariffe applicate sono state:

- tariffa a pagamento - intera o ridotta: 35 eventi (36,1%)
- tariffa agevolata - gratuità dello spazio con il pagamento delle spese di gestione: 22 eventi (22,7%)
- gratuità totale: 51 eventi (41,2%)

Distribuzione dei Tipi di Tariffa dell'Evento 2024

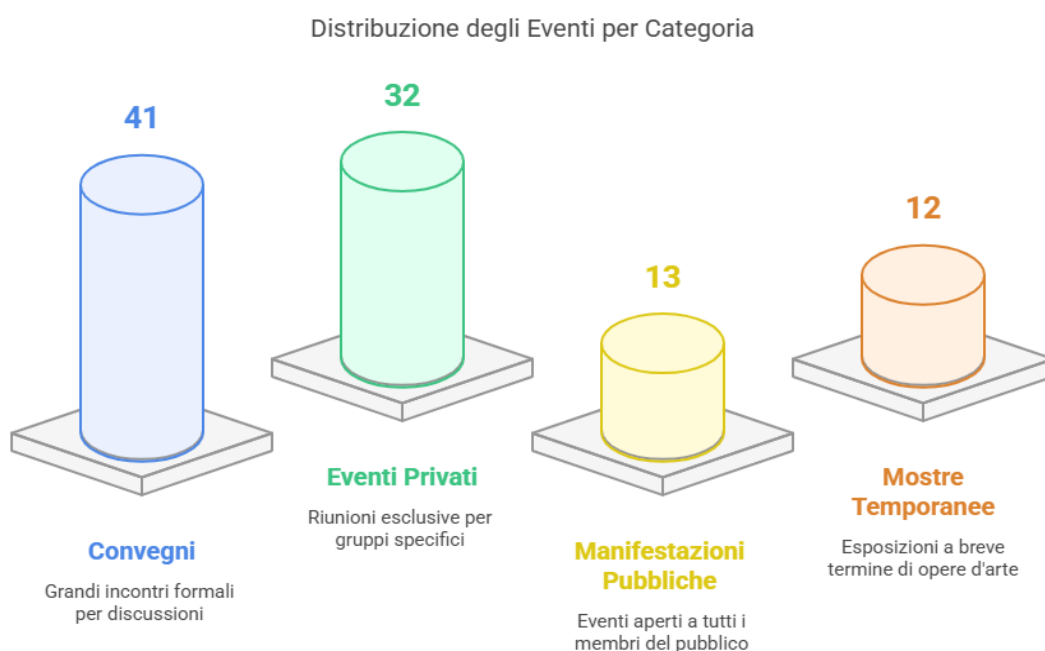


Dai dati si evince che oltre la metà degli eventi realizzati all'interno degli spazi del castello nel 2024 ha avuto carattere benefico, di utilità sociale o culturale godendo di agevolazioni e gratuità, questo perché la Fondazione Castello, se da un lato mira a raggiungere una seppur parziale capacità di autosostentamento, attraverso la richiesta di un canone di locazione, dall'altro ha da sempre l'obiettivo di "restituire" al territorio in termine di cultura, opportunità e conoscenza, dando modo di usufruire gratuitamente degli spazi. Per meglio quantificare l'utilità sociale dell'operato di Fondazione Castello, da ottobre 2023 per gli eventi che prevedono una raccolta fondi, e per tale motivo viene concessa agli organizzatori la gratuità delle sale, è stato richiesto l'importo di fondi raccolti.

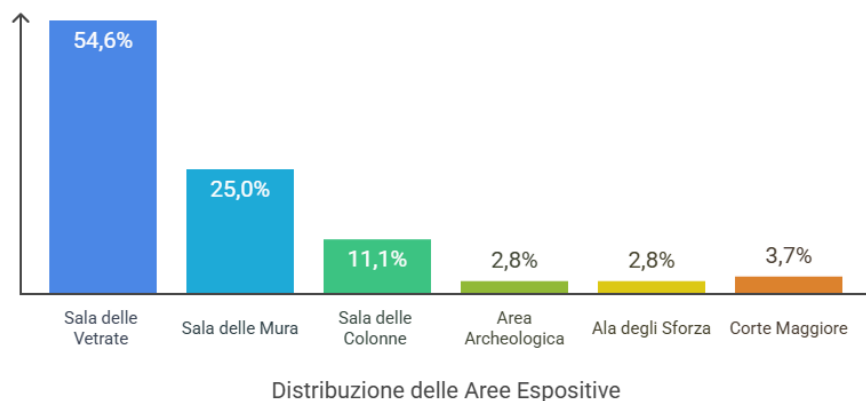
Dal 1° gennaio al 31 dicembre 2024 l'importo totale di fondi raccolti tramite eventi benefici organizzati per lo più da club service risulta pari a 28.890,46 euro.

Scendendo nel dettaglio, gli eventi realizzati possono essere divisi per tipologia:

- 41 convegni (42,3%)
- 32 eventi privati (33%)
- 13 manifestazioni aperte al pubblico (13,4%)
- 12 mostre temporanee (11,3%)



Infine dall'analisi dei dati possiamo comprendere il grado di utilizzo delle diverse sale: Sala delle Colonne, Sala delle Mura e Sala delle Vetrate, nonché della Corte Maggiore e di parte dell'area archeologica.



La Sala delle Vetrate si conferma come lo spazio più utilizzato grazie al suo ampio salone e al corridoio d'accesso, particolarmente idonei per aree di accredito, registrazione degli ospiti e catering. Da

evidenziare anche l'aumento delle richieste per la Sala delle Mura, scelta privilegiata per il suo ambiente raccolto, in grado di ospitare fino a 80 partecipanti, e dotato di moderni impianti audio/video. La Sala delle Colonne, unitamente all'area archeologica al piano interrato (non ancora aperta al pubblico), è ormai destinata esclusivamente a mostre temporanee e, in combinazione con altri spazi del castello, a manifestazioni pubbliche. Infine, l'Ala degli Sforza è riservata esclusivamente a mostre ed esposizioni temporanee.

3.12.3 Le mostre principali: l'eccellenza dell'arte tra Ottocento e contemporaneo

Tra le 12 mostre ospitate nelle diverse sale del castello due sono state le esposizioni di punta organizzate nelle sale dell'Ala degli Sforza dalla Fondazione Castello in collaborazione con il Comune di Novara e l'Associazione METS Percorsi d'Arte e che rientrano nella convenzione pluriennale firmata tra le parti nel 2021 allo scopo di consolidare la rete con le realtà del territorio per la programmazione di attività di valorizzazione, di rigenerazione urbana; di coinvolgere attivamente la comunità residente e di attrarre un pubblico extra-regionale ma anche nazionale ed internazionale.

Alla base del progetto artistico studiato ed elaborato per ciascuna delle esposizioni che sono state proposte dall'associazione METS vi è stata la volontà di tracciare un percorso di indagine e approfondimento della pittura italiana del XIX secolo, con il fine ultimo di essere una preziosa occasione per far riscoprire ed apprezzare quella generazione di artisti e le loro affascinanti opere.

. Boldini De Nittis et les italiens de Paris dal 31.10.2023 al 07.04.2024

Inserita nel percorso di indagine e approfondimento della pittura italiana del XIX secolo iniziato nel 2018, ha illustrato, attraverso confronti dal ritmo serrato e stimolante, il lavoro dei pittori italiani di maggior successo attivi nella Parigi del secondo Ottocento e del primo Novecento, in particolare di alcuni degli artisti più noti e amati dal grande pubblico, conosciuti internazionalmente come Les italiens de Paris, primi tra tutti il ferrarese Giovanni Boldini (1842-1931) e il barlettano Giuseppe De Nittis (1846-1884)

. Realtà Impresione Simbolo PAESAGGI Da Migliara a Pellizza da Volpedo dal 01.11.2024 al 06.04.2025

La mostra, con opere straordinarie provenienti da prestigiose collezioni pubbliche e private, si è soffermata sull'evoluzione della pittura di paesaggio tra Piemonte e Lombardia dagli anni Venti dell'Ottocento al primo decennio del Novecento. Un aspetto poco noto, ma peculiare per la storia dell'arte, di cui sono stati protagonisti alcuni dei più importanti artisti attivi in Italia e in Europa in quel periodo. Dalla campagna all'alta montagna, dai laghi al mare fino ad arrivare ai paesaggi urbani del cuore di Milano, ai Navigli e al Carrobbio.

Attorno ad entrambe le mostre sono state costruite attività collaterali e progetti speciali e intessuto collaborazioni con realtà pubbliche e private e con le scuole del territorio. Nello specifico con la Fondazione Circolo dei Lettori di Novara sono stati programmati due cicli di incontri di approfondimento su tematiche e protagonisti presenti in mostra; con il supporto del Ministero della Giustizia e della Casa Circondariale di Novara è stata realizzata l'iniziativa "Evasioni artistiche" che consiste in una lezione frontale tenuta da una guida specializzata all'interno del carcere a cui è seguita la visita della mostra a porte chiuse per una delegazione di persone detenute come concreta occasione di risocializzazione e riavvicinamento alla realtà extra-muraria; con il Liceo

Artistico Musicale e Coreutico “Felice Casorati” di Novara è attiva l’attività di alternanza scuola-lavoro.

Entrambe le mostre, che rappresentano il punto di forza della stagione 2023/2024 e 2024/2025 del Castello di Novara, hanno riscosso uno straordinario successo di pubblico, “Boldini De Nittis et les Italiens de Paris” ha chiuso con 70.836 visitatori complessivi, “Realtà Impressione Simbolo PAESAGGI Da Migliara a Pellizza da Volpedo” ha registrato 15.217 visitatori al 31.12.2024.

Visitatori provenienti da tutto il Nord Italia con un incremento anche del numero di stranieri, portando il Castello di Novara ad essere riconosciuto a livello extra regionale come il centro di aggregazione e di scambio culturale più importante della città.

3.12.4 Raccontare il territorio: dieci esposizioni tra memoria, arte e impegno civile

Con l’obiettivo di diversificare i pubblici e dare voce ad associazioni ed artisti del territorio, nel corso dei mesi nelle altre sale del Castello si sono alternate altre 10 esposizioni di più breve durata dal carattere moderno e contemporaneo, che hanno trattato tematiche di rilevanza sociale e culturale ad ingresso gratuito.

1. Conoscere per Ricordare

A cura di ANVGD e ISRN Novara in occasione della Giornata del Ricordo dal 3 al 17 febbraio (Sala delle Colonne).

2. Escape, [non puoi costringermi qui]

A cura di Giuseppe Ravizzotti. Mostra pittorica dell'artista dedicata al mese delle donne dal 02 marzo al 07 aprile (piano archeologico).

Totale visitatori 6.202

3. Parigi e le sue botteghe

A cura del Liceo Artistico Casorati di Novara, elaborati realizzati nell’ambito del progetto di alternanza scuola/lavoro legato alla mostra Boldini, De Nittis et les italiens de Paris, dal 26 marzo al 7 aprile (Sala delle Colonne).

4. Le Storie, La Storia

A cura di ANPI Novara in occasione dell’anniversario della Liberazione dell’Italia dal 13 al 26 aprile (piano archeologico).

Totale visitatori 1.200

5. Buon viaggio campionissimo: un omaggio a Fausto Coppi realizzata dal Consorzio turistico “Terre di Fausto Coppi” in collaborazione con La Gazzetta dello Sport ed il Comune di Novara, un percorso storico e tematico attraverso le eroiche corse di Fausto Coppi. Dal 19 aprile al 6 maggio (Sala delle Colonne).

Totale visitatori 924

6. Premio Nazionale Città D’Arte

Esposizione di arte contemporanea dal 25 maggio al 6 giugno (Ala degli Sforza)

7. Monografia di Andrea Pescio

Personale di opere dell'artista contemporaneo Andrea Pescio dal 7 al 29 settembre (Ala degli Sforza).

Totale visitatori 3.000

8. Lo scoutismo si racconta

Promossa dai due Gruppi Scout Agesci (Associazione Guide e Scout Cattolici Italiani) Novara 6 e Novara 13, dalla Comunità Masci (Movimento Adulti Scout Cattolici Italiani) e resa possibile da volontari e sostenitori che hanno vissuto e trasmesso nei decenni l'esperienza scout nella nostra città. Nell'ambito delle celebrazioni per i 100 anni dalla costituzione del primo gruppo scout a Novara, dal 16 al 22 settembre (Sala delle Colonne).

Totale visitatori 300

9. #sonsanddaughters: all the children are our sons and daughters. I bambini rifugiati sulla rotta balcanica

A cura dell'organizzazione di volontariato OHANA in collaborazione con lo stencil artist Luvol e il fotografo Claudio Asile dal 8 al 19 ottobre (Sala delle Colonne).

Totale visitatori 1.200

10. Visionary Women

Promossa da Asilo Bianco per rivelare la visione di donne che fanno impresa attraverso gli scatti fotografici della fotografa Jill Mathis, dal 8 novembre al 8 dicembre (Sala delle Colonne).

Non tutte le mostre hanno registrato il numero di ingressi pertanto non abbiamo a disposizione dati precisi sul numero complessivo dei visitatori ma, partendo dal dato acquisito fornito da sei delle dieci mostre e pari a 12.826 visitatori, possiamo stimare verosimilmente un numero complessivo di circa 14.000 visitatori.

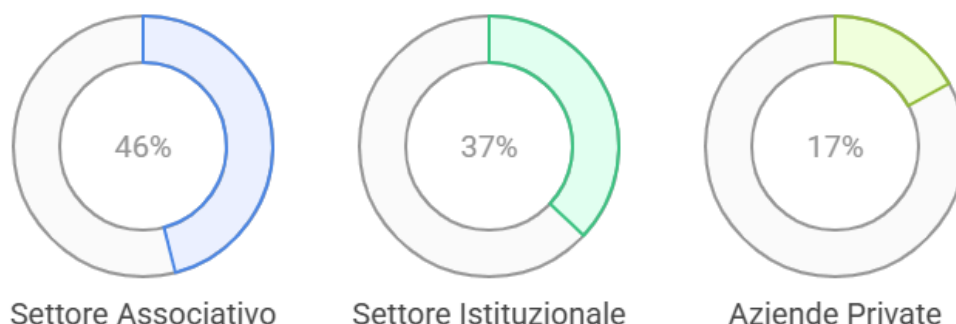
3.12.4 Eventi e collaborazioni: un Castello che accoglie e moltiplica relazioni

Ad esclusione delle mostre e degli eventi privati, nel corso del 2024 il castello di Novara ha ospitato 54 eventi tra convegni, conferenze e manifestazioni aperte al pubblico con un numero totale di circa 30.200 partecipanti.

Dall'analisi dei soggetti organizzatori emerge una marcata predominanza del settore associativo, responsabile del 46% delle attività complessive, poco distante il settore istituzionale con il 37% di eventi organizzati da enti ed istituzioni pubbliche. Questo dato evidenzia lo stretto legame della Fondazione Castello con le associazioni culturali e sociali e gli organismi istituzionali per la promozione e valorizzazione del castello quale patrimonio storico e culturale del territorio, confermando l'impegno della Fondazione di "restituzione" sul territorio e sottolineando una forte partecipazione della società civile alle attività del castello.

Infine, il 17% degli eventi è stato promosso da aziende private, il che dimostra interesse anche da parte del settore economico nell'utilizzare gli spazi del complesso monumentale non solo per eventi privati conviviali ma anche per eventi aperti alla cittadinanza come occasione di condivisione e confronto.

Eventi al Castello di Novara nel 2024



Questa distribuzione suggerisce un utilizzo del Castello come spazio prevalentemente pubblico e civico, aperto alla collaborazione tra realtà diverse, con una spiccata vocazione alla partecipazione collettiva e alla promozione culturale condivisa.

Si evidenziano:

. Vetrina dell'Eccellenza Artigiana

Organizzata il 16 e 17 marzo dalla Camera di Commercio Monte Rosa Laghi Alto Piemonte ha visto la partecipazione delle imprese sia del quadrante Nord Orientale (Biella, Novara, Verbano Cusio Ossola e Vercelli), sia di altre province piemontesi, in possesso della qualifica di "artigiano eccellente" e l'esposizione dei prodotti di pregio di diversi settori di lavorazione riconosciuti con il prestigioso marchio "Piemonte Eccellenza Artigiana".

. Taste Alto Piemonte

Organizzato dall'11 al 13 aprile dal Consorzio Tutela Nebbioli Alto Piemonte è la più grande manifestazione dedicata ai vini dell'Alto Piemonte con oltre 50 aziende vitivinicole che propongono le ultime annate delle 10 denominazioni dell'Alto Piemonte: Boca DOC, Bramaterra DOC, Colline Novaresi DOC, Coste della Sesia DOC, Fara DOC, Gattinara DOCG, Ghemme DOCG, Lessona DOC, Sizzano DOC, Valli Ossolane DOC. Accanto ai banchi d'assaggio, aperti ad operatori di settore, stampa e winelovers, nei tre giorni di manifestazione vengono organizzate anche masterclass di approfondimento.

. ArtLab

Organizzato dal 25 al 27 settembre in collaborazione con Associazione Fitzcarraldo, Comune di Novara e Regione Piemonte. Un appuntamento per tutta la città e operatori culturali, artisti e creativi, policy maker pubblici e privati, agenzie per lo sviluppo territoriale, rappresentanti del Terzo Settore con plenarie, laboratori e seminari e eventi conviviali di networking tra operatori del settore culturale.

. Degusto

Organizzato e promosso da Fipe Confcommercio il 4 e 5 ottobre. Due cene esclusive preparate da chef stellati piemontesi e lombardi come occasione di promozione e valorizzazione della buona ristorazione e dei prodotti del territorio novarese.

3.12.5 Produzioni originali della Fondazione: identità culturale in evoluzione

Il 2024 ha rappresentato un anno cruciale per la Fondazione Castello, la quale, oltre ad aver accolto eventi e collaborato alla realizzazione di mostre ed esposizioni, ha avviato la produzione di manifestazioni di notevole attrattiva per il pubblico, gestendo direttamente la progettazione e l'organizzazione.

. TALK Novara

Organizzato il 22 e 23 giugno da Fondazione Castello in collaborazione con Il Post e la Fondazione Circolo dei Lettori di Novara. L'evento si è tenuto nel parcheggio dell'ex Caserma Passalacqua, poiché la location originaria, la Corte Maggiore del Castello di Novara, si pensava non fosse disponibile a causa dell'avvio dei lavori previsti per il rifacimento del manto della Corte Maggiore, inizialmente pianificati proprio per il mese di giugno 2024 e poi rimandati nel 2025.

Questa prima edizione ha registrato un notevole successo, con 3.358 presenze. L'analisi delle provenienze del pubblico ha rivelato che il 27,52% proveniva da Milano, il 22,48% da Novara e l'8,80% da Torino, dimostrando un'ampia attrattività dell'evento stesso. I dati forniti dalla segreteria organizzativa de Il Post evidenziano come il partecipante medio sia stato in prevalenza donna (62,4%) con un'età compresa tra i 25 e 44 anni. L'iniziativa ha inoltre generato importanti ricadute economiche per la città, coinvolgendo settori come la ristorazione e l'ospitalità alberghiera.

. Natale al Castello

In occasione del periodo natalizio quest'anno Fondazione Castello di Novara, in continuità con quanto previsto nel piano di valorizzazione triennale che ha tra i suoi obiettivi il coinvolgimento del target famiglie e la realizzazione di attività didattiche.

Il calendario di eventi, iniziato l'8 dicembre 2024 fino al 6 gennaio 2025, ha animato spazi del castello ancora poco conosciuti: la zona della Rocchetta che ha ospitato dal 2018 al 2024 Expo Risorgimento e l'area, al momento non ancora utilizzata, dell'edificio sud sede del futuro ristorante.

Un calendario dell'avvento con disegni realizzati dai ragazzi del Liceo Artistico di Novara colorava e illuminava le finestre dell'edificio sud del castello con lo svelamento, ogni giorno, di una casella.

Sono state oltre 2.500 le persone, tra adulti e bambini, che nelle 9 giornate di apertura hanno visitato la Casa di Babbo Natale allestita per l'occasione all'interno degli spazi della Rocchetta, animati da letture natalizie narrate dalla voce di Alessandro Barbaglia, Paolo Agrati e Erik Rabozzi e laboratori didattici organizzati e gestiti da Il Club dei Piccoli Lettori grazie ai quali sono stati devoluti euro 130 al Fondo Minori presso Fondazione Comunità Novarese ONLUS.

Nella settimana che ha preceduto il Natale alcune classi della scuola d'infanzia Torrior Quartara e della scuola primaria Sacro Cuore di Novara hanno scelto di trascorrere alcune ore all'interno della Casa di Babbo Natale e nell'area allestita con tavoli e librerie per canti natalizi, letture e laboratori didattici tenuti dai docenti per un totale di circa 180 bambini.

Attraverso il form di prenotazione ai laboratori 50 nuove famiglie hanno scelto di rimanere aggiornate su mostre, eventi ed iniziative organizzate in castello, dando il loro consenso a ricevere la newsletter del castello di Novara.

L'iniziativa ha raggiunto con successo l'obiettivo di rendere accessibile una nuova area del complesso monumentale, attirando scuole, famiglie e bambini e ponendo le basi per future attività nella Rocchetta a partire dal 2025.

. Presentazione del libro “Tra le alte mura Viscontee e Sforzesche”

Il volume dedicato alla storia del Castello a cura del Consorzio Mutue è stato presentato nella Sala delle Vetrate del castello il 20 gennaio. Gli autori Giampietro Morreale, Giancarlo Andenna, Roberto Bottacchi, Emiliana Mongiat e Paolo Tacchini descrivono passo passo con minuzia di particolari la storia di questo immenso edificio.

. Il Castello Svelato e la Città Svelata

Con l’obiettivo di promuovere e valorizzare la storia del Castello e attrarre anche un pubblico diverso da quello delle mostre, è sempre attiva e disponibile tutto l’anno la caccia al tesoro phygital “*Il Castello Svelato*” con complessivi 110 biglietti venduti; inoltre, nell’ultimo trimestre del 2024 è entrato nel vivo il progetto finanziato da Fondazione Cariplo “*La Città Svelata*” dove Fondazione Castello è partner insieme a Associazione CreAttivi, Cooperativa Sociale Aurive e Scuola del Teatro Musicale di Novara e dove il castello è stato scelto come una delle tappe delle visite teatralizzate per i bambini della scuola primaria con l’obiettivo di fornire loro nozioni su diversi monumenti cittadini tramite lo strumento dell’edutainment.

3.12.6 Comunicare per coinvolgere: strategie digitali e risultati online

Le attività di **comunicazione e promozione** del Castello sono gestite tramite risorse interne. Per il 2024 è stato rinnovato un accordo di **scambio merci con GEDI** per spazi pubblicitari gratuiti su *La Stampa Novara*, a copertura dei costi per l’evento “La Stampa con voi”. Gli spazi sono stati utilizzati per 1 uscita dedicata a *Il Castello Svelato* e 4 uscite dedicate agli eventi natalizi.

Per la comunicazione online, la Fondazione si avvale del sito istituzionale, dei profili social e di una piattaforma dedicata alla **raccolta dati utenti** in linea con le normative privacy, per azioni di **direct marketing**. Le attività promozionali sono dunque tutte a **costo zero**, con l’unica eccezione dell’abbonamento annuale alla piattaforma di gestione dati.

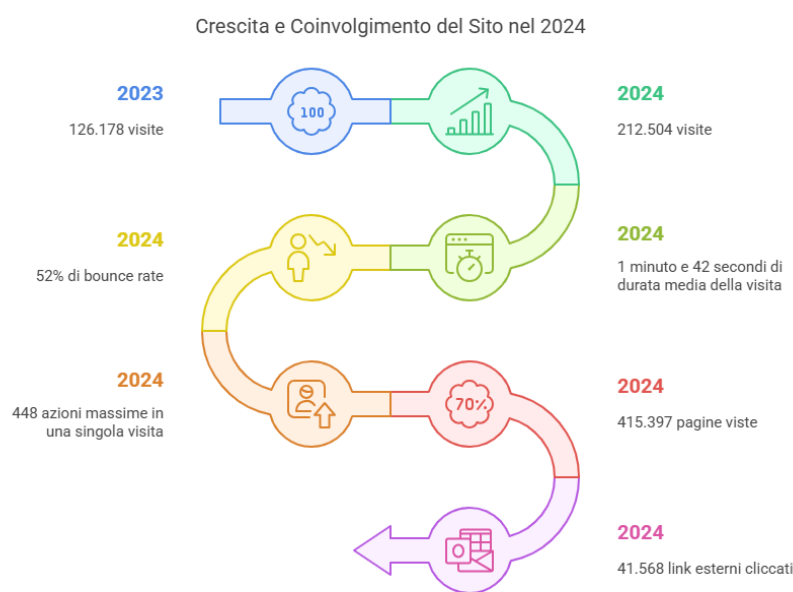
Procedendo all’analisi delle statistiche, possiamo notare che nel 2024, il sito ha registrato un aumento significativo di traffico con 212.504 visite, segnando un incremento del 68,4% rispetto al 2023 (126.178 visite). Questo riflette una strategia di crescita efficace.

La durata media di una visita è rimasta stabile, passando da 1 minuto e 43 secondi (2023) a 1 minuto e 42 secondi (2024), con una riduzione marginale dell’1%. Il bounce rate è leggermente aumentato al 52% (+2% rispetto al 2023), evidenziando margini di miglioramento per mantenere gli utenti più coinvolti.

Pur rimanendo invariato rispetto al 2023 il numero di azioni per visita compiuto dagli utenti, in media 2,2 azioni, vi è stata una crescita notevole del numero massimo di azioni compiute in una singola visita, passando da 255 (2023) a 448 (2024), pari a un incremento del 75,7%. Ciò indica che una parte del pubblico mostra un coinvolgimento molto elevato. Il numero di pagine viste è aumentato del 59,6%, raggiungendo 415.397 (351.561 uniche),

rispetto a 260.319 (217.538 uniche) nel 2023. Anche le ricerche interne sono aumentate (+60%), con 8 ricerche totali e 7 keyword uniche nel 2024, rispetto a 5 ricerche con 5 keyword uniche nel 2023.

Il numero di link esterni cliccati è cresciuto esponenzialmente, da 17.551 (2023) a 41.568 (2024), segnando un aumento del 136,8%. Gli outlink unici hanno seguito una tendenza analoga (+133,6%).

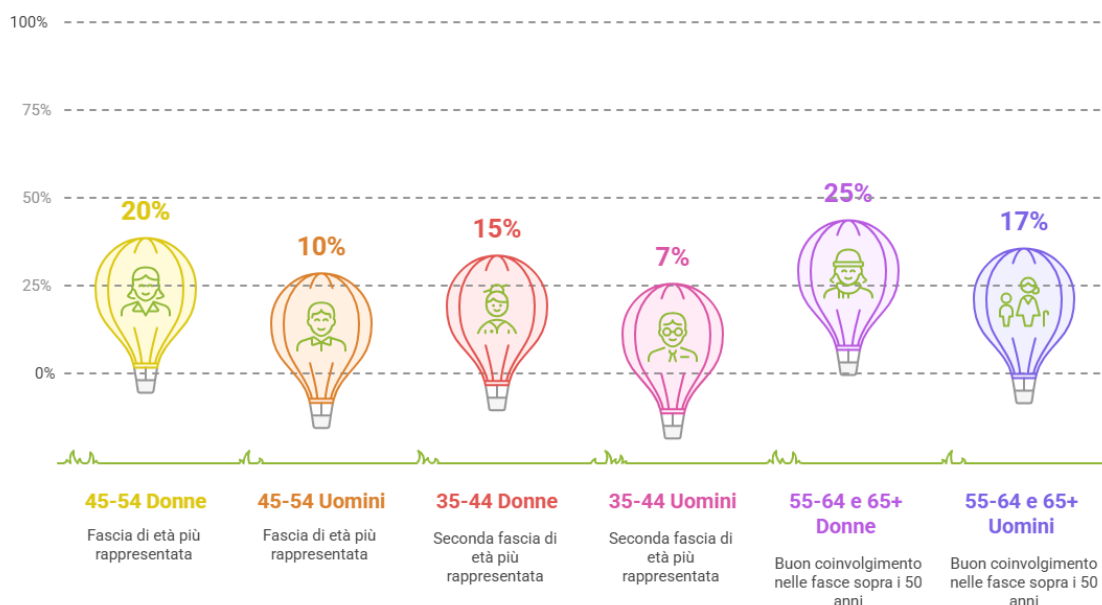


Si può concludere che il 2024 si è rivelato un anno di crescita per il sito, con un'espansione considerevole del traffico e un aumento del coinvolgimento degli utenti più attivi.

Le pagine maggiormente visitate sono quelle dedicate alle mostre. Tuttavia, nonostante la limitata comunicazione a pagamento, anche "Il Castello Svelato" ha registrato un notevole incremento di visualizzazioni, passando da 283 nel 2023 a 4087 nel 2024. Questo risultato dimostra il forte interesse per il prodotto, evidenziando l'opportunità di sviluppare ulteriori strategie per promuovere e diffondere questa attività di edutainment.

Per quanto riguarda i profili social, il totale dei follower dell'account principale (Castello di Novara) è di **3.572**, con una forte presenza locale e una distribuzione equilibrata tra fasce di età e genere. La maggior parte dei follower è italiana, ma si registra anche una piccola quota di interesse internazionale. La pagina del Castello di Novara attira un pubblico più adulto rispetto alla media di Facebook, probabilmente per la natura culturale dei contenuti offerti.

Rappresentazione di Genere per Fasce di Età



La città di **Novara, Piemonte** domina con il **31,8%** dei follower, seguita da:

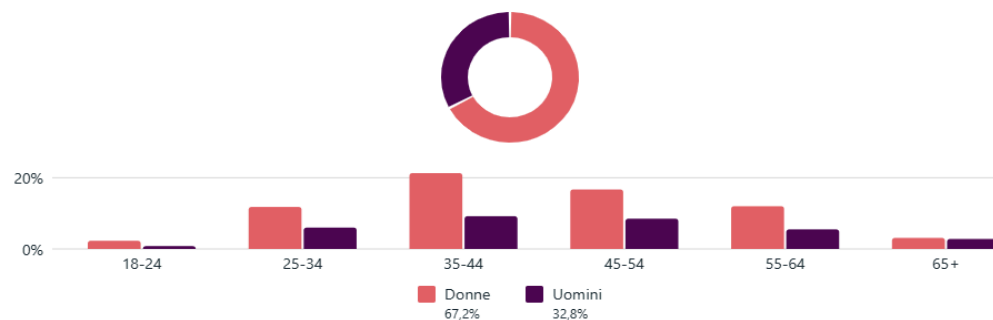
- **Milano, Lombardia:** 4,4%
- **Vigevano, Lombardia:** 4,2%
- **Torino, Piemonte:** 3,7%
- **Roma, Lazio:** 1,4%

Anche altre città piemontesi come Trecate, Galliate e Cameri contribuiscono in modo significativo al totale.

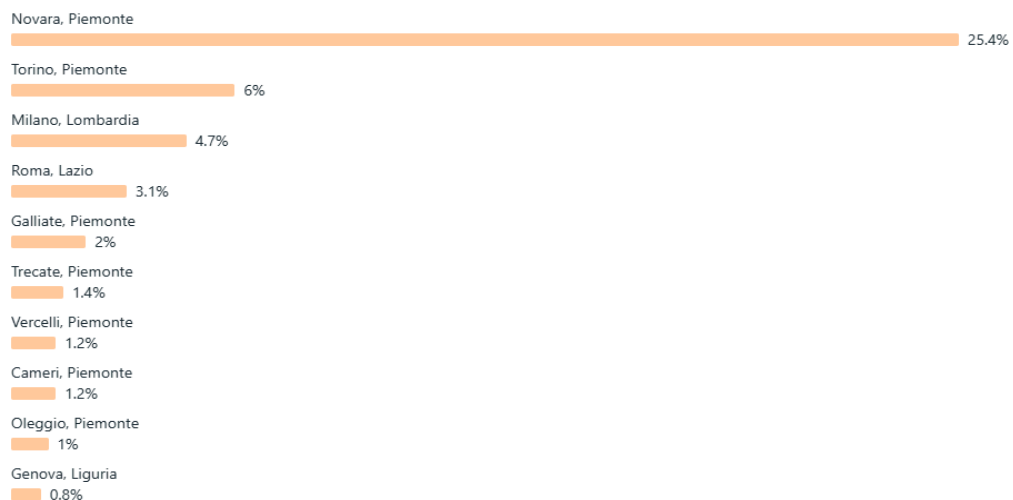
I dati evidenziano una comunità locale molto coinvolta, con una rappresentanza dominante di Novara e delle città piemontesi. L'alta partecipazione delle fasce di età comprese tra 35-65 anni indica che i contenuti sono particolarmente rilevanti per un target adulto e maturo.

La pagina Instagram del Castello di Novara conta **2.256 follower**, con una netta prevalenza di donne (**67,2%**) rispetto agli uomini (**32,8%**). Questo dato è in linea con la media italiana, dove il **51% degli utenti** è femminile e il **49% maschile**

Età e genere



Città principali



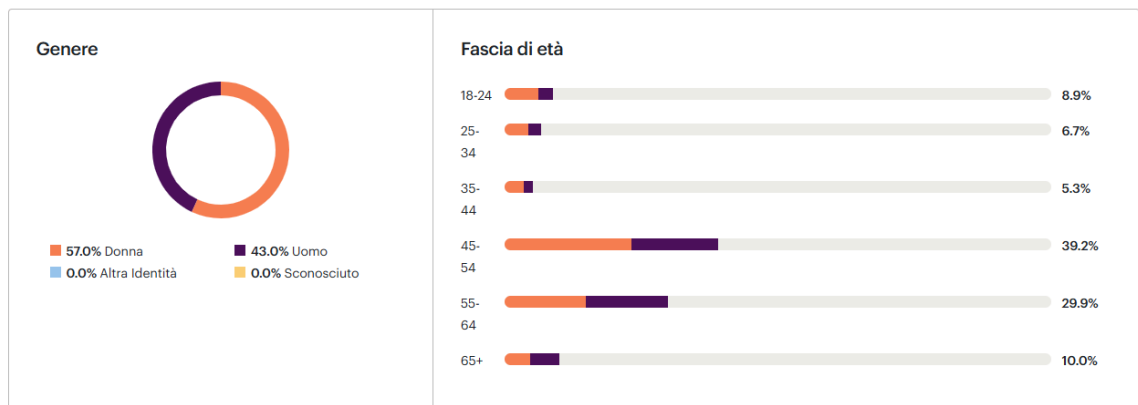
Nel corso del 2024 si è vista una buona crescita dei follower dei profili instagram dovuta probabilmente anche a collaborazioni per gli eventi dedicati al Natale il cui target, giovani famiglie con bambini piccoli, prediligono questa piattaforma.

Entrambi i profili social si concentrano su un pubblico adulto (35-54 anni), con un buon coinvolgimento anche da parte di utenti più anziani. Tuttavia, le fasce più giovani sono meno coinvolte, rappresentando un'opportunità per future campagne volte ad ampliare il pubblico.

La forte concentrazione locale evidenzia il successo del Castello nel coinvolgere la comunità piemontese. La limitata presenza internazionale può essere vista come un'opportunità di crescita, specialmente per attrarre un pubblico globale interessato al patrimonio culturale.

Su entrambe le piattaforme c'è una netta maggioranza di pubblico femminile, che suggerisce una possibilità di ottimizzazione dei contenuti per questa demografica dominante.

Infine per quanto riguarda invece le azioni di direct marketing tramite la newsletter settimanale, il numero di iscritti si conferma in crescita con +19%.

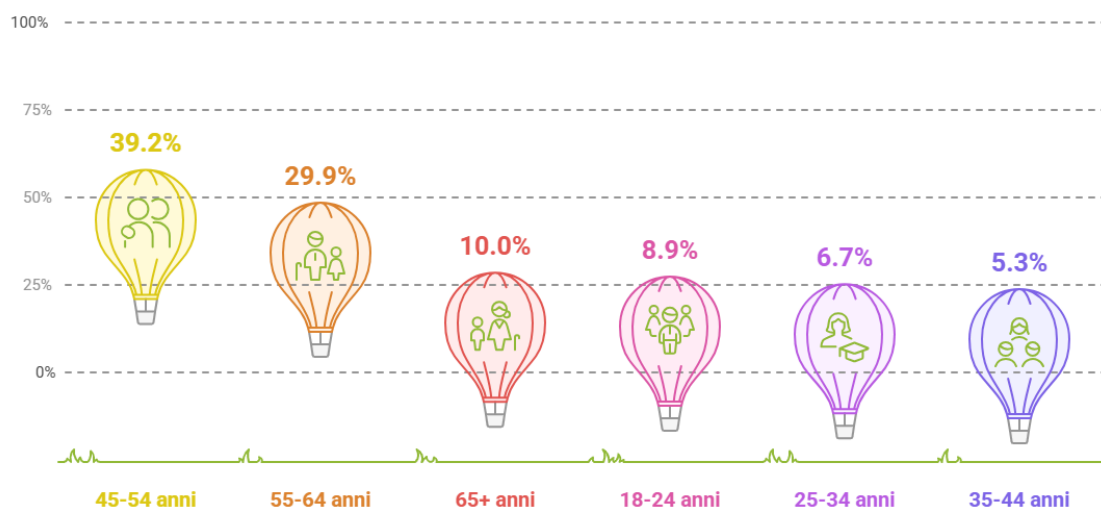


Dall'analisi del profilo degli utenti mailchimp possiamo notare che anche in questo caso sono le donne quelle più rappresentate

- Donne: 57,0% (rappresentate in arancione).
- Uomini: 43,0% (rappresentati in viola).

La composizione del pubblico per fascia di età mostra una prevalenza di utenti più adulti rispetto a quelli dei social. Il pubblico è principalmente composto da donne, che costituiscono la maggioranza (57%). Le fasce di età più rappresentate sono quelle tra i 45 e i 64 anni, suggerendo che i contenuti sono particolarmente rilevanti per un target adulto e maturo. Le fasce più giovani (18-34 anni) e i giovanissimi (sotto i 18 anni) sono poco rappresentate, indicando un possibile margine di crescita per attrarre questi segmenti demografici.

Distribuzione della popolazione per fascia di età



In merito alla questione bando per l'affidamento della concessione dei locali ad uso ristorante si deve constatare non si ha avuto purtroppo un esito positivo. A partire dall'8 settembre 2023, data di sottoscrizione del contratto con la società Moka Srl, fino al 30 aprile 2024, si sono svolti numerosi incontri, anche in collaborazione con il Comune e la Soprintendenza competente, per definire una soluzione progettuale conforme alle normative edilizie, approvata dall'autorità di tutela e in linea con le esigenze della società aggiudicataria.

La proposta della società prevedeva, oltre a interventi interni, la realizzazione di un ampio dehor, utilizzabile anche durante il periodo invernale, posizionato di fronte alla corte principale. Sebbene la fattibilità edilizia sia stata verificata in seguito a un confronto con gli uffici comunali (SUAP/SUE), Moka Srl non ha ottemperato alle osservazioni formulate dalla Soprintendenza nella nota del 29 gennaio 2024, risultando così impossibilitata ad ottenere l'autorizzazione ex art. 21 del D.Lgs. 42/2004.

In data 30 aprile 2024, e successivamente il 14 maggio 2024, i soci di Moka Srl hanno formalizzato la loro decisione di rinunciare al contratto. Nonostante ripetuti solleciti rimasti inevasi, la Fondazione ha dichiarato la decadenza del contratto il 3 luglio 2024.

Di conseguenza si è reso necessario avviare una nuova gara per l'assegnazione dei locali. A tal fine, si è richiesto di convenzionarsi con l'amministrazione comunale perché quest'ultima assuma il ruolo di stazione appaltante.

Il consiglio di Gestione ha deliberato infine di investire 60.000 euro in titoli di stato a condizione che l'investimento non possa depauperarsi e che i fondi investiti possano essere posti a garanzia della solvibilità della Fondazione.

Le diverse iniziative di investimento per la rifunionalizzazione degli spazi della Rocchetta, attraverso l'installazione di impianti tecnologici e l'acquisizione di arredi specifici per laboratori

didattici e postazioni multimediali, programmate dalla Fondazione Castello per il 2024, destinate a valorizzare questo spazio con attività rivolte principalmente ai bambini, non hanno potuto essere realizzate. Ciò è avvenuto in quanto la Fondazione Castello ha riacquisito il possesso degli spazi solo alla fine del mese di novembre. Pertanto, tali attività sono state rinviate al 2025.

Il 2024 è stato un anno di consolidamento e innovazione per la Fondazione Castello. La Fondazione ha infatti dimostrato capacità di adattamento, resilienza e visione strategica.

L'ampliamento dell'offerta culturale, l'attenzione alla dimensione educativa e sociale, l'investimento nella qualità degli spazi e la crescita nella comunicazione digitale testimoniano un impegno concreto nel rendere il Castello sempre più accessibile, inclusivo e attrattivo per pubblici diversificati.

Le collaborazioni con enti culturali, scuole, associazioni e partner istituzionali hanno rafforzato il legame con il territorio, mentre l'approccio progettuale adottato nella programmazione ha favorito una gestione più efficiente e sostenibile delle risorse.

La Fondazione conferma quindi la propria missione: custodire il patrimonio, promuovere la cultura, costruire comunità.

3.13 Ricalibrare per valorizzare: strategie e risultati 2025

Il 2025 è stato un anno di transizione programmata e di resilienza operativa. La rimodulazione del calendario, resa necessaria dal rifacimento della pavimentazione della Corte Maggiore e dalla conseguente inaccessibilità temporanea del complesso dal 18 aprile al 17 settembre, ha imposto la sospensione di parte delle attività e una riduzione fisiologica del numero complessivo di eventi. Nonostante ciò, la Fondazione Castello ha confermato la propria riconoscibilità nel panorama culturale piemontese, salvaguardando qualità curatoriale, continuità di pubblico e missione di servizio al territorio.

La strategia è stata duplice: concentrare nel primo trimestre e nell'ultimo scorcio d'anno un'offerta espositiva e culturale di livello (tra cui la prosecuzione del progetto ottocentesco con METS e nuove mostre fotografiche e multimediali) e, durante la chiusura estiva, investire su ricerca, produzione di contenuti e costruzione di reti. In questa logica si inseriscono: il ciclo "Il Post al Castello. Storie di giustizia, storie di umanità", il programma "Castello in parole e musica" in collaborazione con partner istituzionali, la prosecuzione del progetto "La Città Svelata" per le scuole e la campagna editoriale "Officina di Storie" per mantenere vivo il dialogo con la comunità.

Accanto alle grandi rassegne, il Castello ha dato spazio a soggetti e linguaggi del territorio, ospitando mostre temporanee e progetti originali capaci di intercettare pubblici differenti

(famiglie, studenti, appassionati di fotografia e arti visive). La programmazione autunnale e natalizia, con “Natale al Castello” e attività dedicate a bambini e famiglie, consolida il ruolo del Castello come luogo di esperienza e partecipazione. In sintesi, pur in un contesto operativo complesso, il 2025 ha visto la Fondazione trasformare un vincolo infrastrutturale in occasione di riposizionamento: meno eventi, ma più mirati; meno quantità, più valore; più ricerca, reti e contenuti per rafforzare la sostenibilità culturale nel medio periodo.

E’ per questo motivo che nel primo trimestre 2025, accanto alla grande mostra “Realtà Impresione Simbolo PAESAGGI Da Migliara A Pellizza da Volpedo”, sono state ospitate 6 mostre temporanee; nell’ultimo trimestre sono previste un’altra mostra fotografica e l’inaugurazione di della consueta mostra una legata alla tradizione pittorica dell'Ottocento e una serie di eventi paralleli per intercettare diversi interessi e target

Nel primo semestre del 2025 si sono quindi ospitate in Castello:

Mostra autunnale dedicato al ciclo della pittura italiana del XIX secolo I Autunno - Inverno 2024-2025

ALA DEGLI SFORZA - PIANO 1

. “Realtà Impresione Simbolo PAESAGGI Da Migliara a Pellizza da Volpedo”

Ala degli Sforza - dal 1 novembre 2024 al 6 aprile 2025

La mostra, con opere straordinarie provenienti da prestigiose collezioni pubbliche e private, si è soffermata sull’evoluzione della pittura di paesaggio tra Piemonte e Lombardia dagli anni Venti dell’Ottocento al primo decennio del Novecento. Un aspetto poco noto, ma peculiare per la storia dell’arte, di cui sono stati protagonisti alcuni dei più importanti artisti attivi in Italia e in Europa in quel periodo. Dalla campagna all’alta montagna, dai laghi al mare fino ad arrivare ai paesaggi urbani del cuore di Milano, ai Navigli e al Carrobbio. La mostra che ha raggiunto i 65.674 visitatori conclude la convenzione sottoscritta nel 2021 tra Fondazione Castello, Comune di Novara ed Associazione Culturale METS di Novara, per l’organizzazione di mostre d’arte ed attività collaterali.

Accanto alla mostra è stato, infatti, organizzato, in collaborazione con la Fondazione Circolo dei Lettori di Novara, un ciclo di 5 incontri di approfondimento:

1° incontro - giovedì 16 gennaio 2025, Sala delle Vetrate del Castello di Novara “Geografia Romantica. Dalla rappresentazione del territorio al paesaggio come stato d’animo” a cura di Elena Lissoni

2° incontro - giovedì 30 gennaio 2025, Sala delle Vetrate del Castello di Novara “Il paesaggio secondo Fontanesi. Aperture internazionali e nuova sensibilità” a cura di Virginia Bertone”

3° incontro - giovedì 13 febbraio 2025, Sala delle Vetrate del Castello di Novara “La pittura di impressione: il linguaggio del naturalismo” a cura di Elisabetta Chiodini

4° incontro - giovedì 27 febbraio 2025, Sala delle Vetrate del Castello di Novara “Gli apostoli del paesaggio da Segantini a Longoni: la pittura di paesaggio in epoca divisionista” a cura di Niccolò D’Agati

5° incontro - giovedì 13 marzo 2025, Sala delle Vetrate del Castello di Novara “Pellizza pittore paesista” a cura di Aurora Scotti Tosini

Prosegue il progetto artistico iniziato nel 2018 con l’Associazione METS - Percorsi d’Arte volto ad approfondire la pittura italiana del XIX secolo, con il fine ultimo di poter essere una preziosa occasione per far riscoprire ed apprezzare quella generazione di artisti e le loro affascinanti opere.

. Mostra “Rapsodia della risaia”

Sala delle Colonne dal 10 gennaio al 2 febbraio

Organizzata da Ente Nazionale Risi con il patrocinio del Ministero dell’agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, la mostra ha raccontato la risaia di ieri, oggi e domani attraverso un viaggio nella storia della risicoltura italiana. Da un lato un percorso pittorico raccontato attraverso un ciclo di 40 tavole realizzate dal pittore vercellese Enzo Gazzone tra gli anni ’30 e ’40 del secolo scorso, dall’altro fotografie dell’archivio dell’Ente Nazionale Risi, che documentano la risicoltura oggi e lo sguardo dell’intero settore al futuro attraverso ricerca, tecnologia e agricoltura di precisione.

. Mostra “CONFINE”

Sala delle Colonne dal 12 al 23 febbraio

Organizzata e curata dalla Galleria Vivace di Novara, una personale dell’artista Enzo Maio che sposta i confini del suo studio in una mostra che diventa viva e viaggia, ramifica, prende corpo e materia come gli alberi, soggetti delle sue opere e nella quale si possono ammirare oltre cento opere tra carte e tele.

. Mostra “Uomini di pietra”

Sala delle Colonne dal 4 al 23 marzo

Organizzata da La Città Immaginaria, una personale fotografica di Sara Protti, realizzata in collaborazione con l’artista Raffaele Salvoldi. Le fotografie di Sara Protti esplorano i gesti dei cavaatori toscani che vivono e lavorano nel cuore del Monte Corchia (LU), gli scatti catturano la relazione intima tra uomo e natura. Ad arricchire la mostra, un’installazione realizzata con

mattoncini in marmo di Carrara, dell'artista Raffaele Salvoldi, ricrea le rientranze e i ritmi della montagna, disegnando con linee e volumi la forza geometrica delle cave. L'opera a dialogo con le fotografie, offre ai visitatori un'esperienza immersiva che unisce luce, materia e narrazione.

. Mostra ed evento benefico "Restiamo Umani"

Sala delle Vetrate dal 12 al 16 marzo

Presentazione del fotografo internazionale Alessandro Bergamini ed esposizione di alcuni suoi scatti realizzati durante i suoi viaggi in luoghi remoti del mondo nei quali riesce a cogliere attimi di luce tra culture sconosciute. Negli scatti di Alessandro possiamo ritrovare i colori, le espressioni e i valori autentici che raccontano l'umanità, un patrimonio di memoria e di speranza per le generazioni future. "Restare umani" significa mantenere il contatto con la terra, difendere la diversità e onorare le tradizioni del passato, guardando al futuro con lungimiranza e coraggio, ma senza dimenticare chi, diversamente da noi, continuerà a camminare a piedi nudi per terra. La vendita delle fotografie e dei libri di Alessandro Bergamini di questa mostra è stata finalizzata alla raccolta fondi per l'associazione "Casa Alessia" ONLUS.

. Mostra "Il Grande Teatro della Natura"

Sala delle Colonne dal 24 marzo al 6 aprile

La mostra a cura degli studenti del Liceo Artistico "F. Casorati" di Novara che si ispira alla mostra "Realtà Impresione Simbolo PAESAGGI Da Migliara a Pellizza da Volpedo" è il risultato conclusivo del lavoro del progetto di alternanza scuola/lavoro che ha l'obiettivo di avvicinare gli studenti alle attività artistico culturali del territorio, potenziare le competenze specifiche dell'offerta formativa dell'Istituto e formare gli studenti attraverso l'acquisizione di specifiche competenze nel settore museale e didattico-laboratoriale.

Mostra arte contemporanea I Autunno - Inverno 2025-2026 negli spazi della Rocchetta

ROCCHETTA - PIANO -1

. Mostra "HYPNOS - sulla corda del sogno"

Rocchetta dal 22 marzo al 6 aprile

Mostra personale di Costantino Peroni, organizzata da CreAttivi – Officina di Idee. Un viaggio nel mondo dei sogni che conduce il visitatore in un percorso di esplorazione del tema, attraverso una selezione di sculture, bassorilievi, sculture a tutto tondo, realizzate in ferro e acciaio e in altri materiali, dell'artista novarese. Come ulteriore arricchimento dell'offerta espositiva, al fine di diversificare l'offerta e il pubblico di riferimento per il Castello di Novara, nell'autunno/inverno 2025/2026 si vuole proporre una mostra con nome conosciuto a livello internazionale di arte contemporanea. L'accordo per la mostra era stato già previsto per un evento con inizio novembre

2024 - marzo 2025. Tuttavia per l'indisponibilità prima dei locali dell'Ala della Rocchetta a cui si è successivamente aggiunto lo spostamento dei lavori nella corte maggiore si è deciso di ricandelizzare la mostra nell'autunno-inverno 2025/2026, periodo più favorevole a questa tipologia di evento.

Altri eventi di rilievo del primo semestre 2025

Alcune delle iniziative più significative realizzate nel primo semestre del 2025 nascono dal successo di progetti avviati nell'anno precedente. In particolare, la manifestazione **“TALK de Il Post”** e il progetto **“Natale al Castello”**, promossi dalla Fondazione Castello nel 2024, hanno registrato un ampio consenso di pubblico e un alto livello di partecipazione. I risultati ottenuti hanno confermato la validità di tali format e stimolato la Fondazione a proseguirne l'esperienza, integrandola nella programmazione 2025 con **nuove produzioni originali di qualità**, concepite per coinvolgere **un pubblico ampio e diversificato per età e interessi**.

La collaborazione con il quotidiano online *Il Post* rappresenta senza dubbio un elemento di eccellenza che Fondazione Castello intende consolidare e sviluppare ulteriormente. In considerazione dell'impossibilità di riproporre l'edizione di giugno 2024 della manifestazione *TALK de Il Post* – a causa dei lavori di rifacimento della pavimentazione della corte maggiore del castello, previsti dalla fine di aprile e per tutta l'estate – per il 2025 si è deciso di proporre un nuovo format dal titolo **Il Post al Castello. Storie di giustizia, storie di umanità**.

Il progetto, un ciclo di tre incontri dedicati ai temi del carcere, della giustizia e della condizione umana, tematiche che si inseriscono in modo coerente nella storia del castello di Novara quale rocca difensiva e antico carcere cittadino, che sono state affrontate attraverso il dialogo tra i giornalisti e le giornaliste de *Il Post* e ospiti speciali. I contenuti proposti, variando a seconda degli interlocutori coinvolti, hanno offerto prospettive e spunti di riflessione differenti.

1° incontro Mercoledì 19 marzo ore 18.00 con Daria Bignardi e Stefano Nazzi per parlare di “Ogni prigioniero è un'isola” il nuovo libro di Daria Bignardi

2° incontro Giovedì 3 aprile ore 18.00 con Luca Sofri e Francesco Costa a dialogo sul tema "Di cosa parliamo quando parliamo di giustizia in America"

3° incontro Giovedì 17 aprile ore 18.00 con Luca Misculin e Alessandra Pellegrini De Luca per parlare del suo nuovo libro "Mare aperto. Storia umana del mediterraneo centrale"

Gli incontri si sono tenuti nella Sala delle Vetrate, al primo piano della Manica Moderna del Castello, ad ingresso gratuito fino ad esaurimento posti con prenotazione obbligatoria, registrando il tutto esaurito con circa 900 partecipanti.

Con l'intento di promuovere la conoscenza della storia del Castello di Novara e di avvicinare un pubblico sempre più ampio alla sua dimensione artistica e culturale, la Fondazione Castello ha ideato il progetto **Castello in parole e musica**, un ciclo di eventi e incontri culturali, realizzato in collaborazione con enti e istituzioni del territorio per valorizzare la storia e la cultura del Castello di Novara. L'iniziativa si articola in due sezioni tematiche – **Parole** e **Musica** – che si propongono, rispettivamente, di approfondire aspetti storici legati alla storia del castello e al periodo sforzesco, e di offrire al pubblico esperienze musicali guidate, in grado di coniugare ascolto e narrazione.

La sezione *“Parole”* prevede una serie di incontri, tutti a ingresso libero fino a esaurimento posti, incentrati sull'approfondimento storico del Castello di Novara in epoca sforzesca e sulla figura di Ludovico il Moro. Grazie alla collaborazione con il Comune di Vigevano ed il Comune di Galliate con il quale è stata sottoscritta una convenzione per la realizzazione di iniziative a carattere culturale e formativo per il triennio 2025 - 2027, alcuni appuntamenti si svolgeranno anche al di fuori delle mura del castello, ampliando così il raggio di azione nel reclutamento di nuovo pubblico e muovendo la riflessione sul castello di Novara al di fuori del contesto cittadino.

1° incontro – *Sabato 1 febbraio, ore 17.30, Sala delle Mura del Castello di Novara* Presentazione del libro "Castelli Piemontesi" del prof. Giovanni Oliva in cui si è parlato di lotte fratricide, scorrerie, guerre e pestilenze, atti nobili e ignobili dentro e fuori le mura dei castelli piemontesi, come quelli di Novara, Galliate e Vercelli.

2° incontro – *Domenica 2 febbraio, ore 10.30, Castello di Vigevano – Sala dell’Affresco* Nell'ambito delle celebrazioni per Ludovico il Moro a Vigevano, il prof. Dessilani ha raccontato il castello di Novara dall'alto Medioevo all'età di Ludovico il Moro.

3° incontro – *Sabato 22 febbraio, ore 17.00, Sala delle Mura del Castello di Novara*

La prof.ssa Nadia Covini ha presentato il volume *“Ludovico Maria Sforza”*, approfondendo l'ascesa politica del Moro e le vicende che legano la figura di Ludovico con la città di Novara e il Castello stesso così come degli altri castelli che appartenevano al Ducato di Milano.

4° incontro – *Sabato 3 maggio, ore 17.30, Salone Neogotico del Castello Visconteo Sforzesco di Galliate*

Il prof. Dessilani è intervenuto sul tema *“Galliate. Un borgo e un castello tra Milano e Novara nell'età dei Visconti e degli Sforza”* un'occasione per approfondire le relazioni storiche tra i due castelli e il loro ruolo tra Milano e il Piemonte.

Altra tematica ma altrettanto interessante l'appuntamento di *venerdì 7 marzo alle ore 18.00 presso la Sala delle Mura* con il Maggiore Ferdinando Angeletti, che dal 2023 è Comandante del Nucleo Tutela Patrimonio Artistico dei Carabinieri di Torino per parlare delle opere d'arte trafugate e in casi fortunati recuperate o mai più trovate. Il Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale è il

reparto deputato alla protezione del patrimonio culturale nazionale sin dal lontano 1969 e sul territorio nazionale si dedica a contrastare e a prevenire tutte quelle fattispecie di reato che possono incidere sulla fruizione dei beni culturali italiani.

La sezione *“Musica”* sarà sviluppata in sinergia con il Conservatorio Guido Cantelli di Novara e si costituirà di una serie di concerti con esibizioni a cura degli studenti del Conservatorio, accompagnate da brevi introduzioni esplicative, con l’obiettivo di avvicinare il pubblico alla musica attraverso un ascolto guidato e consapevole, e ad avvicinare gli amanti della musica al castello.

Nella suggestiva cornice della Rocchetta, la parte più antica e ricca di storia situata nella parte nord est della Manica Antica del Castello di Novara, i concerti saranno ad ingresso gratuito fino ad esaurimento posti.

1° concerto – *Giovedì 6 febbraio, ore 18.00* Concerto di flauti a cura dell’Orchestra barocca del Conservatorio Cantelli, con Luca Oberti al clavicembalo e Marco Scorticati al flauto dolce e direzione. Musiche di J.S. Bach e G.P. Telemann.

2° concerto – *Lunedì 24 marzo, ore 18.00* *“Le corde pizzicate”*: con Alessandro Bonassina alla chitarra e Francesco Andorno all’arpa. Musiche di Villa-Lobos, De Falla, Tedesco, Haendel, Tournier, Scarlatti e Debussy.

3° concerto – *Martedì 15 aprile, ore 18.00* *“GAMA”* – quartetto di clarinetti formato da Gaia Zecchini, Manuel Ticozzi, Alberto Viganò e Andrea Pongiluppi su musiche di Puccini, Fauré, Farkas e Uhl.

Grazie alla proficua collaborazione instaurata con l’Archivio di Stato di Novara e con la Biblioteca Civica *“Negroni”* di Novara, durante il periodo di chiusura al pubblico del Castello, la Fondazione si è occupata, in modo più sistematico e continuativo, dell’attività di ricerca documentale e di raccolta di testimonianze storiche relative alla storia del bene, con particolare riferimento all’epoca viscontea-sforzesca e al periodo in cui il complesso svolgeva la funzione di carcere cittadino.

Inoltre, sempre nei mesi di chiusura vista la mancanza di eventi a cui gli iscritti avrebbero potuto partecipare ma allo scopo di mantenere vivo il dialogo, ha deciso di dedicare la propria newsletter a *“Officina di Storie”* un racconto di storie, curiosità e memorie legate a questo luogo che ha attraversato i secoli e custodito tante vite, volti, trasformazioni, in attesa di poter nuovamente comunicare mostre, eventi ed attività programmate negli spazi del Castello.

3.14 Il Castello riparte: le iniziative del nuovo autunno culturale

Dopo la pausa estiva dovuta ai lavori di riqualificazione della Corte Maggiore, il Castello di Novara si prepara a riaprire le sue porte con un autunno ricco di nuove proposte culturali. La programmazione di fine anno conferma la volontà della Fondazione di riprendere il dialogo con il pubblico attraverso mostre di respiro nazionale, progetti educativi e iniziative dedicate alle famiglie, consolidando al contempo le collaborazioni avviate con enti, artisti e istituzioni del territorio.

Di seguito alcuni dei progetti in divenire

. Mostra “L’Italia dei primi Italiani. Ritratto di una nazione appena nata”

Ala degli Sforza - dal 1 novembre 2025 al 6 aprile 2026

Attraverso un’ottantina di opere provenienti da prestigiose collezioni, sia pubbliche sia private, eseguite dai primi anni sessanta dell’Ottocento al primo decennio del Novecento da alcuni dei maggiori protagonisti della nostra cultura figurativa, la mostra si propone di illustrare a tutto tondo la nostra nazione appena nata, il suo variegato territorio e la sua popolazione nel corso di decenni che sono stati testimoni di profonde trasformazioni, politiche, economiche, culturali e sociali; trasformazioni che avrebbero lentamente condotto il Paese verso la modernità dandogli un volto nuovo e modificando per sempre gli usi e costumi dei suoi abitanti.

La mostra segna il rinnovo della convenzione triennale tra Fondazione Castello, Associazione METS e Comune di Novara, firmata dalle parti il 24 settembre 2025 ed attiva, sempre per la realizzazione di mostre d’arte temporanee ed eventi collaterali, fino al 2027.

. Mostra “RETROSPETTIVA: MUSICA TEATRO CULTURA STREET PHOTOGRAPHY” di Carlo Verri

Sala delle Colonne dal 24 ottobre al 16 novembre

Fotografo jazz di fama internazionale presenterà una mostra inedita con oltre 100 fotografie scattate nei suoi 40 anni di carriera a musicisti, attori e registi italiani e internazionali.

Per il periodo natalizio anche quest’anno la Fondazione ha intenzione di riproporre Natale al Castello, con eventi, laboratori ed attività per bambini e famiglie da realizzarsi all’interno di un’area della Rocchetta che si trasformerà nuovamente nella Casa di Babbo Natale e spettacoli che animeranno la Corte Maggiore.

Prosegue anche nel 2025 il progetto La Città Svelata, nel quale Fondazione Castello è partner con la cooperativa Aurive, l’associazione Creattivi e la Scuola del Teatro Musicale di Novara.

Nel corso dell’anno saranno programmate visite guidate teatralizzate con una caccia al tesoro che porterà i

bambini delle scuole primarie a scoprire i diversi luoghi culturali, tra cui il Castello di Novara che rappresenterà il punto di partenza e di arrivo. All'interno di questo progetto, Fondazione predisporrà delle schede didattiche ad uso delle scuole con diversi livelli e anche un prontuario per le insegnanti con l'obiettivo di indirizzare le classi nella preparazione della visita didattica.

Infine, potranno essere ideati e realizzati eventi ed attività per bambini e famiglie collegati alla caccia al tesoro phygital "Il Castello Svelato" già in funzione.

Altre mostre sono in fase programmazione entro la fine del 2025, ma sono ancora da definire gli accordi

3.15 Ricognizione degli usi attuali e delle performance di utilizzo degli spazi²

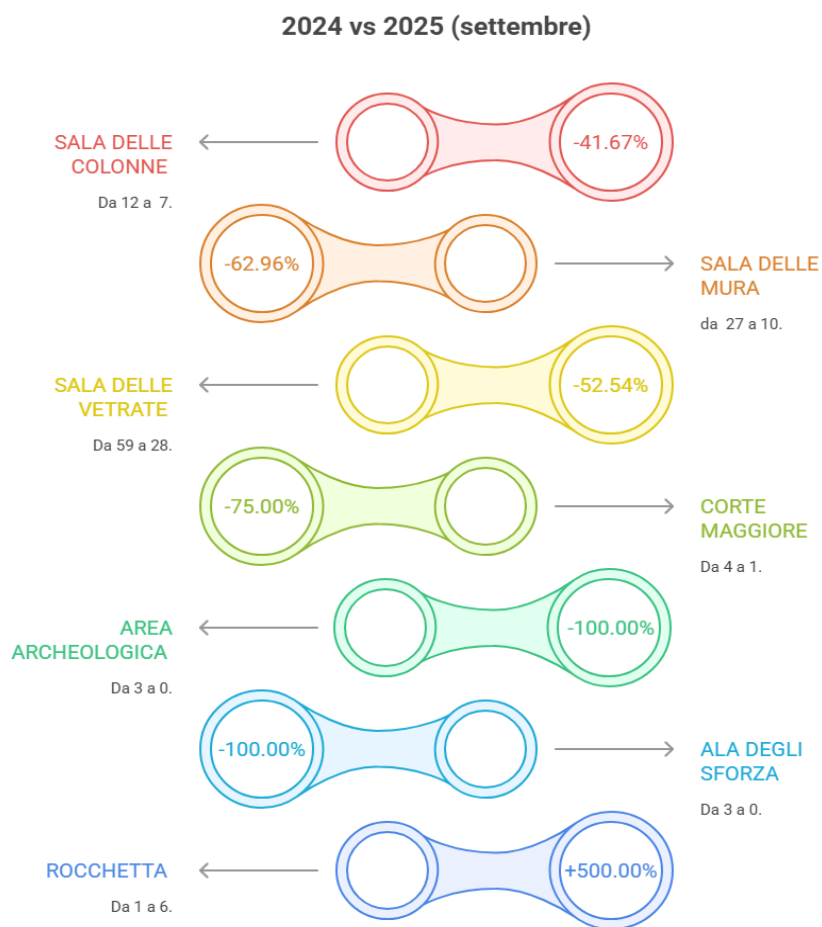
Il 2025 conferma le tendenze già evidenziate nel Piano di Valorizzazione per il triennio 2025–2027, mantenendo una sostanziale continuità rispetto ai risultati del 2024.

Il Castello di Novara si conferma come luogo vivo e dinamico, capace di adattare la propria funzione alle diverse esigenze del pubblico e della città, consolidando il ruolo di polo culturale multifunzionale e di motore di sviluppo territoriale.

Nonostante la chiusura temporanea del complesso monumentale (da metà aprile a metà settembre 2025) per i lavori di rifacimento della pavimentazione della Corte Maggiore, la Fondazione ha garantito la continuità della programmazione, dimostrando resilienza organizzativa e capacità di pianificazione, in coerenza con l'obiettivo strategico del piano di "rendere il Castello un luogo di cultura continuativa, accessibile e sostenibile".

Dall'analisi dei dati al 30/09/2025 possiamo comprendere il grado di utilizzo delle diverse sale - Sala delle Colonne, Sala delle Mura e Sala delle Vetrate, nonché della Rocchetta, rientrata nelle disponibilità della Fondazione Castello a dicembre 2024.

² Dati elaborati internamente dagli uffici della Fondazione Castello di Novara



La Sala delle Vetrate si conferma essere quella più utilizzata in quanto, con il suo ampio salone dotato di impianto audio/video e il suo corridoio di accesso ideale per aree di accredito e registrazione ospiti e catering. Chi preferisce un ambiente più raccolto che può ospitare fino ad un massimo di 80 partecipanti, ma dotato di impianto audio/video opta per la Sala delle Mura.

La Sala delle Colonne è ormai principalmente utilizzata per mostre temporanee e, in abbinamento ad altri spazi del castello, per le manifestazioni aperte al pubblico.

Spazio, invece, riscoperto è la Rocchetta nella Manica più antica del Castello, spazio ideale per mostre temporanee ma anche concerti e laboratori didattici.

Tipologia di evento	2024	Al 30/09/2025	Previsione 31/12/2025	Tendenza
Esposizioni temporanee	12	6	9	-25% (condizionato da chiusura cantiere)
Convegni e congressi	41	29	41	stabile
Manifestazioni aperte al pubblico	13	4	8	-38% (condizionato da chiusura cantiere)
Eventi privati e aziendali	32	15	29	-9% (recupero da ottobre)

L'analisi mostra che, a fronte di una contrazione temporanea del numero complessivo di eventi, il Castello mantiene un livello di attività soddisfacente e sostanzialmente in linea con la media annua del triennio 2022–2024.

La proiezione a fine anno conferma una ripresa significativa nel quarto trimestre, favorita da due fattori principali: da un lato la riapertura della Corte Maggiore e la preparazione della nuova mostra *“L'Italia dei primi italiani. Ritratto di una Nazione appena nata”*, la cui apertura al pubblico è prevista per il 1° novembre 2025 e i cui eventi correlati proseguiranno nel primo trimestre del 2026; dall'altro il consueto incremento di eventi conviviali e aziendali legati al periodo natalizio, che rappresentano per la Fondazione una componente rilevante sia sul piano economico sia sul fronte delle relazioni con il territorio e le imprese partner.

Questa doppia dinamica contribuisce a ristabilire un equilibrio tra attività culturali, istituzionali e di autofinanziamento, in linea con gli obiettivi di sostenibilità gestionale e continuità di fruizione previsti dal Piano di Valorizzazione.

3.15.1 Tipologia di eventi e lettura qualitativa

La varietà delle iniziative ospitate nel Castello conferma la capacità della Fondazione di mantenere un equilibrio tra funzioni culturali, educative e produttive, come previsto dagli assi già delineati nel piano, ovvero valorizzazione culturale, formazione e sostenibilità economica.

Esposizioni temporanee

L'Ala degli Sforza si conferma spazio espositivo d'eccellenza con due grandi mostre annuali di rilievo nazionale, mentre la Sala delle Colonne ospita esposizioni di breve durata promosse da associazioni e artisti locali, a ingresso gratuito o agevolato. Queste attività rispondono all'obiettivo del piano di "valorizzare la produzione culturale locale e le reti di prossimità", sostenendo le realtà artistiche del territorio novarese.

Convegnistica e incontri culturali

Le Sale delle Vetrate e delle Mura ospitano un'intensa attività di convegnistica istituzionale e formativa, fino alle conferenze culturali organizzate da enti, associazioni e fondazioni.

Circa un quarto di queste iniziative beneficia della concessione gratuita o agevolata degli spazi, coerente con la missione pubblica della Fondazione e con la politica di "accesso equo" prevista dal piano triennale.

Manifestazioni aperte al pubblico

La Corte Maggiore e la Manica Moderna ospitano manifestazioni di ampio respiro: eventi musicali, fiere dell'artigianato, rassegne gastronomiche e festival tematici.

Tali attività hanno un impatto diretto sulla visibilità del Castello e sulla permanenza media dei visitatori in città, contribuendo agli obiettivi di integrazione territoriale e turismo culturale sostenibile.

Eventi privati e aziendali

Le locazioni per eventi privati costituiscono il principale strumento di autofinanziamento, contribuendo in media per oltre il 20% ai ricavi propri della Fondazione.

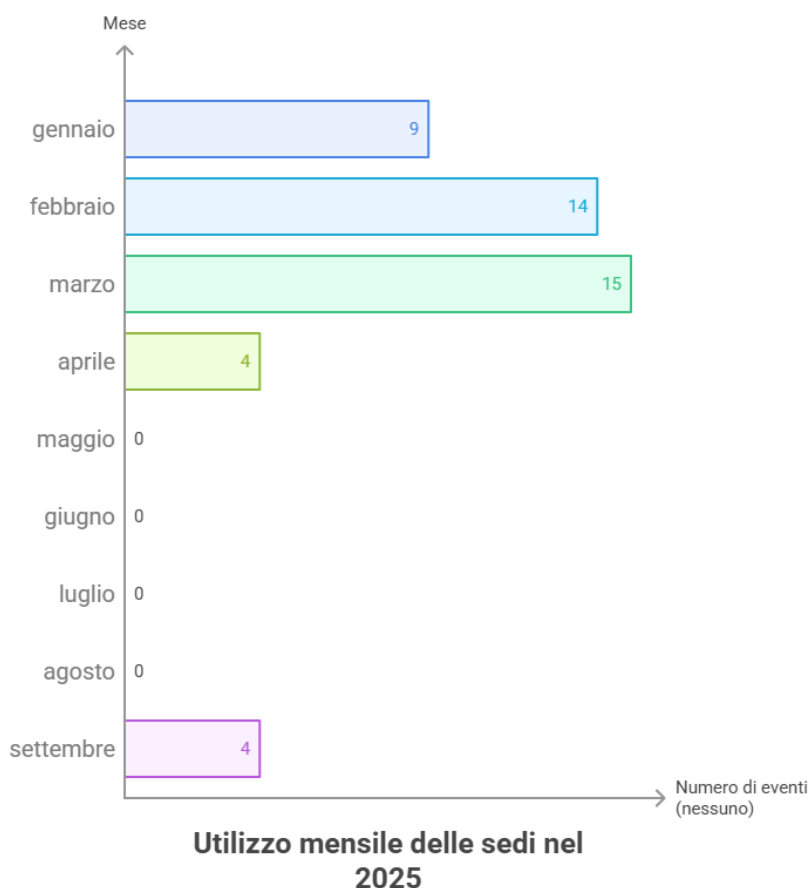
Questo equilibrio tra eventi a finalità pubblica e attività a reddito è in linea con la strategia di sostenibilità gestionale delineata nel piano, che punta a garantire l'autonomia economica attraverso la diversificazione delle entrate (art. 2.4 – Progettualità e finanziamenti).

3.15.2 Analisi funzionale e stagionalità

Il Castello di Novara si conferma un bene culturale polivalente, capace di adattarsi alle esigenze di pubblico e operatori culturali, consolidando la sua identità come centro congressuale e di esperienze culturali integrate.

La stagionalità degli eventi segue un andamento costante:

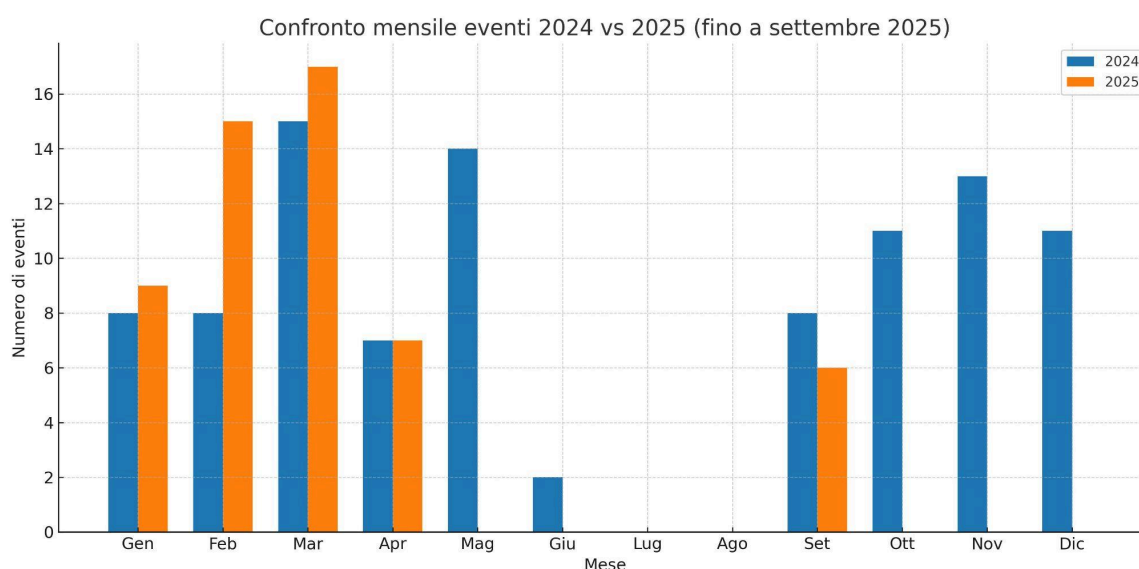
- Primavera: prevalenza di manifestazioni e attività all'aperto, con forte coinvolgimento cittadino.
- Autunno e inverno: alta concentrazione di mostre e congressi, sostenuta dall'attività formativa e aziendale.



Questa distribuzione conferma la piena aderenza agli obiettivi del Piano di Valorizzazione:

- migliorare la fruizione continuativa del Castello durante l'anno
- favorire l'integrazione tra cultura, formazione e turismo
- garantire sostenibilità economica e ambientale attraverso un uso efficiente degli spazi

Dal punto di vista della stagionalità, si nota che i periodi primaverile ed autunnale sono quelli in cui si concentrano il maggior numero di eventi ed iniziative; la primavera si caratterizza dalla presenza delle grandi manifestazioni aperte al pubblico; mentre in autunno ed in inverno sono le esposizioni temporanee e gli eventi aziendali a far vivere gli spazi del Castello.



Dal confronto con l'andamento mensile 2024 si nota chiaramente la maggiore concentrazione di eventi nei primi mesi del 2025 rispetto allo stesso periodo del 2024, ma con un azzeramento totale da maggio in poi, a causa della chiusura, mentre nel 2024 l'attività è proseguita più costantemente fino a dicembre. Il 2025, nonostante le temporanee chiusure, si conferma dunque un anno di equilibrio e consolidamento, in cui la gestione degli spazi ha continuato a perseguire i principi cardine del piano: apertura, innovazione, rete e sostenibilità.

3.16 Prospettive e impatto sul territorio

Il *Piano di Valorizzazione* della Fondazione Castello di Novara rappresenta una visione strategica che unisce tutela del patrimonio, innovazione culturale e sviluppo sostenibile. L'obiettivo è consolidare il ruolo del Castello come motore di crescita culturale e sociale per la città e la provincia, favorendo la creazione di valore condiviso attraverso cultura, formazione e collaborazione pubblico-privato.

Ricadute culturali e turistiche

Il Castello si conferma un polo culturale di riferimento per il Nord-Ovest e un bacino di utenza interregionale in costante ampliamento, prevalentemente lombardo-piemontese.

Le mostre d'arte, i festival e i progetti esperienziali contribuiscono a prolungare la permanenza media dei visitatori e ad arricchire l'offerta turistica cittadina, generando ricadute positive per il comparto ricettivo, commerciale e ristorativo locale.

La rete di collaborazioni con ATL, istituzioni museali e fondazioni culturali consolida la sinergia territoriale e posiziona Novara come nodo strategico di un sistema culturale diffuso.

In questa prospettiva, sarebbe auspicabile l'avvio di uno studio specifico sull'impatto economico generato dalle grandi mostre e dagli eventi di carattere turistico-culturale, volto a misurare il valore dell'indotto cittadino in termini di flussi turistici, occupazione temporanea e spesa locale. Tale analisi consentirebbe di quantificare in modo oggettivo i benefici economici e sociali delle attività promosse dalla Fondazione, rafforzando la legittimazione pubblica e la capacità di attrarre investimenti futuri.

Opportunità di lavoro culturale e formazione

La Fondazione promuove la cultura come ambito professionale e formativo, sostenendo l'occupazione qualificata e lo sviluppo di competenze specialistiche.

Progetti come *Il Castello Immaginato*, *La Città Svelata* e *Castello in Parole e Musica* generano opportunità di collaborazione con scuole, università e operatori del settore, favorendo l'inserimento lavorativo di giovani professionisti.

Con l'apertura dei sotterranei e i nuovi percorsi multimediali previsti per il 2028, si amplieranno ulteriormente le occasioni di impiego nei campi della mediazione culturale, della comunicazione e della valorizzazione digitale del patrimonio.

Gestione e sostenibilità

La Fondazione adotta un modello gestionale che mira all'equilibrio economico, all'efficienza energetica e all'innovazione digitale.

Gli interventi anche futuri di efficientamento, l'auspicata crescita dei ricavi propri e la collaborazione con partner privati garantiscono una gestione stabile e orientata alla qualità.

Il Castello diventa così un modello di governance culturale contemporanea, dove la sostenibilità è intesa come equilibrio tra risorse economiche, tutela ambientale e impatto sociale.

Attraverso il presente Piano, la Fondazione conferma la propria missione di istituzione culturale innovativa e pubblicamente utile, impegnata a unire memoria storica e visione futura.

Il Castello di Novara si proietta così come bene comune e laboratorio di comunità, capace di generare valore culturale, educativo ed economico per la città e per l'intero territorio piemontese.